Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 24 giugno 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3613 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 [illegible] - ABBONAMENTI [illegible] - ESTERO: [illegible]

CONCLUSE CON L'UDIENZA A DE NICOLA LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

OGGI O DOMANI FANFANI RICEVERÀ L'INCARICO DI FORMARE IL NUOVO GOVERNO

In agitazione i socialdemocratici per una decisione dei monarchici covelliani
Gronchi ha preannunciato ai giornalisti una modifica della prassi costituzionale

Roma, 23

L'on. Gronchi ha concluso le consultazioni ricevendo l'on. De Nicola mentre Einaudi che è indisposto in quel di Dogliani ha mandato un suo messaggio al Presidente della Repubblica. Per completare il giro d'orizzonte il Capo dello Stato ha voluto consultare anche il segretario del partito repubblicano on. Reale. Poi ha fatto alcune dichiarazioni piuttosto interessanti di cui diremo qui sotto.

Ora la fase delle consultazioni è chiusa e probabilmente lo on. Gronchi chiamerà il presidente designato o domani o mercoledì. I più pensano che la fumata bianca si avrà mercoledì. Chi sarà il designato? L'on. Fanfani, non c'è dubbio. Egli è stato indicato da tutti i partiti tranne i missini che hanno indicato l'on. Pella e i comunisti che non hanno fatto indicazioni. La D.C. e il P.S.D.I. hanno indicato Fanfani per la formula bicolore, il P.N.M. e il P.M.P. lo hanno indicato per la formula monocolore, il P.L.I. e il P.R.I. e il P.S.I. hanno fatto capire di ritenere normale la designazione del leader democristiano. Si tratta ora di vedere il mandato che Gronchi darà a Fanfani, se cioè sarà limitato al bicolore o aperto a tutte le formule.

Comunque, il designato sarà Fanfani. Le prospettive per il segretario della D.C. si sono però rannuvolate: la decisione del P.N.M. di seguire una linea «possibilistica» verso il nuovo Governo hanno creato un vivo malumore nei socialdemocratici e messo in allarme i repubblicani. Come è noto tra D.C. e P.S.D.I. alla Camera non si raggiunge la maggioranza richiesta e i repubblicani per ora hanno fatto capire solo che si asterrebbero. Sarebbe veramente il colmo che un Governo di centro-sinistra alla fine dovesse avere la fiducia con i voti o con gli squagliamenti dei monarchici laurini e dei deputati sudtirolesi.

Su questo punto si è discusso tutt'oggi. A piazza del Gesù erano anche chiaramente seccati della cosa e si può ritenere che sia stato fatto un passo presso i repubblicani per richiedere il loro voto favorevole al fine di evitare di dover basare l'esistenza del nuovo Governo su un voto dei covelliani. Fanfani ha intenzione di fare in fretta: sta già da giorni conducendo trattative segrete e vorrebbe varare il Governo entro lunedì prossimo. Probabilmente il «colpo basso» dei covelliani deve avergli guastato non poco i piani giacchè ha irritato un po' tutti, dai repubblicani ai socialdemocratici.

Senza dubbio la decisione covelliana offre un aspetto poco positivo per un Governo che intende operare su una piattaforma di centro-sinistra, non tanto perchè la formula su cui essa si basa possa considerarsi alterata, quanto per le reazioni di chi è portato a puntare su determinate etichette politiche. Il primo segno di allarme, infatti, è venuto dalla sinistra socialdemocratica che, rispetto al problema della collaborazione, si trova già in atteggiamento critico. L'on. Zagari, riferendosi alla deliberazione dei covelliani, ha affermato che la impostazione di centro-sinistra è virtualmente compromessa, giacchè pesa ormai su di essa un'ipoteca «estremamente pesante». L'esponente socialdemocratico, pur evitando di prendere posizione, in nome della sua corrente, di fronte al fatto nuovo, ha attaccato l'impostazione per via indiretta. Egli ha sottilmente rilevato che il bipartito, il quale contava in partenza su una astensione dei repubblicani, rivedibile e migliorabile, in un secondo tempo, con una partecipazione diretta di questi alle responsabilità ministeriali, viene a trovarsi ad un bivio. E' possibile, si è domandato Zagari, che il PRI continui a mantenere un atteggiamento benevolo verso il Governo, sapendolo puntellato, anche più solidamente, dalla pattuglia di Covelli? Secondo il dirigente della sinistra del PSDI, ciò è molto problematico, a meno che le enunciazioni programmatiche del bipartito siano tali da dimostrare che l'inserimento del PNM è una mossa tattica che riguarda esclusivamente coloro i quali la compiono.

In altri settori dello schieramento politico, le dichiarazioni dei monarchici covelliani vengono considerate invece come un elemento positivo, in quanto sono considerate utili a controbilanciare qualunque tentativo volto a far sconfinare la maggioranza verso il PSI, per necessità di voti. Oggi Covelli e Lucifero hanno smentito che il PNM abbia già deciso un atteggiamento possibilistico. Ma il fatto che si riservino di decidere in sede di votazione per la fiducia è già indicativo.

Il fatto politico del giorno è l'udienza — fuori programma e fuori consuetudine — che il Capo dello Stato ha concesso nel pomeriggio al segretario del partito repubblicano, on. Reale.

A conclusione delle consultazioni, il Presidente della Repubblica, ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Circa un anno addietro, nel salutarvi al termine della consueta non lieve fatica delle consultazioni, ebbi modo di esporvi il mio pensiero sulla natura e sui limiti della collaborazione del Capo dello Stato alla soluzione delle crisi ministeriali. Non sono in grado di affermare, e sinceramente me ne duole, che lo spirito delle mie parole sia stato allora rettamente interpretato. Aggiungerò, oggi, che ritengo un fattore essenziale per l'istaurazione di una consapevole democrazia nel nostro paese e per il consolidamento delle istituzioni su cui riposa la concezione di quello stato di diritto a cui la Carta Costituzionale intende dar vita, che di problemi del genere sia investita la pubblica opinione e che se ne discuta in Parlamento ed altrove.

«E' questo uno dei pregi maggiori della libertà, purchè si resti alieni da distorsioni di indole polemica, così come è pregio indubitabile della democrazia quello di esaltare la concezione dinamica dei rapporti fra i poteri dello Stato sì da consentirne il retto dimensionamento alla luce della esperienza pratica e ciò a maggior ragione nel campo delle norme di correttezza e di consuetudine. Non ho, quindi, motivo di dolermi se la discussione così suscitata ha provocato fra l'altro la minuziosa disamina degli atti che caratterizzano il procedimento di soluzione della crisi. Vi dirò che ad essi sarà apportata in questa occasione qualche modifica nel senso di far coincidere con la più rigorosa esattezza la successione degli atti medesimi con la cronologia degli avvenimenti».

Successivamente, a richiesta dei giornalisti, dagli uffici della Presidenza della Repubblica, sono stati forniti alcuni chiarimenti circa le parole di Gronchi. E' stato detto che una interessante e opportuna modificazione della prassi finora eseguita sarà introdotta per la soluzione della crisi governativa attuale, allo scopo di rendere i provvedimenti formali che in tale occasione si sogliono emanare più aderenti alla reale cronologia dei fatti. In particolare si tratta del decreto di accettazione delle dimissioni, il quale pur essendo emanato, in realtà, nel momento in cui il Capo dello Stato dichiara di accettarle e cioè immediatamente prima della nomina del nuovo Governo, veniva fino a oggi retrodatato all'epoca del conferimento dell'incarico per la formazione del Governo. Ciò causava due inconvenienti: il primo che il mandato affidato all'incaricato figurava giuridicamente perfetto nel giorno in cui era stato conferito, mentre in realtà esso veniva accettato con riserva e la riserva era sciolta soltanto contestualmente al successivo atto di nomina a Presidente del Consiglio. Il secondo, più grave, era che col sistema fino a oggi adottato, veniva a determinarsi una vera e propria soluzione di continuità nella vita dell'esecutivo, dato che il decreto di accettazione delle dimissioni, contestuale a quello di incarico, precedeva di alcuni giorni quello di nomina del nuovo Presidente del Consiglio, e considerato altresì che quest'ultimo poteva anche non coincidere con la persona del primo incaricato.

(Telefoto al «Piccolo»)
Gronchi intervistato dai giornalisti dopo aver concluso le consultazioni per il nuovo Governo

NUOVI GRAVI INCIDENTI NELLA CAPITALE SOVIETICA

Assalita dalla folla a Mosca la sede dell'Ambasciata germanica

Si tratta evidentemente di una rappresaglia per le dimostrazioni di Bonn
Una protesta presentata al Governo russo - Severi commenti di Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

Da Mosca, l'Ambasciatore tedesco Kroll ha inviato un telespresso al Ministero degli Esteri informando di gravi incidenti accaduti nel primo pomeriggio contro l'Ambasciata tedesca a Mosca. La manifestazione è stata inscenata da un migliaio di persone che per tre quarti d'ora hanno lanciato pietre, oggetti infiammati e bottiglie piene di inchiostro contro la sede del rappresentante tedesco. Alla fine, è arrivata la polizia, accompagnata da alcune autoambulanze, e carri dei vigili del fuoco. Ma la folla ha sostato ancora per un'ora e un quarto. Molti dimostranti recavano cartelli su cui era scritto: «Ricordatevi di Stalingrado» e «Ricordatevi del 1945».

Al momento dell'assalto, non tutti i funzionari erano nell'edificio. L'Ambasciatore, che era presente, ha ordinato di chiudere tutte le porte. L'aggressione era attesa e, in precedenza, tutti i mobili erano stati allontanati dalle finestre. Non appena è stato possibile, l'Ambasciatore Kroll si è recato al Ministero degli Esteri sovietico e ha chiesto di parlare con Gromiko. Gli è stato risposto che il Ministro era fuori, a un ricevimento diplomatico. Allora, ha ottenuto di vedere il Viceministro Sacharov, a cui ha presentato una protesta, chiedendo il risarcimento dei danni, le scuse del Governo sovietico e l'assicurazione che sarà impedito il ripetersi di tali incidenti.

La dimostrazione odierna, durata circa due ore, costituisce evidentemente una rappresaglia per la dimostrazione ostile inscenata a Bonn dinanzi all'Ambasciata dell'URSS, sabato scorso. Come si ricorderà, alcuni giorni or sono anche l'Ambasciata di Danimarca a Mosca è stata oggetto di una dimostrazione ostile, dopo che altrettanto era accaduto a Copenaghen nei confronti della Ambasciata sovietica. A Bonn si considera ovvio che ambedue le dimostrazioni sono state organizzate dal Governo sovietico: «Nell'Unione Sovietica — ha detto un diplomatico — non si dimostra finchè non lo dice il Governo».

Più tardi, si sono avuti altri particolari sui gravi incidenti. I dimostranti erano armati di bastoni, sassi e boccette piene di inchiostro, questi oggetti sono stati scagliati contro la facciata dell'edificio e molti vetri sono andati in frantumi. Uno squadrone di agenti a cavallo e vari reparti di polizia appiedata hanno caricato la folla che lanciava grida ostili, dopo che già il lancio dei proiettili aveva infranto numerosi vetri. Sembra che nello scontro con la polizia siano rimaste ferite molte persone, tanto che alcune autoambulanze sono accorse sul posto. Le grida più frequentemente lanciate dai dimostranti e le scritte dei cartelloni da essi recati erano: «Abbasso i fascisti tedeschi», «Non dimenticate Stalingrado». Come è noto, ieri ricorreva il XVII anniversario dello attacco hitleriano contro la URSS e, per l'occasione, la stampa sovietica aveva rivolto numerosi ammonimenti agli «imperialisti occidentali» perchè non dimenticassero la sorte toccata ad Hitler.

Il giardino antistante la sede dell'Ambasciata era, al termine della manifestazione, cosparso di vetri rotti, pezzi di calcinaccio e chiazze di inchiostro rosso. Un'automobile recante la targa diplomatica, che cercava di procedere oltre l'Ambasciata, attraverso la folla, è stata oggetto di una manifestazione ostile da parte di quest'ultima.

Sulla facciata dell'edificio si notano i segni lasciati dalle boccette d'inchiostro lanciate dai dimostranti. La dimostrazione è durata dalle 14.45 alle 16.30 (ora locale). Quando i primi manifestanti sono arrivati, i due poliziotti di guardia all'edificio hanno cercato di fermare la colonna. Poi, mentre la folla si infittiva, il personale dell'Ambasciata ha avvertito la polizia che ha inviato alcuni reparti di rinforzo. Con un certo ritardo sono arrivati reparti di agenti a cavallo i quali hanno respinto la folla.

Un portavoce del Ministero degli Esteri della Repubblica federale ha rivelato che l'Ambasciata tedesca a Mosca era stata fin da ieri preavvisata del fatto che dimostrazioni antitedesche si sarebbero svolte in giornata di fronte all'Ambasciata stessa. L'Ambasciatore tedesco Kroll aveva quindi chiesto al Ministero degli Esteri sovietico una speciale protezione da parte della polizia.

Riferendosi all'incidente di Mosca, il Cancelliere Adenauer ha commentato: «E questa sarebbe la Russia che pretende di tenere ad avere buone relazioni con noi. Spero e desidero che i venti industriali tedeschi che si trovano attualmente nell'Unione Sovietica rientrino immediatamente in patria. Nessun tedesco può accettare trattamenti del genere ed in tali circostanze non si può rimproverare a nessuno Stato di dar prova della massima prudenza nei confronti dell'Unione Sovietica.

«A differenza dei manifestanti di Mosca — ha proseguito Adenauer — gli studenti ungheresi, i quali hanno manifestato contro l'Ambasciata sovietica di Bonn, avevano la scusa di protestare contro l'assassinio di combattenti per l'indipendenza dell'Ungheria». Concludendo, il Cancelliere ha tenuto a precisare che, nonostante le esecuzioni di Budapest e le offese subite oggi a Mosca, la politica del Governo federale rimane favorevole alla ricerca di un disarmo controllato. Egli ha fatto presente che la Repubblica federale non effettuerà l'armamento atomico della «Bundeswehr' se un accordo generale sul disarmo controllato, per le armi nucleari e convenzionali, verrà concluso in un periodo dai 18 ai 24 mesi.

Un'aspra polemica si sta intanto sviluppando intorno alle manifestazioni di protesta tenute venerdì sera ai danni dell'Ambasciata sovietica da studenti tedeschi ed ungheresi. Il leader liberale Mende ha dichiarato in una conferenza stampa che ci sono molte ragioni per credere che la manifestazione sia stata debitamente «organizzata». Ha riferito che da un Ministero federale un funzionario telefonò alla associazione giovanile del suo partito per chiedere se suoi componenti desiderassero unirsi agli altri dimostranti.

Mende ha aggiunto che i liberali approvano la protesta per le sentenze di Budapest, ma deplorano che si sia risposto con un atto violento quale è stato il lancio delle pietre contro i vetri della rappresentanza diplomatica dell'URSS. Ha notato che i tedeschi hanno un cattivo ricordo di episodi del genere, ed ha rammentato la famosa «notte dei cristalli» del 9 novembre 1938, quando le vetrine di tutti i negozi di proprietari ebrei vennero infrante dai nazisti.

Più tardi, il leader liberale, avuta notizia della controdimostrazione a Mosca ai danni dell'Ambasciata della Bundesrepublik, ha detto che si tratta di una vergognosa replica, ugualmente da condannare come gli episodi di Bonn.

Alfredo Troiani

SQUADRA SOVIETICA verso il Mare del Nord

Copenaghen 23

Una flottiglia di unità da guerra sovietiche è in navigazione verso Occidente diretta nel Mar del Nord. Un incrociatore pesante della classe «Sverdlovsk» e quattro sommergibili a largo raggio hanno attraversato il Gran Belt ed hanno proceduto nelle acque del Kattegat. Più tardi hanno seguito la stessa rotta due cacciatorpediniere e due navi cisterna. Nello stesso tempo hanno levato le ancore, dirigendosi verso Nord-Ovest, due cacciatorpediniere ed una grossa nave cisterna che erano all'ancora a nord dell'isola di Laessoe, nel Kattegat.

La situazione

Oltre Cortina aumentano i segni del turbamento che si imperniano sui rapporti tra Mosca e Belgrado. Gomulka avrebbe preso una netta posizione di protesta contro l'esecuzione di Nagy e Maleter, e avrebbe scritto in proposito a Kruscev. Nel frattempo continuano le voci di un suo prossimo siluramento. Le voci, nonostante le prime smentite, sono continuate e ciò è significativo; ma è ancor più significativo che Gomulka non abbia fatto smentire le voci sul dissenso con Mosca. Il suo Ministro Rapacky, comunque, ha ammesso che se Gomulka avesse conosciuto la sorte che attendeva Nagy, non avrebbe compiuto la visita a Budapest.

Per quanto concerne i rapporti tra Tito e l'Oltre Cortina, da registrare una nuova protesta jugoslava a Budapest sul caso Nagy. Si afferma con insistenza che Kruscev vuol farla finita con il maresciallo di Belgrado. La manovra sovietica si svolgerebbe in quattro tempi: intensificazione della propaganda antijugoslava nei paesi satelliti, blocco economico della Jugoslavia, rottura delle relazioni economiche tra Belgrado e il mondo d'Oltre Cortina, pressione militare sulle frontiere e creazione di un movimento antititina in Macedonia. Quando si parla della polemica Kruscev-Tito, bisogna tener conto che c'è una differenza con quella Stalin-Tito; il successore del dittatore georgiano ha una mentalità politica differente, più pratica. Se ha deciso di passare all'azione contro Tito, è da ritenere che non si accontenterà di fare delle polemiche ideologiche.

Un cenno va fatto anche alle dimostrazioni antioccidentali a Mosca, prima contro la Ambasciata danese, adesso contro quella germanica. Si potrebbe credere che Kruscev in vista di difficoltà interne cerchi di far sfociare il malcontento popolare verso questioni interne, ricorrendo alla leva del nazionalismo.

L'Ambasciatore francese è tornato a Tunisi, le truppe francesi hanno cominciato a evacuare i presidi del Sud. Tutto questo e le conclusioni della conferenza magrebina che non ha portato alla creazione di un Governo algerino in esilio viene a confermare che De Gaulle sta tentando di staccare Burghiba e Maometto V dal FLN e che per il momento la sua manovra si sta sviluppando bene. Nel Libano c'è un momento di sosta: Hammarskjoeld è al Cairo e sta trattando con Nasser. Sami Solh ha confermato che non appena conclusa la missione del Segretario dell'ONU, chiederà l'intervento delle Nazioni Unite, affermando che ormai l'esercito libanese non riesce più a fronteggiare gli insorti.

Spaak si è incontrato con De Gaulle per cercare di comprendere le intenzioni del generale rispetto alla NATO. Per la capitale del Mercato comune la scelta sembra caduta su Bruxelles e la candidatura di Milano è fuori gara.

ENERGICA PROTESTA JUGOSLAVA PER L'UCCISIONE DI NAGY

Kadar ha mancato due volte agli impegni assunti con Belgrado

Respinte recisamente le accuse contenute nel comunicato ungherese
Il ritorno ai «metodi più foschi» compromettono le relazioni fra i due paesi

Belgrado, 23

L'Agenzia «Tanjug» informa che l'Ambasciatore di Jugoslavia a Budapest [illegible] ha consegnato una nota di protesta al Viceministro degli Esteri ungherese [illegible]; la protesta si riferisce a quanto affermato dal Ministero della Giustizia magiaro, a carico della Jugoslavia e della rappresentanza jugoslava a Budapest, nell'annunciare la condanna a morte e l'esecuzione capitale di Imre Nagy, di Pal Maleter e di due loro compagni.

Il documento afferma che la dichiarazione del Ministero della Giustizia magiaro formulava accuse infondate nei confronti della Jugoslavia e reca un grave colpo ai rapporti fra i due paesi. La nota dice che il Governo ed il popolo jugoslavo hanno accolto con profonda indignazione la notizia del processo e dell'esecuzione capitale di Nagy. In particolare, la nota respinge l'affermazione ungherese secondo cui, durante la loro permanenza nell'Ambasciata di Jugoslavia a Budapest, Nagy e i suoi compagni avrebbero ricevuto dall'esterno istruzioni [illegible]

[illegible] aggiunge che [illegible] Kadar [illegible] questa [illegible] suo arrivo [illegible] novembre, [illegible] Nagy [illegible] erano [illegible] jugoslava.

Durante il periodo in questione — aggiunge la nota — la sede dell'Ambasciata jugoslava è stata rigorosamente sorvegliata da distaccamenti militari sovietici e da agenti dei servizi di sicurezza ungheresi.

Il Governo jugoslavo insiste [illegible] comunicato [illegible] data [illegible]. La [illegible] caso [illegible] detto [illegible] della [illegible] volta [illegible] era [illegible] tutte [illegible] provenienti [illegible].

La nota afferma che pubblicando il comunicato del 17 giugno, [illegible] la responsabilità [illegible] 1956, il [illegible] dato [illegible] 21 novembre [illegible] conclusa [illegible] in base al [illegible] ungherese [illegible] personalità».

[illegible] si era [illegible] occasione [illegible] tali [illegible] e che [illegible] ungherese [illegible] impegno, [illegible] protestò [illegible] Governo [illegible] 1956. Il [illegible].

La nota prosegue: «Il Governo [illegible] due volte, [illegible] i suoi [illegible] Jugoslavia: [illegible] loro abitazioni di Nagy e dei suoi compagni, che sono stati inviati in residenza coatta in Romania. In secondo luogo, il Governo di Budapest contrariamente alle garanzie date — sicurezza personale e l'impegno a non perseguitare tali personalità per le loro attività passate — ha sottoposto alcune di queste personalità ad un processo, conclusosi con la loro condanna a morte. La sentenza è stata eseguita. Così, un accordo pienamente valido è stato violato dal Governo ungherese. Il Governo jugoslavo protesta nel modo più solenne contro la violazione dell'accordo concluso tra i due Governi il 21 novembre 1956 e protesta contro le gravi accuse formulate contro la Jugoslavia nel comunicato del Ministero della Giustizia ungherese in data 17 giugno 1958».

La nota addossa al Governo ungherese «tutta la responsabilità per le eventuali conseguenze» del suo atteggiamento e afferma che l'esecuzione di Nagy ha «profondamente amareggiato» la Jugoslavia. Nel documento si afferma che lo scopo del comunicato ungherese sul processo Nagy è di «intensificare e giustificare» la campagna antijugoslava, applicando i «metodi più foschi del recente passato» e «arrecando in tal modo un danno gravissimo» alle relazioni fra i due paesi. Il Governo jugoslavo esprime anche apertamente i propri dubbi sulla veridicità dei capi di accusa e aggiunge: «A giudicare dalle accuse rivolte contro la Jugoslavia così come dalle circostanze nelle quali il processo si è svolto, si può dubitare a ragione della veridicità dei capi d'accusa».

KADAR A SOFIA

Sofia, 23

E' giunta stamane a Sofia una delegazione del Governo e del partito comunista ungherese guidata da Janos Kadar. Nel porgere il benvenuto agli ospiti, il primo segretario del partito comunista bulgaro, Todor Jivkov, ha affermato fra l'altro che il popolo bulgaro ha accolto con soddisfazione la sentenza pronunciata contro «i traditori del popolo ungherese e del socialismo».

CON UN MESSAGGIO URGENTE DEL PRESIDENTE EISENHOWER

PRESENTATO AL CONGRESSO L'ACCORDO PER L'EURATOM

È prevista la costruzione di sei grandi reattori nucleari

Washington, 23

Il Presidente Eisenhower ha inviato oggi al Congresso un messaggio speciale nel quale chiede alle due Camere legislative di approvare urgentemente l'accordo tra gli Stati Uniti e l'Euratom per l'incremento dello sviluppo dell'energia nucleare in Europa sino al 1963. In particolare, l'accordo prevede la costruzione, nei Paesi membri dell'Euratom, di sei grandi reattori nucleari, i quali produrrebbero circa un milione di kilowatts di elettricità.

Nel pubblicare il testo del messaggio di Eisenhower al Congresso, la Casa Bianca ha reso noto che il costo complessivo dei reattori è valutato in 350 milioni di dollari e che «la U. S. Export-Import Bank» è disposta a fornire crediti a lunga scadenza sino ad un massimo di 135.000.000 di dollari per aiutare i Paesi dell'Euratom. Si prevede che l'accordo potrà essere approvato entro la fine del mese.

L'accordo, siglato la scorsa settimana, prevede che gli Stati Uniti vendano ai sei Paesi dell'Euratom 30.000 chili di uranio «235» come combustibile per gli impianti nucleari. Ai prezzi attuali, un simile quantitativo di uranio costerebbe 480.000.000 di dollari. Le uniche concessioni [illegible] previste [illegible] rappresentate [illegible] to americano [illegible] di un programma [illegible] ricerche e sviluppo [illegible] della produzione [illegible].

Nel suo messaggio al Congresso, il Presidente [illegible] chiara che questo [illegible] presenta «un [illegible] so una collaborazione [illegible] giosa per ambedue [illegible] campo dell'applicazione [illegible] ca dell'energia [illegible] lizzato, questo [illegible] derà possibili [illegible] nello sviluppo [illegible] mica anche in [illegible] mondo».

Il messaggio [illegible] Eisenhower [illegible] europei considerano [illegible] atomica non [illegible] fonte alternativa [illegible] come quella [illegible] realizzare rapidamente [illegible] gliono continuare [illegible] espansione economica [illegible] citare la loro [illegible] za negli affari [illegible].

Il programma [illegible] — prosegue il [illegible] denziale — attua [illegible] plice ma profondamente [illegible] tante e cioè [illegible] concentrazione [illegible] scientifico e industriale dei sei [illegible]

[illegible]

L'INFAME TRADIMENTO DI BUDAPEST

Anche da Varsavia una protesta per Nagy?

Gomulka avrebbe già scritto direttamente a Kruscev

Varsavia, 23

Sembra che il partito comunista polacco protesterà per la esecuzione di Imre Nagy. La opposizione di Vladislav Gomulka all'uccisione dell'ex Primo Ministro ungherese è stata resa nota nel corso di conversazioni private da parte dei membri del Politburo Adam Rapacki e Roman Zambrowki.

Rapacki ha parlato a Poznan ai membri del partito comunista. Alla domanda se Gomulka fosse al corrente delle esecuzioni di Nagy e Maleter, egli ha risposto: «Posso soltanto dire di ritenere personalmente che se Gomulka fosse stato al corrente delle uccisioni egli non si sarebbe recato in Ungheria quest'anno». Zambrowski, ad un'altra riunione, ha definito le uccisioni una mancanza di promessa, alludendo al fatto che Gomulka aveva avuto assicurazione che Nagy non sarebbe stato giustiziato.

Queste dichiarazioni sono state seguite da comunicati diretti alle organizzazioni di partito, in cui si afferma che il direttivo del partito comunista polacco non era al corrente delle esecuzioni che non le approva e che in effetti non accetta la versione che Nagy abbia cospirato coi controrivoluzionari durante la insurrezione del 1956. Il direttivo del partito ha riaffermato la propria valutazione dei fatti d'Ungheria, valutazione che addossa la colpa della rivolta allo stalinismo e alla debolezza di Nagy nel prevenire l'intrusione dei «reazionari». Tutto ciò tuttavia — afferma il direttivo del partito — non fa di Nagy un criminale».

Da altre fonti si ha notizia che Gomulka ha inviato a Mosca, durante la scorsa settimana, una lettera in cui «dissocia» se stesso ed il PC polacco dalla esecuzione di Imre Nagy. Le stesse fonti precisano che la lettera è stata senza dubbio indirizzata al Primo Ministro sovietico Kruscev.

La lettera esprimerebbe disappunto per il fatto che Gomulka ed il partito polacco non siano stati consultati in merito alla sentenza inflitta a Nagy, a Maleter e agli altri due condannati. Inoltre, precisano le stesse fonti, Gomulka aggiungerebbe che se il partito polacco fosse stato consultato non avrebbe approvato le sentenze di condanna a morte. Gomulka farebbe presente ai sovietici che egli ed il suo partito «dissociano» la loro responsabilità dalla intera questione.

Fonti informate affermano anche che potrebbe presto aversi una «epurazione incruenta» in seno al partito comunista polacco, al fine di eliminare un certo numero di elementi di destra «stalinisti» e di consolidare il controllo di Gomulka sul partito. Come si rammenterà, la scorsa fine settimana erano corse voci che Gomulka sarebbe stato esautorato e sostituito dall'ex vice primo ministro ed attuale ambasciatore polacco in Cecoslovacchia Franciszek Mazur, noto esponente «stalinista». Nessuna notizia, o nessun indizio che un'iniziativa del genere abbia guadagnato terreno in questi ultimi giorni, si è più avuta da Varsavia, e ciò, a parere degli osservatori, starebbe a indicare che la cosa era del tutto infondata.

Pella riceve Franco Ministro a Budapest

Roma, 23

Il Ministro degli Esteri, on. Pella, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi il Ministro d'Italia a Budapest, conte Fabrizio Franco che si tratterrà a Roma a disposizione del Ministero.

SI ACCAVALLANO LE VOCI NEGLI AMBIENTI POLITICI ROMANI

ESCLUSO ANCHE ANDREOTTI DAL GOVERNO IN FORMAZIONE?

Conflitto nella D.C. tra i «vecchi» e i «nuovi» che vorrebbero sostituirli Per Segni si parla del Bilancio - La Pira e Vedovato sottosegretari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

La crisi è entrata adesso nella sua fase più movimentata: quella della formazione del Governo. La designazione del presidente incaricato apre infatti solo ufficialmente questa fase che è già in atto, dietro le quinte. E' la fase delle trattative per l'assegnazione dei Ministeri e dei Sottosegretariati, quella che nei circoli romani viene denominata «il mercato delle vacche», è la fase più difficile e impegnativa per i partiti. A volte per le difficoltà sorte su un nominativo possono andare all'aria anche le raggiunte intese sul programma e sul resto del Governo.

Questo «mercato delle vacche» si sostiene soprattutto sulle «voci»; voci diffuse dai giornalisti, da esponenti politici di questo o quel partito, da indicazioni che vengono suggerite dalle direzioni e dai gruppi parlamentari, e infine dalle agenzie. Un tempo le agenzie non entravano in questo gioco. Ma adesso le agenzie d'informazione hanno assunto e stanno assumendo un ruolo indubbiamente importante.

Le agenzie un tempo avevano compiti di informazione: erano una decina, ma adesso sono una quarantina se non di più e tutte sono ispirate da uomini politici o ambienti ben determinati di questo o quel partito. Esprimono quindi delle indicazioni politiche, delle tendenze abbastanza delineate e che si fondano su una base di sostanzialità.

Se, pertanto, prima erano soprattutto i giornali a dare un contributo alle voci sui probabili ministri, adesso bisogna dire che si sono affiancate ai giornali e agli ambienti politici le agenzie. Una voce fa presto a nascere; basta un giornale o una agenzia a diffonder- [illegible]

anche quelli che hanno molte o poche speranze di entrare nel Governo. Finora questa «guerra segreta» non s'era scatenata. Ma adesso, sì. E le difficoltà, le piccole guerre, i conflitti ci sono non solo nel PSDI ma anche nella DC. Nel partito socialdemocratico i conflitti nascono soprattutto dal fatto che si sta tentando di far entrare nel Governo qualcuno degli esponenti della sinistra per «ammorbidirli». Questa manovra viene a ridurre i posti che nel Governo saranno riservati a quegli elementi che essendo sempre stati fautori della collaborazione con la DC pretendono ora il premio alla loro costanza.

Nella DC invece il conflitto nasce tra i «vecchi» ministri e i «nuovi» che pretendono di sostituirli. Si sa che l'on. Fanfani ha intenzione di svecchiare la equipe ministeriale e il «Giornale del Mattino» di Firenze, che è un po' il suo organo personale, non ne fa mistero. Naturalmente questo pericolo ha messo in allarme tutti i vecchi Ministri che stanno battendosi per riuscire a rimanere nel Governo magari con l'allontanamento di qualche loro collega. Anzitutto continuano a trovare credito negli ambienti politici le voci secondo cui nel nuovo Ministero figurerebbero due nuovi dicasteri e un Alto Commissariato. Oltre al Dicastero della Sanità Pubblica verrebbe pure istituito il Dicastero per gli «Affari europei» e l'Alto Commissariato per l'Aviazione civile. Dell'on. Fanfani si dice che prenderebbe oltre alla Presidenza del Consiglio anche gli Esteri mentre Segni andrebbe al Bilancio. Oltre a Pella, Medici, Gava, Carli, Mattarella, Cassiani rimarebbe fuori del Governo anche Andreotti. Bo, invece contrariamente a quanto si era affermato nei giorni scorsi di un suo probabile spostamento [illegible]

[illegible]

La signora Maria von Braun, consorte del famoso scienziato nel campo missilistico, è giunta a Genova con il «Cristoforo Colombo» insieme alle due piccole figlie. E' diretta in Austria e in Germania per trascorrervi un periodo di vacanza

LO STRETTO DI MESSINA SCONVOLTO DA UN VIOLENTO CICLONE

Navi-soccorso alla ricerca di 14 pescherecci scomparsi

Finora sono state tratte a rimorchio 16 unità pericolanti Gravi danni causati da una tromba d'aria nel Polesine

Messina, 23

Trenta imbarcazioni da pesca sono state investite da un violento ciclone nelle acque dello Stretto di Messina. Sedici di esse son state salvate. Delle altre non si ha per ora nessuna notizia. Il ciclone ha investito le barche che stavano concludendo la loro giornata al largo della costa calabrese, fra Scilla e Bagnara, di fronte al Capo Faro.

Da Messina sono subito partiti i rimorchiatori «Robel» e «Vigoroso» che si sono diretti nella zona dove presumibilmente le piccole imbarcazioni dovevano trovarsi. Una nave traghetto, in navigazione nello Stretto di Messina, è stata fatta subito dirottare per prestare man forte nelle ricerche. «Marisicilia» ha inoltre fatto partire da Messina due corvette, la «Sfinge» e la «Triade».

Le cinque navi, che attualmente si trovano sul posto della sciagura, hanno comunicato verso le 23.30 che quindici delle imbarcazioni sono state raggiunte e prese a rimorchio e che gli equipaggi sono stati tratti in salvo. Poco dopo il motopeschereccio «Secondo Salvatore» ha comunicato via radio di aver preso a rimorchio un'altra unità con due uomini di equipaggio. Delle altre imbarcazioni investite dal violento ciclone non si ha ancora nessuna notizia. Le ricerche sono ostacolate dalle cattive condizioni del mare e dall'oscurità.

Da Rovigo si apprende che su Pessatola, Crocetta, Salvaterra, le tre frazioni di Badia Polesine ieri sera sconvolte dalla tromba d'aria, oggi splendeva il sole. Le vie di Crocetta — il primo centro investito dalla tromba d'aria — sono intransitabili: tegole, calcinacci, erba, covoni di grano, rami l'albero ingombrano la strada. La chiesetta del luogo è stata per tutta la notte affollata di fedeli in preghiera. Stamane, passata la grande paura, sono cominciati i lavori di sgombero. Sul posto si trovano già da ieri sera i vigili del fuoco di Rovigo che hanno immediatamente provveduto a puntellare le abitazioni più pericolanti.

Anche a Salvaterra ed a Pessatola la tromba d'aria si è abbattuta con estrema violenza; si sono visti tetti completamente asportati, imposte volare da un capo all'altro, grossi alberi piegarsi come fuscelli. Qui era l'ora del passeggio e la gente era in piazza. Molti sono stati perciò i contusi. Il grano mietuto in questi giorni è letteralmente scomparso: di covoni e spighe neanche più una traccia. In tutta la zona i danni all'agricoltura sono ingenti.

Ritorno allo stalinismo previe vaste epurazioni

Roma, 23

I dirigenti comunisti non erano all'oscuro del processo e della condanna di Nagy e degli altri dirigenti della rivoluzione magiara. Da fonte sicura la «Agenzia Continentale» apprende che una comunicazione del PCUS in questo senso era pervenuta alla segreteria del PCI qualche tempo prima che le esecuzioni fossero rese note ufficialmente. La comunicazione mancava di molti particolari, ma politicamente era ancor più interessante giacchè collegava la «liquidazione dei controrivoluzionari ungheresi» con la campagna contro le «deviazioni» della lega dei comunisti jugoslavi, nel quadro della lotta spietata al «revisionismo» che il PCUS ha promosso da tempo nell'URSS ed ha imposto negli altri paesi sovietizzati.

Da queste indicazioni e da altre che venivano fornite nel corso dei regolari contatti fra i dirigenti del PCI e quelli del PCUS, la segreteria del partito comunista italiano ha tratto la convinzione che la linea politica del movimento comunista internazionale subirà fra breve una drastica svolta nel senso di un più marcato ritorno all'ideologia e alla pratica della coerenza marxista, dell'organica unità del movimento e della eliminazione totale delle involuzioni revisionistiche e democratizzanti.

I dirigenti del PCI, insomma, si attendono che in una delle prossime riunioni del comitato centrale del PCUS sia sancito definitivamente ed ufficialmente quel ritorno allo stalinismo puro che dovrebbe rafforzare l'unità del movimento comunista internazionale, previa una vasta epurazione che investirebbe non soltanto i partiti dei paesi dell'Europa orientale, ma anche i partiti comunisti d'Occidente.

Visitatore d'eccezione alla Mostra di via Margutta

Roma, 23

Un eccezionale personaggio ha visitato questa mattina la Mostra d'arte di via Margutta: si tratta del Lama Chimed Rigdzin, capo del Dipartimento degli studi indotibetani dell'Università di Visvabharati.

Il Lama ha infine posato per un ritratto e l'artista che lo ha eseguito ha poi dichiarato di non aver mai avuto un modello così immobile.

Prorogato il concorso sulla Comunità Europea per l'assegnazione del «Premio Simmenthal»

Milano, 23

In adesione alle richieste pervenute da parte di educatori, giovani e loro famiglie, il Comitato Organizzatore del Concorso per un tema sull'argomento «Il Mercato comune europeo e la collaborazione fra gli Stati aderenti alla C.E.C.A., per l'assegnazione del PREMIO SIMMENTHAL 1958» ha deciso di prorogare i termini del concorso stesso al 30 giugno c. a. Pertanto, i lavori dovranno pervenire entro il 15 luglio (data timbro postale) al seguente indirizzo: Centro Culturale — Concorso Comunità Europea — Via Fontana, 5 — MILANO.

MAX CONRAD HA COMPIUTO UN'IMPRESA DEGNA DI LINDBERG

Ha volato senza scalo da New York a Palermo

Il «nonnino» è uscito sorridente dal suo piccolo monomotore «Comanche» applaudito dalla folla che attendeva da molte ore all'aeroporto siciliano

Palermo, 23

[illegible] dall'applauso di una folla numerosa ed entusiastica. Il Sottosegretario all'Aviazione civile, sen. Caron, si è avvicinato al coraggioso pilota e gli ha stretto la mano, congratulandosi per l'eccezionale impresa. La moglie del comandante dell'Aeronautica della Sicilia, generale Marrama, ha offerto al «nonnino volante» un mazzo di fiori.

Come è noto, Max Conrad era partito alle 6.07 di ieri mattina, corrispondenti alle 11.07 italiane, dall'aeroporto di Idlewild (New York) diretto a Palermo. Egli, decollando con il piccolo monoposto da turismo, ha affrontato l'audace traversata che, sulle orme di Lindbergh, doveva portarlo attraverso l'Atlantico per oltre 7100 chilometri.

Conrad ha stabilito un primato che solo un altro «pazzo volante» potrà tentare di battere o eguagliare. L'impresa è stata compiuta con un «Comanche 250», equipaggiato con un motore Lycoming di 250 cavalli. L'aereo è ad ala bassa e a carello retrattile. Pesa 2800 libbre a pieno carico e può raggiungere una velocità di circa 300 chilometri all'ora. La sua strumentazione è notevole.

Max Conrad, il solitario dell'aria, non ama avere frequenti contatti radio con i vari aeroporti. Per questo motivo ha fatto vivere oggi, a tecnici ed autorità, momenti di ansia e preoccupazione. All'interno della torre di controllo di Boccadifalco erano, con il Sottosegretario Caron, il generale Marrama, il comandante Albanese e pochissimi giornalisti. Il tenente Vitale cercava di mettersi in contatto con il «Comanche» trasmettendo ogni cinque minuti sulla frequenza a disposizione dell'aereo.

Trascorsa l'ora di arrivo prevista, una certa preoccupazione ha cominciato a farsi strada. Mentre le piste erano già illuminate per l'atterraggio, tutte le possibilità venivano esaminate ed i calcoli di volo rifatti. Ma finalmente, alle 19.50, con notevolissimo ritardo sull'ora prevista, il generale Marrama, ad occhio nudo, scorgeva in direzione Est le luci di posizione rosse e verdi alle estremità delle ali. Nello stesso momento, la voce di Max Conrad risuonava distintamente dall'altoparlante. Pochi attimi dopo il «Comanche» si metteva sulla verticale della torre ad un centinaio di metri di quota. Con una stretta virata si disponeva all'atterraggio e si abbassava sicuro sulla pista, dirigendosi rullando verso il pubblico che gli correva incontro urlando di entusiasmo.

L'aereo veniva circondato e stretto in un grandioso palpitante abbraccio di volti eccitati e di mani sollevate. Il viso di Conrad veniva illuminato dai riflettori dei cineoperatori e dai flash dei fotoreporter. Il pilota, sollevata la capote, veniva letteralmente tirato fuori dalla carlinga. Si fermava sull'ala e quindi si chinava a stringere tutte le mani che riuscivano a raggiungerlo. Subito dopo l'arrivo, il «nonno volante si è recato a villa Igea.

Trent'anni fa il mondo seguì con angoscia l'impresa del «pazzo volante» Charles Lindberg, e tirò un sospiro di sollievo quando lo «Spirit of St. Louis» atterrò a notte fonda all'aeroporto parigino di Le Bourget dopo un leggendario balzo attraverso l'Atlantico. Ora, sia pure con un aereo infinitamente più moderno, un pilota americano ha ripetuto l'impresa aumentando però la distanza per battere il record mondiale.

Partito da Chicago, Max Conrad aveva dovuto atterrare sull'aeroporto di Idlewild presso New York poichè una violenta tempesta stava sconvolgendo le coste atlantiche americane. Tuttavia il coraggioso pilota non abbandonava l'impresa e poche ore dopo, approfittando di una tregua del nubifragio, riprendeva il volo e iniziava la solitaria trasvolata dell'oceano.

Le voci più allarmistiche e anche più infondate, hanno accompagnato il volo dell'americano mentre Conrad sorvolava regolarmente Bordeaux, stamane. Nuove preoccupazioni sorgevano alle 9.44 poichè nessun messaggio-radio proveniente dal «Comanche» di Conrad era più captato; per l'ultima volta egli aveva segnalato, in un messaggio ricevuto a Shannon, che la posizione del suo apparecchio era a 75 miglia ad occidente di Bordeaux.

Poi si aveva la notizia che un apparecchio — che in un primo tempo si è pensato fosse quello di Conrad — era precipitato in mare al largo della costa francese. A quanto pare un messaggio proveniente da un apparecchio contrassegnato dalla dicitura «5199 - New York-Palermo» era stato captato dalla stazione radio costiera francese di Le Conque, per il tramite della stazione radio «Valentia» (Eire). Ma successivamente quest'ultima stazione dichiarava di annullare il messaggio di soccorso, precisando che l'apparecchio cui esso si riferiva era in contatto con l'aeroporto di Shannon. Lo stesso messaggio («Sono in acqua a 75 miglia a occidente di Bordeaux») veniva captato e ritrasmesso all'incirca nello stesso periodo dal mercantile inglese «Athelmere». In seguito alla ricezione di questi messaggi, diversi aeroporti della costa europea occidentale venivano messi in allarme e un apparecchio della Marina inglese in perlustrazione sul Golfo di Biscaglia riceveva l'incarico di mettersi alla ricerca di un piccolo aereo monomotore del tipo «Comanche». Affannose segnalazioni venivano scambiate intanto tra gli aeroporti di Shannon, Bordeaux e Milano; ma circa mezz'ora dopo tanto Shannon quanto Bordeaux annullavano le loro segnalazioni. E intanto il «Nonnino» volava sicuro verso la meta vittoriosa.

IL DELITTO DI UNA RAGAZZA FRANCESE

FECE UCCIDERE IL PADRE DAL GIOVANE FRATELLO PAZZO

Un drammatico retroscena - La figura della vittima

Parigi, 23

Thèrese Le Fucher, una ragazza di 23 anni, è stata condannata dal Tribunale di Vannes a 15 anni di lavori forzati per aver armato la mano del fratello Jean, un povero ragazzo demente che ha eseguito ciecamente gli ordini della sorella maggiore. Il fatto è successo il 16 ottobre scorso alla fattoria «La solitudine». Joseph, il vecchio padre, era un tiranno che imponeva la sua volontà su tutta la famiglia. Basta pensare che la figlia Therèse è nata nel granaio della fattoria, su di un pagliericcio di fieno, perchè Joseph vi aveva relegato la moglie per non essere disturbato dai suoi lamenti. Nella famiglia si lavorava sodo e sempre sotto lo incubo di ricevere dal padre una dura punizione. Più volte tutta la famiglia era stata obbligata dal vecchio a dormire all'aperto, anche in pieno inverno, per aver provocato la sua collera.

I figli di Joseph erano un po' i suoi schiavi: dovevano sobbarcarsi tutto il lavoro dei campi senza ricevere mai dal genitore nè un elogio nè una ricompensa qualsiasi. Il vecchio aveva un po' un debole per la figlia che dimostrava di avere un po' il suo stesso carattere: è stato questo carattere, insofferente della mancanze di libertà, che l'ha spinta ad armare la mano del fratello ed indurlo ad uccidere il genitore. Il dramma è avvenuto una sera dello scorso ottobre: quel giorno i due figli, stanchi per il lavoro della giornata, si erano rifiutati di eseguire un ordine del padre. Questi aveva fatto saltare la cena a tutta la famiglia. Quando, [illegible]

rivoltella calibro 7,65 e gli ha detto: «Se non ci sbarazziamo di lui non saremo mai liberi: questo è il momento o mai più». Il ragazzo, incosciente del crimine di cui si macchiava, aveva sparato un colpo che colpì il padre alla nuca. Benchè gravemente ferito, questi ebbe la forza di armarsi del suo fucile da caccia e di portarsi ad un casolare vicino per domandare aiuto. Al vicino che era accorso aveva detto: «E' stato uno dei miei ragazzi che mi ha tirato un colpo. So che ce l'hanno con me e mi vogliono far fuori». Poi era svenuto. Ricoverato in ospedale vi doveva morire un'ora più tardi.

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

Inchiesta su due decessi in un manicomio laziale

Roma, 23

In base ad un'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria su due decessi avvenuti recentemente al manicomio provinciale di Santa Maria della Pietà, il giudice istruttore dott. Zhara Buda, al quale era stato inviato un dettagliato rapporto sui luttuosi avvenimenti, ha spiccato mandato di cattura per omicidio volontario contro il 45enne Girolamo Tumminello da Palermo e contro il 27enne Raffaele di Fazio responsabili della morte dei due ricoverati al manicomio stesso. Due infermieri inoltre sono stati denunziati per omicidio colposo.

Il Tumminello fu accusato di aver causato la morte di tale Salvati di 77 anni, da Poli, che era ricoverato per demenza pericolosa in stato acuto e tra l'altro non riusciva a deglutire, tanto che gli infermieri per farlo mangiare erano costretti a spingergli il cibo nella gola. Il Tumminello, ricoverato nello stesso padiglione, aveva ad un certo punto pensato di dare da mangiare lui stesso al compagno senza l'aiuto degli infermieri, causandone il soffocamento. Il Di Fazio ha invece provocato la morte di tale Battista Rossi, affetto da encefalite alcoolica, percuotendolo tanto violentemente che l'autopsia riscontrò la frattura dello sterno e di alcune costole.

BORSE E MERCATI

MILANO

La Borsa accoglie con reazioni negative le notizie sulla probabile formazione del nuovo Governo. La crisi tecnica del mercato rende difficile la difesa della quota anche là dove sarebbe logico attendersi più ragionata resistenza.

Titoli di Stato: R. It. 5% 98,35 [illegible]

(—10), Cascami 4825 (—5), FISAC 170 (—), Gavardo 3230 (—), Lan. Rossi 3320 (—30), Tilane 4250 (—), Scotti 160 (—5), Linificio 600 (—), Rossari 16300 (—), Rotondi 18925 (—), Man. Tosi 3200 (—), Pacchetti 697 (—), Snia Viscosa 1365 (—37), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 25000 (—50).

Minerari e metallurgici: [illegible]

Unes 682 (—16), Vizzola 3465 (—11).

Alimentari: Molini Cert. 1280 (—10), Distillati 5510 (—20), Eridania 4055 (—55), Es. Molini 2100 (—), Motta 6800 (—25), Romana Zuccheri 415 (—10).

Chimici: ANIC 2388 (—10), Nap. Gas 1000 (—), C. Erba 4255 (+15), Italgas 1355 (+1), Larderello 560 (—7), Liquigas 402 (—3), Mira Lan- [illegible]

TRIESTE

[illegible]

*Si lavora alacramente attorno ai giganteschi Clippers *"Super-7". Questo verniciatore è salito all'altezza di un quinto piano per dare gli ultimi tocchi al marchio.*

LA POESIA DI ELIOT

NELLA poesia di Eliot si muove un'aspirazione al ricupero della vita: un'aspirazione che non si puntualizza in una direzione o attraverso scelte magiche, ma si fa tono che oscilla tra quello che sembra banale e il patos di ciò che svanisce; un tono che è contrappunto della realtà e della reminiscenza. Ci troviamo davanti a un poeta che vive e sconta la crisi moderna con la cautela di bruciarla in una fede.

Eliot è l'opposto di Valery, almeno per quel che riguarda il comportamento del suo spirito nel mondo. Eliot fa tesoro delle esperienze poetiche più avanzate, ma le fa confluire verso le verità cristiane. Egli vuol essere un costruttore pur rimanendo sul terreno della complessità e della crisi. Ha fede per una concezione medioevale dell'esistenza, e quasi medioevale è il mondo con cui questo poeta vive la crisi e i problemi della poesia contemporanea. Dotato di un autentico spirito religioso e musicale si serve della poesia per meglio possedere il paesaggio morale della nostra epoca. La sua poesia sembra perciò costruita sulla politonalità, sull'apparente frantumazione degli stati di coscienza, sui vuoti interiori che la vita moderna ha scavato nell'uomo. Avendo una irresistibile fede in Dio, sa che se vuole dare consistenza al suo messaggio deve prendere la crisi dal suo verso, viverla, farla propria, riempirla di patos fino a bruciarla in una visione che è antica e nuova proprio in virtù di quell'impasto poetico che gli è congeniale. La poesia di Eliot, strano, ha tutta l'apparenza di una poesia oscura, quasi di fattura decadente, ma non è così.

La esperienza costante e controllata fatta sopra una realtà oggettiva lo ha salvato dal ca[illegible]gione. Nella ricerca dell'oggettivo, sia pure mondano, c'è sempre una ricerca ontologica. L'oggettivismo sensibile di Eliot mira a recuperare l'oggettivismo spirituale, che noi troviamo a fondamento del cristianesimo. Per cercare e riconoscere Dio occorre cercare e riconoscere l'oggetto della nostra vita sensibile e sentimentale.

La poesia di Eliot assume allora i caratteri della polivalenza e della polifonia. Se fosse chiuso nella crisi del soggettivismo estetico egli ci avrebbe dato una poesia alogica, vogliamo dire esclusivamente surrealistica.

In Eliot operano dunque due forze spirituali: la certezza che c'è il mondo reale, sia pure complesso e a volte caotico, e la certezza che c'è Dio. La realtà può essere dannata e allora si giunge alla terra desolata e al lamento. A questo punto la poesia di Eliot viene fuori con una dimensione. Anche se il canto è alto, si avverte la distanza da Dio.

Quanto più la realtà è registrata in uno stato di abbandono — la desolazione della coscienza contemporanea — tanto più Eliot avverte che Dio è necessario all'uomo. Non bisogna dimenticare che questo poeta ha come suo paradigma Dante. Ma egli vuol essere un Dante moderno, un poeta che costruisce qualcosa di sacro con frammenti e voci discordanti, con una realtà che è di per sè lacerata e cacofonica. Di qui quel tanto di atonale che si scopre nei suoi versi, musicalissimi internamente, ma quasi prosastici nel tessuto esteriore della versificazione.

* * *

In Eliot sorprende la profondità dei temi dominanti che egli intreccia e isola, unifica e frantuma, approfondisce e abbandona sul punto più straziante, e tutto questo poetare prevede con delicatezza e senso cupo, come se il poeta facesse uno straziante resoconto a Dio dell'avventura umana.

Nell'opera lirica di questo singolarissimo poeta si alternano riflessioni struggenti di tono agostiniano sul tempo, e aspirazioni a un ordine teologico di sapore tomistico. Si ode a volte il celeste e placato paesaggio di Bach, come il patos tutto umano di Beethoven che già avverte la solitudine dell'uomo dei nostri tempi.

Eliot ricava la sua emozione artistica da un centro di forze reali che trascendono la persona, come fossero le obbiettivazioni della luce divina. Qui sarebbe opportuno accennare alla mistica di Eliot.

E' una mistica però tutta moderna, nata in quegli arsenali di dannazione e di squallore che sono le metropoli, guardate attraverso i colori della Madre di Cristo. Attraverso quei colori, il bianco e il blu, la vita sembra che s'alzi e si sprofondi, nella voce e nella sua eco, nel dolore e nel rapimento. Siamo a una poesia che aspira a identificarsi con una musica gregoriana. L'uomo è presente con tutta la sua riflessione e con un afflato metafisico che trae sostanza poetica da tutte le cose e soprattutto dal cuore dell'uomo piantato sulla terra con l'unico destino di cercare e trovare Dio all'estremità della sua odissea. Per tali ragioni Eliot si è servito della poesia per fare opera teologica e musicale insieme.

Il tono alto e supremo delle sue poesie viene fuori a misura che il poeta passa dal genere quasi narrativo del poetare stesso, al monologo verticale che cede subito, e quasi senza apparente necessità poetica, a un dialogo fra due ombre o a una citazione di un evento anonimo. Tutto ciò deve servire per rendere impersonale l'atto poetico, il quale finisce per essere fatto poetico. E' un tipo di creazione che implica simultaneità emotiva e impasto di realtà discordanti nell'apparenza.

* * *

Nella poesia di Eliot, inoltre, la distinzione tra prosa e poesia sembra annullata. La realtà banale, che troverebbe il suo luogo naturale nella prosa, viene messo in una luce che la riscatta subito. Tutti gli elementi espressivi allora sembrano gli anelli di una catena ontologica. E' l'Essere che si rivela e si fa modellare, pur con le sue contraddizioni, nel flusso unitario del tono. Di qui scaturisce il fascino della poesia di Eliot, fascino che nasce dalla sempre nuova apparizione dei contrasti dialettici entro cui si dilania il mondo reale. Ma c'è una dialettica apparente, che si risolve misticamente — alla Casano — in Dio. In questa poesia trova posto il lamento dell'uomo quale la civiltà delle macchine ha lasciato, orfano e disorientato, nel mondo d'oggi.

Ora, soltanto con un ritorno alla trascendenza intesa come valore più vicino all'essenza umana, l'uomo può accedere alla vera libertà. Guarire del male di solitudine e di lontananza da Dio è il tema dominante della poesia di Eliot. Egli crede che l'uomo è stato fatto a immagine e a somiglianza di Dio. E' quindi diritto sacro della poesia quello di ridare all'uomo le dimensioni del sogno e dell'estasi. Sanza recuperare le facoltà di sogno che scaturiscono dalla oggettiva presenza della realtà complessa e quasi musicale non si può arrivare a Dio, non si può ritrovare cioè quel paradiso perduto, le cui tracce sono ancora, sia pure come sacri frammenti, sempre nel cuore dell'uomo.

Marino Piazzolla

Nozze principesche sulla riviera francese

Cannes, 23

La riviera francese è tutto un brusio con i preparativi per il matrimonio religioso della stagione fra il principe Cristiano D'Assia e la vedova australiana Ann Field. La coppia sposata civilmente a Ginevra il 10 giugno, è giunta ieri sera a Cannes.

Il [illegible] principe si è recato alla propria Villa «Maria», mentre la consorte, di 51 anni, è scesa all'Hotel Carlton. L'ex signora Field era moglie di un industriale australiano. La cerimonia religiosa di rito protestante avrà luogo mercoledì alle ore 17.30 nella chiesa della Santa Trinità.

Dopo la cerimonia, la milionaria americana Florence Gould darà un rinfresco a tutti gli invitati nella sua Villa «El Patio».

I «GAD» di tutta Italia al Festival di Pesaro

Pesaro, 23

Come tutti gli anni, il giugno è per Pesaro un mese intensamente teatrale. Sera dopo sera, sul palcoscenico del Teatro Rossini sempre affollato, si susseguono in artistica competizione i «GAD» o «Gruppi d'arte drammatica di tutta Italia». La manifestazione è organizzata dall'ENAL col concorso di enti cittadini; e in questo undicesimo ritorno dinanzi alla Commissione giudicatrice si ripresentano dei Gruppi veterani e dei Gruppi novelli, entrambi animati dallo stesso entusiasmo e fervore di dedizione: entusiasmo e dedizione che aiutano registi e interpreti a superare immani difficoltà — prime fra tutte quelle finanziarie e logistiche — e che trovano a Pesaro piena rispondenza di sentimenti negli organizzatori.

Così, per merito degli uni e degli altri, nonchè di coloro che a Roma si battono per migliorare le condizioni dei «GAD» nelle varie città in cui operano, si può organizzare da undici anni a questa parte il «Festival» di Pesaro, che ha ormai raggiunto un indiscutibile livello artistico.

Organizzata dal Comitato per la difesa civile, si è tenuta nell'isola di Formosa una esercitazione anti-atomica. Sono stati messi in atto tutti i dispositivi previsti in caso di attacco atomico. Nella foto: una pattuglia munita di tute speciali e di maschere in una via di Taipei

CONVIENE ACCOSTARSI CON UMILTA' ALLA CAPITALE DELL'ESTREMO ORIENTE

Tokio città di delicate bellezze nascoste in una piatta immensità

Okinawa portaerei atomica americana - Una metropoli che supera per ampiezza ogni immaginazione - Pallide e scialbe imitazioni dell'Occidente che non persuadono - Gente sbrigativa ed efficiente

DAL NOSTRO INVIATO

Tokio, giugno

Umilmente, ci avviciniamo al Giappone. Perfino l'aeroplano che atterra all'aeroporto di Tokio-Haneda, sembra piccolissimo, come un puntolino, di fronte alla strana, ottusa immensità che ci circonda. A Okinawa il nostro quadrimotore era nel suo elemento anche se gironzolavano per aria squadriglie di reattori in una sibilante sarabanda: ne contammo ventidue in atterraggio e altrettanti in decollo nei quindici minuti della nostra sosta e questo dà la idea di quale sia la funzione di questa immensa portaerei atomica americana, ancorata ai coralli del Pacifico, corrusca di glorie e pretesto per garbate discussioni diplomatiche fra Tokio e Washington; com'è noto infatti l'isola di Okinawa, e con essa tutte le Ryukyu, è stata tolta alla sovranità nipponica e trasformata — sotto l'amministrazione fiduciaria statunitense — in base di reattori e di missili atomici; donde le proteste di Tokio; e donde le garbate risposte negative di Washington, la quale, per prendersi Okinawa nel 1945 dovette buttare al macello migliaia di «marines»; e non vuole che si ripeta tale massacro.

Dicevamo di Okinawa. Ma qui siamo in Giappone e l'umiltà conviene anche al nostro pur grande apparecchio. Già sopra Kiushu avevamo avuto l'accoglienza del «kamikaze», cioè del «vento degli dei», quel vento che dà il benvenuto a tutti gli stranieri che si avvicinano al Giappone da Ovest, così come accolse alcuni secoli fa gli invasori mongoli, sgominando tutta la loro flotta e venendo in aiuto così ai già sopraffatti difensori dell'Impero del Sol Levante (da questa leggenda trassero il nome i piloti suicidi dell'ultima guerra). Era però il nostro un «kamikaze» quasi cordiale, amichevole: un paio di saltini, qualche minuto di rollio e poi più nulla; l'aria si rifece calma e di sotto, il cielo si aperse per offrirci il Fuji, ancora incappucciato di neve, e poi le sterminate distese di Yokohama-Tokio.

Per un degno saluto

Vorremmo ora saper imitare i nipponici nei loro inchini — con le palme delle mani appoggiate alle ginocchia, piedi uniti, testa piegata in basso — per poter degnamente salutare Tokio. Tokio richiede dieci inchini, uno più profondo dell'altro. E poi ne richiede altri dieci; e poi dieci ancora.

Un inchino anzitutto alla sua grandezza. E' più grande di qualsiasi cosa uno abbia mai visto; forse più grande di un cratere della Luna (la Luna è un paragone comodo qui in Giappone; se ne riparlerà). Lo opuscolo che ci hanno distribuito prima che l'aereo atterrasse, dice che ci vuole un'ora e mezzo di treno per attraversarla tutta; lo crediamo. Il nostro apparecchio ha impiegato quasi un quarto d'ora per sorvolarla, da un capo all'altro della baia. E' più grande di New York, di Londra, di Parigi perchè è più piatta, come una focaccia schiacciata sotto il matterello i cui bordi di pasta appiattita si appiccichino ad altre focacce schiacciate (Yokohama non è una città: è un «sobborgo» di Tokio, un sobborgo con un milione e mezzo di abitanti). Vi son pochi grattacieli — soltanto nel centro, a far la guardia a un'isola di verde: il Parco Imperiale — ci sono invece milioni di case basse, capannine fatte di legno, carta e vetro. Per questo Tokio è una città cara al fuoco e ai terremoti, manifestazioni di cui si ha qui un gran rispetto e una gran paura. Fuoco e terremoti hanno distrutto Tokio, tutta intera, un paio di volte. E ogni volta i milioni di giapponesi che l'abitano, hanno preso dei pezzi di legno, dei fogli di carta, delle lastre di vetro, e hanno rifatto la città, con la pazienza delle formiche. Un'altra volta il fuoco e il terremoto son venuti dal cielo, ma questo è un altro discorso, anche se le conseguenze son state uguali: vetro, carta e legno — e un po' di cemento armato questa volta — e Tokio è rivenuta su, come prima; più grande di prima, migliore di prima.

Migliore di prima?

Tre inchini alla bruttezza di Tokio. E' la città più grande del mondo ma è anche, decisamente, la più brutta, di una bruttezza irrimediabile (le gambe storte, l'acne, il corpo sgraziato non si riparano). Non vorremmo qui ripetere l'impressione di Fosco Maraini che nelle sue «Ore giapponesi», guida spirituale di tutti gli italiani che visitano il Giappone, spiega diffusamente e quasi scientificamente il perchè dei difetti estetici di questa città; ma non possiamo che svolgere, sia pure in altra maniera, lo stesso concetto. Non piacciono di Tokio le sue casupole, ma non piacciono nemmeno le pallide e squallide imitazioni di Wall Street e di San Francisco; non piacciono le enormi moli delle banche e quella Dieta che vuol assomigliare al Campidoglio di Washington, e la Tower che non assomiglia, ma è semplicemente uguale alla Torre Eiffel (non è completata ancora: ma sarà più alta della gemella parigina). Non piacciono di Tokio gli agglomerati grigi di treni, stazioni, traffico, negozi, traffico, stazioni, treni che si ripetono all'infinito in ogni quartiere; nature morte, anche se di un movimento impressionante, ma non paesaggio. Infine non piacciono affatto, di Tokio, gli atteggiamenti da grande metropoli esotica che «offre di tutto a tutti» (certo che molto l'hanno rovinata i turisti stranieri e le oleografie tipo Madama Butterfly, i chimono e le «geishe»).

Ma... dieci inchini alla bellezza di Tokio. Bisogna però saperla scoprire e non certo con i «bus» panoramici che vanno in giro di giorno e di notte per mostrare quello che è stato fatto per essere mostrato, assurdo giro vizioso comune a molte città europee. Già l'approccio, da Haneda al centro, può nascondere miniature delicate fra le pieghe di uno «standard» color del piombo. Un lampioncino colorato fra le scritte al neon, un interno di casa che si scorge in una frazione di secondo (la donna inginocchiata intenta al tè, due cuscini, il tappeto di paglia, nient'altro); o i cimiterini buddisti che sorgono fra due casupole, piccoli come cimiteri giocattolo (un ricordo: «Lex jeux interdits»), fitti di lunghi cartelli di legno che portano scritte, verticalmente, le virtù del morto, il suo nome, il suo stemma — tutte le famiglie giapponesi hanno un'insegna — e il suo testamento. Può essere anche uno scorcio di vita: bimbi che giocano sul marciapiede, sorvegliati attentamente da due donne in chimono — peccato che, fattisi un po' più grandicelli, questi bimbi si infileranno un guantone e imiteranno gli americani nel «baseball» — e può essere anche un solo gesto gentile, un breve inchino: è merito quindi di Tokio se il vero Giappone dà il sapore principale alla pur pesante minestra occidentalizzata che viene ammannita quotidianamente nella «capitale delle capitali». Quindi inchiniamoci.

Quattro inchini agli uomini di Tokio. Ai poliziotti dell'aeroporto, rapidi, efficienti e sbrigativi. Magari timbrano tutto, anche i pacchetti e le scatole di sigarette che uno si porta da Hong Kong, ma il servizio in meno di mezz'ora è sbrigato, per tutti i passeggeri. (A proposito di Hong Kong fra le tante cose che non siamo riusciti a capire del Giappone vi è la espressione di indignato stupore con cui l'addetto all'ufficio controllo valutario accolse l'innocente domanda: «Potete cambiare i dollari di Hong Kong?». «Dollari di Hong Kong? Avete detto proprio così?». «Beh, sì; ho detto proprio dollari di Hong Kong. Infatti veniamo da lì». «Mi dispiace signore — un inchino — mi dispiace proprio tanto — due inchini — ma quelle banconote — una smorfia di disprezzo — qui non hanno corso». In banca accadde la stessa cosa; ci fu anzi un consulto rapidissimo fra tre o quattro funzionari che si inchinarono fra di loro e poi come uno riferiva all'altro di che si trattava, si rivolgevano a noi con un altro inchino, sorridendo, come per dire che tutto andava bene; cioè che quei dollari ci sarebbero rimasti sullo stomaco). Comunque davanti agli uomini di Tokio bisogna inchinarsi quattro volte. Una per i poliziotti, una per gli autisti, di cui parleremo diffusamente in un prossimo articolo, una per i giornalisti e una per gli uomini d'affari giapponesi, i grossi capitani d'industria, i «leaders» di imprese legate tra di loro da una fitta catena di interessi. Le altre categorie sono massa, queste si elevano dal formicaio. Vedremo perchè.

Undici inchini, infine, alle donne di Tokio. Cioè a una donna, una ragazzina di dodici anni circa, vestita da scuola — gonna blu, camicia bianca, colletto alla marinara —, una ragazzina che le rappresenta tutte. Pioveva quella sera, eravamo appena arrivati, non conoscevamo null'altro che la strada di fronte all'albergo. Cercavamo un taxi, sbagliando nettamente il modo di cercarlo — perchè qui la circolazione è a sinistra — e ignorando per di più che quando piove i taxi a Tokio spariscono del tutto, come se fossero inghiottiti dalla terra. La ragazzina sbucò da un portone con l'ombrello aperto, si avvicinò e ci fece capire in qualche modo che voleva prestare aiuto. (No, non era una «girl scout» in ritardo con la sua buona azione quotidiana). Allungandosi sulla punta dei piedi, prendendosi una buona parte delle tonnellate d'acqua destinate alla «capitale delle capitali», quella ragazzina che non vedremo mai più, se ne stette a proteggerci con il suo ridicolo ombrellino per più di un quarto d'ora, finchè, completando l'opera della pioggia, un taxi non ammarò vicino a noi versando abbondanti bordate d'acqua sui nostri calzoni. Non saper una parola di giapponese; neanche quel tanto da dire grazie... Rimanemmo stupefatti a guardarla. Era lei che ci ringraziava, inchinandosi; ci ringraziava non sappiamo di che cosa, non avevamo detto una parola (salvo qualche brontolamento sconclusionato) non le avevamo nemmeno potuto domandare se era brava a scuola, e quanti fratelli aveva. Avevamo soltanto preso insieme la pioggia. E per questo ci ringraziava.

Non meritano undici inchini le donne di Tokio?

L'onorevole facchino

Nessun equivoco, prego. Nè pensi alcuno di poter scendere dal suo giro del mondo, all'aeroporto di Haneda, con uno stuzzicadenti fra i denti e la eterna domanda sulle labbra: «Dove sono le ragazze?». Non farà in tempo a formularla questa domanda perchè le ragazze saranno subito intorno a lui, lo coccoleranno, lo vezzeggeranno, gli accenderanno la sigaretta, gli toglieranno lo stuzzicadenti dalla bocca (per metterglierne un altro), lo faranno mangiare, lo terranno pulito. Oppure, umilmente, lo proteggeranno dalla pioggia, come fece quell'ignota ragazzina, scomparsa in una via di Tokio. Prego, nessun equivoco, nessun accenno alle «geishe», nessun sorrisino a mezze labbra: sarebbe una nota stonata nella melodiosa sinfonia femminile che accompagna ogni giornata della vita giapponese. C'è anche l'altro verso della medaglia, sicuro; ma non conviene guardarlo: il conic è brillante, pulito e nitido solo da una faccia, che è poi quella che tutti gli stranieri a Tokio, anche i più smaliziati — anche quelli con lo stuzzicadenti fra le labbra — imparano presto ad apprezzare nel suo giusto modo.

Se non abbiamo sbagliato i conti, rimane un inchino. Lo serbiamo per l'onorevole facchino dell'albergo che ci porta le valigie in camera. Qui non si danno mance; ma si va a letto con la schiena spezzata.

Luciano Cossetto

Libri ricevuti

I «Quaderni dello Specchio», la collana Mondadori che pubblica opere di carattere saggistico e diaristico, ha presentato recentemente due importanti libri di G. A. Borgese e di Aldoous Huxlei. *Da Dante a Thomas Mann*, di Borgese, è la fondamentale raccolta di saggi critici curata da Giulio Vallese per espresso desiderio dell'Autore. Il Vallese ha suddiviso il libro in due parti: nella prima i notissimi saggi su Dante, Ariosto, Machiavelli e Manzoni; nella seconda, che testimonia la grande varietà e la profondità degli interessi morali, estetici e politici di Borgese, vari capitoli su Kafka, Tolstoi, Thomas Mann e molti altri. Giulio Vallese apre il volume con una introduzione che rivela tutti gli aspetti dell'affascinante personalità di Borgese uomo e artista.

Le porte della percezione - Paradiso e Inferno sono due saggi che espongono i risultati di una straordinaria esperienza vissuta dall'autore, Huxley, il filosofo e narratore inglese noto in Italia soprattutto per il suo romanzo «avvenirista» *Il mondo nuovo*. Huxley, in un mattino del maggio 1953, ingerì volontariamente una piccola dose di mescalina, una droga estratta dal cacto e conosciuta fin dagli antichi indios del Messico. Huxley afferma che la sua coscienza fu trasportata oltre la normale sensibilità; la realtà gli apparve totalmente priva di aspetti utilitari, libera e grandiosa come forse apparve ai grandi artisti del passato. I due saggi del volume si concludono con una proposta che può sbalordire e meravigliare: quella di utilizzare la mescalina come mezzo di *evasione* e di *liberazione* dell'uomo moderno, schiavo delle inibizioni e dei cerebralismi sconcertanti della civiltà moderna.

O

E' apparso in terza edizione con bellissima veste tipografica rilegata, il classico per ragazzi di questi anni: *Pellerossa*, di Piero Pieroni (Ed. Vallecchi, pp. 400, 180 disegni, 16 tavole a colori, L. 2000). Il volume invita i lettori più giovani a conoscere la «vera» storia di Toro Seduto, di Cavallo Pazzo, di Mano Gialla, di Nuvola Rossa, di Geronimo, di Piccola Tortora, e insieme la storia delle loro tribù, dei loro costumi, della loro religione, le più suggestive leggende indiane di guerra, di magia, di animali.

O

L'etnologia sta conquistando il pubblico di tutto il mondo. All'estero, e particolarmente in Germania, è una scienza molto seguita ed esistono pubblicazioni stupende, studi, inchieste. L'editore Mondadori pubblicando ora il *Dizionario di etnologia* di Roberto Bosi (B. M. M.), presenta un'opera pratica, maneggevole, di pronta consultazione, utilissima non soltanto per gli studiosi ed appassionati di etnologia, ma per tutti gli uomini di cultura. Roberto Boosi ha condensato nel Dizionario, in sintetiche e perfette «voci», tutto quanto si sa sull'arte, sui costumi, sulle religioni, sull'organizzazione familiare dei popoli cosiddetti «selvaggi», come i Beciuana e i Nunatagmiut.

O

La casa rurale nelle Alpi italiane - Indagine sulla Valle Lagarina - a cura dell'UNRRA Casas - Roma 1958.

O

Filippo Petroselli - *Ruzzante* - Ed. Marzocco - Firenze - pp. 196, L. 800.

Con «Il ventaglio di Siviglia» lo scrittore francese Paul Jacques Bonzon ha vinto il massimo premio letterario per opere destinate all'infanzia. Eccolo assieme ad alcune ammiratrici

UN'OPERA MONUMENTALE REALIZZATA IN LUNGHI ANNI

Raccolte in organica edizione le prediche di San Bernardino

Con grande passione un frate di Firenze è riuscito a compiere l'improba fatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, giugno

«O donna, la figura che Dio t'ha fatta, tu la guasti con tue imbratterie, che dove sei bianca ti fai rossa, dove sei rossa ti fai bianca, dove sei gialla ti fai colorita, dove sei crespa ti fai pulita, dove sei grossa tu ti stringi che crepi, dove sei sottile vi metti la bambagia, dove sei bassa vuoi le pianelle alte. O nera, o bianca o per qual modo tu sia, tu guasti la immagine che Iddio ti ha fatta. E così dicono poi ai confessori: „Noi facciamo per piacere ai nostri mariti". E mentite per la gola».

Questa vivacissima intemerata contro le donne, che si ritoccano il viso e... il resto, risuonò il 21 maggio del 1425, cioè 533 anni fa, nella vasta Piazza del Campo a Siena, dove si corre ancora il famoso Palio. E chi la pronunciò fu un mirabile santo, Bernardino da Siena. Chissà che cosa griderebbe alle donne d'oggi!

Di questo suggestivo oratore anche i mezzanamente colti conoscono brani di prediche con sentenze, pensieri, apologhi e soprattutto raccontini e barzellette, che egli frequentemente intercalava nel suo dire per meglio persuadere e commuovere il popolo. Ma soltanto a pochi studiosi ed esperti era dato di poter conoscere l'intera opera del santo senese. Le prediche, o trascritte dall'autore, o sunteggiate da amanuensi, sono numerosissime e tutte ben costruite proprio come architetture gotiche. Fino a poco tempo fa erano relegate in codici di non facile consultazione, che si conservano alla Chigiana di Roma, alla Brera di Milano, alla Biblioteca Universitaria di Pavia e alla Nazionale, alla Laurenziana ed alla Riccardiana di Firenze.

Molte furono pubblicate nel 1551 e riprese nel 1745 a Venezia in edizioni divenute introvabili. Inoltre le prediche tenute da San Bernardino in Siena furono pubblicate in tre volumi da Luciano Banchi nel 1880. Ma in effetti mancava all'Italia un'edizione completa e critica.

C'è dovuta la passione e la pazienza davvero francescana di un frate minore del convento di San Leone alle Due Strade presso Firenze, padre Ciro Cannarozzi, per darci finalmente un'edizione veramente preziosa delle prediche che San Bernardino disse a Firenze ed a Siena. Il padre Ciro vi ha speso il meglio della sua vita e ne son venuti fuori ben sette volumi, chiari, eleganti, non costosi: i primi cinque con le prediche dette in Santa Croce a Firenze nel 1424 (due volumi) e nel 1425 (tre volumi) e gli altri due con la predicazione senese del 1425. Questi due ultimi sono ancor freschi di inchiostro, usciti in questi giorni per i tipi di E. Rinaldi (Borgo San Jacopo 66, Firenze), sotto gli auspici, e sarebbe superfluo dirlo, dell'Ordine dei F. M. di San Francesco, che ha voluto in tal modo esaltare il grande discepolo del Poverello di Assisi.

A tali due ultimi volumi è premessa una interessantissima prefazione, che ci accerta come le prediche di San Bernardino a Siena fossero tenute dal 20 aprile al 10 giugno del già detto anno, prima nel Chiostro di San Francesco e poi, siccome l'uditorio cresceva smisuratamente di giorno in giorno, nella piazza antistante e di qui portarsi infine nella vasta Piazza del Campo. Il pulpito venne eretto a lato della Porta di Bicherna, di fronte al Palagio Comunale e alla stupenda e ardita Torre del Mangia, che tanto piaceva al Santo. Da essa infatti traeva spesso pensieri ed immagini.

Prima di predicare, sempre celebrava la Messa all'aperto, per «essere leggiero e gagliardo». Aveva per dirla in piazza un'apposita dispensa di Papa Martino V. Dopo la Messa si abbandonava all'impeto della sua oratoria a carattere popolaresco, ma densa di argomentazioni e di fatti e di pensieri, così da avere un'irresistibile presa sul popolo. Spesso avvennero dimostrazioni di fervore religioso. Si distrussero oggetti di vanità. Si bruciarono innumerevoli strumenti di giochi di azzardo. E quel che più conta si gettarono le basi di ampie riforme di statuti e di regole di governo.

Padre Ciro Cannarozzi ha voluto in questa sua monumentale edizione curare più la parte storica, che quella letteraria, ed è giusto. Così ha tenuto conto di tutte le varianti riscontrate nei codici e ne ha dato notizia; poi ha illustrato in abbondanti note alla fine di ogni predica gli episodi e le costumanze, a cui il predicatore si riferiva. Per questo i volumi sono assai preziosi, perchè diventano per il lettore un documentario dell'opera e degli avvenimenti più importanti, che la caratterizzarono.

Non è da nascondersi le grandi difficoltà, che sono state superate per ottenere una edizione comprensibile facilmente a tutti ed il più esatta possibile. Il padre francescano in un lungo giro di anni ha dovuto rendersi conto di tutto ciò che esisteva prima della sua trascrizione. E' bene sapere che delle prediche senesi si conoscono tre versioni, due in lingua volgare ed una in latino. Gli amanuensi, che erano gli stenografi d'allora, prendevano rapidi appunti su tavolette cerate e poi trascrivevano, ampliando, in pergamene. Ne venivano fuori copie, come sarebbero oggi le dispense per studenti universitari. Come si può immaginare, non erano sempre esatte, tanto che lo stesso predicatore spesso si lagnò, consigliando agli amanuensi una maggiore diligenza.

Padre Ciro, per darci un testo il più preciso possibile, ha dovuto compulsare e trascrivere le due versioni in lingua volgare, conservate una in un codice della Nazionale di Firenze e una in un codice della Universitaria di Pavia. Ha tenuto conto delle diversità non piccole e non poche, annotando poi le varianti riscontrate, poi al fine di ottenere una maggiore precisione e completezza ha consultato un terzo codice, conservato alla Nazionale, che contiene le prediche senesi, trascritte in latino dal cittadino senese Giacomo De Griffulis. E queste sono quasi sempre più ampie delle altre.

Da tali pochi particolari si può ben capire la fatica improba sostenuta dal frate francescano del Convento di San Leone. A lui va la gratitudine di tutti gli studiosi italiani. E già numerosi attestati di ammirazione e di plauso gli sono pervenuti da ogni parte.

Egli, primo nel mondo, è riuscito a darci una stampa precisa e completa delle prediche, dette da San Bernardino a Firenze ed a Siena. I suoi sette volumi sono il più bel monumento che l'Italia potesse erigere alla gloria di San Bernardino.

Aggiungerò infine che è un gran diletto lasciarsi trasportare dal sacro fuoco del predicatore e godere le infinite bellezze di quel linguaggio popolare senese, così efficiente e pittoresco. Che esempio c'è qui per tutti coloro, che sono alla ricerca di una forma espressiva, più confacente al popolo!

Siro Mennini

Inaugurato il corso internazionale di fisica

Varenna, 23

E' stato inaugurato oggi a Villa Monastero il primo corso internazionale di fisica che ha per tema «Fisica del plasma e applicazioni astrofisiche». Hanno, assistito alla cerimonia inaugurale l'on. Bosisio, presidente dell'Ente Villa Monastero e il prof. Polvani, presidente della Società italiana di fisica. Sono presenti 16 nazioni rappresentate da 52 allievi, dieci uditori e 12 docenti.

Il direttore del corso, prof. Guglielmo Richini, direttore dell'Osservatorio di Arcetri, ha illustrato il programma, che verrà svolto durante 44 lezioni ed 11 seminari, mettendo poi in evidenza la stretta attinenza che esiste tra la fisica del plasma da poco scoperta e studiata e l'astrofisica.

I Paesi rappresentati al corso sono: Olanda, Inghilterra, Francia, Svizzera, Germania, Israele, Svezia, Irlanda, Ungheria, Belgio, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Danimarca, Norvegia, Stati Uniti, Italia.

Dal Cairo a Leopoldville cinque milanesi in motoscafo

Milano, 23

A Villa Sardagna di Blevio, nei pressi di Como, il vescovo ausiliario di Milano, mons. Pignedoli, ha benedetto oggi i due fuoribordo con cui una spedizione composta da cinque giovani milanesi e guidata dal dott. Franco Malingri di Bagnolo effettuerà in Africa un raid di 8.000 chilometri per via d'acqua lungo i fiumi Nilo e Congo.

Si tratta di due motoscafi in kelesite «Levriero», costruiti dalla Pirelli, che porteranno rispettivamente i nomi «Oulu II» e «Mikkeli»: essi compiranno il loro itinerario transafricano partendo dal Cairo e toccando successivamente il lago Alberto, Stanleyville, fino a Leopoldville e al Golfo del Leone. La spedizione, che partirà nel prossimo mese di luglio, si propone, tra l'altro, di realizzare reportages e documentari a colori sulla vita del Nilo.

CRONACA DELLA CITTA'

LA FIERA ENTRATA IN PIENA ATTIVITA'

Cecoslovacchia e Jugoslavia nell'intensa giornata di ieri

Un'interessante conferenza stampa sui traffici tra Praga e Trieste - Folta delegazione jugoslava accolta a Montebello

All'atmosfera festosa della giornata inaugurale, ha fatto immediato seguito ieri in Fiera quella fervida del lavoro che mobilita espositori, operatori economici ed esponenti dei Paesi partecipanti alla rassegna, nell'intenso programma di incontri e convegni dedicati ai problemi produttivistici di maggiore momento. Sono iniziative che sostanziano le finalità dell'esposizione e che soprattutto rivestono importanza per l'economia triestina, perchè rivolte essenzialmente a promuovere proficui contatti tra quanti operano nell'ambito delle nostre peculiari attività emporiali. Su quattro campi si è esplicato ieri questo prezioso lavoro e l'avvio non poteva essere più significativo e ad un tempo anche più impegnativo, avendo le prime iniziative interessato i problemi della viabilità e le relazioni economiche con l'Austria, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia.

Molta aspettativa vi era nel quartiere di Montebello per lo incontro con i cecoslovacchi, per la prima volta presenti a Trieste, i quali ieri hanno aperto la tradizionale serie delle conferenze stampa in Fiera, con l'intervento del dott. Vilem Mladek, vicedirettore della Camera di Commercio cecoslovacca. Praga è presente questo anno alla nostra rassegna economica con uno stand informativo ufficiale, nel quale sono raccolte le campionature di tipici prodotti sui quali la Cecoslovacchia basa la propria azione per intensificare i rapporti con il mercato italiano: le classiche cristallerie di Boemia, piombo, zucchero cristallino ed in quadretti, ceramiche da rivestimento edilizio e da isolamento, nonchè una vasta gamma di prodotti alimentari e di macchine e apparecchiature speciali.

Il dott. Mladek ha dichiarato al riguardo che Praga punta ad una maggiore espansione delle esportazioni in Italia ed ha sottolineato l'interesse cecoslovacco a sviluppare tale azione proprio attraverso il nostro porto, riconoscendone la funzione di smistamento dei traffici internazionali. L'esponente cecoslovacco ha posto in rilievo la ripresa dei contatti con il nostro porto, accentuatasi lo scorso anno ed ha fatto auspici per un maggiore sfruttamento delle possibilità mercantili alimentate dall'interscambio con Praga, quale sicuro apporto per più intensi traffici via Trieste, mettendo a frutto le promesse favorevoli realizzate con la costituzione della Camera di commercio italiana per la Cecoslovacchia.

Manifestazione ufficiale in Fiera è stata ieri la «Giornata» dedicata alla Jugoslavia. Una folta delegazione della vicina Repubblica è stata ospite alla nostra Camera di Commercio e quindi a Montebello. Capeggiata dal dott. Malezic del Consiglio esecutivo della Slovenia, comprendeva il presidente della Camera di Commercio di Zagabria, il presidente della Camera jugo-italiana che pure opera a Zagabria, esponenti di Lubiana e degli enti economici di Nova Gorica, di Capodistria, accompagnati dal console jugoslavo a Trieste, dott. Kosul Nikola. Da Milano è intervenuto il dott. Ecchia, vicepresidente della Camera di Commercio italo-jugoslava, presenti inoltre i componenti la delegazione triestina in seno a tale organismo.

Al ricevimento svoltosi nella sala maggiore dell'antico palazzo della Borsa hanno partecipato anche il Commissario generale del Governo dott. Palamara, capi degli enti economici cittadini e rappresentanti di numerose categorie economiche, nonchè i consoli d'Austria, Stati Uniti, Svizzera, Inghilterra, Francia e Portogallo.

Nella tarda mattinata la delegazione jugoslava ha visitato la Fiera, accolta a Montebello dai vicepresidenti comm. Grioni e dott. Paschi. Nel padiglione jugoslavo gli ospiti si sono incontrati con il presidente dell'Ente Fiera ing. Sospisio, intrattenendosi con lui e con il sen. Trabucchi, presidente della Fiera di Verona, con l'on. Marangone e con altri operatori economici, ieri ospiti a Montebello.

Per festeggiare la giornata jugoslava alla Fiera di Trieste il Console della R.F.P.J., Kozul, ha offerto ieri sera nella villa di Strada per il Friuli un ricevimento alle autorità triestine, al Corpo consolare e ai rappresentanti dei Paesi espositori alla rassegna economica di Montebello. Fra i presenti il Prefetto Palamara e numerose personalità della vita pubblica cittadina, che sono state accolte dal Console e dalla sua signora, e dal dott. Popovac e Vujanovic, membri della Legazione jugoslava. Per la prima volta, nel dopoguerra, è apparso pubblicamente nella sede diplomatica jugoslava anche il «leader» comunista Vittorio Vidali, che era accompagnato da Marina Bernetich. L'on. Vidali si è intrattenuto a lungo, anche su argomenti di attualità politica, con gli ospiti e con i giornalisti.

Folta comitiva amburghese in visita al nostro porto

Sono arrivati ieri nella nostra città, provenienti da Grado, 107 dipendenti della ditta «Edeka» di Amburgo, per una visita al porto di Trieste. Ricevuti alle 10 al molo Pescheria dal titolare Amerigo Ghersina, dal procuratore Walter Strasser e dai funzionari della locale ditta Fritz Egel, i graditi ospiti, con il medesimo piroscafo «Grado» della società «Istria-Trieste», hanno fatto un giro nel golfo; durante la traversata è stato offerto dalla ditta Fritz Egel un rinfresco a bordo.

Sbarcati al porto Duca d'Aosta, hanno visitato i capannoni 51 e 53, guidati da alcuni funzionari dei Magazzini generali, i quali hanno illustrato le varie operazioni di sbarco e carico che vengono eseguite nell'ambito del nostro Punto-franco. Gli ospiti si sono molto interessati all'illustrazione e alla visita, dato che la loro ditta è una delle più importanti case d'importazione germaniche che si servono del nostro porto per il ritiro di frutta secca.

Dopo un ulteriore giro nel vallone di Muggia, dove gli amburghesi hanno ammirato il cantiere San Marco, lo stabilimento dell'Ilva e la Raffineria dell'«Aquila», gli ospiti sono sbarcati nuovamente al molo della Pescheria, per una breve visita alla città. Nella serata sono ripartiti per Grado, lieti di quanto avevano potuto ammirare grazie all'ospitalità della ditta Egel.

L'Assistenza scolastica della L.N.

La Lega Nazionale invita gli studenti che lo scorso ottobre hanno avuto in prestito libri di testo, di provvedere alla loro restituzione man mano che concludono il corrente anno scolastico. Il Sodalizio confida di ricevere in omaggio da coloro che hanno finito con profitto il loro ciclo di studio quei testi che non useranno più e che potranno invece favorire per il prossimo anno altri studenti bisognosi.

SERVIZIO MILITARE

L'esame di idoneità per la classe 1937

I giovani della classe 1937, già presentatisi alla visita di leva nel primi mesi dell'anno, saranno presto richiamati per la seconda fase dell'esame di idoneità che precede il vero e proprio arruolamento nelle Forze armate. Il 9 agosto infatti avranno inizio le cosiddette prove attitudinali, originale esame attraverso il quale i già dichiarati idonei al servizio militare dovranno manifestare preferenze e capacità per la destinazione nei diversi corpi e servizi dell'Esercito. Tale esame, che sarà effettuato con l'ausilio di apparecchi speciali per l'accertamento psicofisico è caratteristica del tecnicismo che presiede ormai nella preparazione militare.

Per quanto concerne l'effettiva chiamata alle armi, si prevede che avverrà a novembre, limitatamente ai nati nel primo quadrimestre del 1937, cui seguiranno, nel corso del prossimo inverno, le chiamate per gli altri due quadrimestri.

Nell'Ente per le Tre Venezie

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale col quale il dott. Pier Renato Casorati è nominato, su proposta del Ministero del Tesoro, componente del Comitato consultivo dell'Ente nazionale per le Tre Venezie, per il rimanente periodo del quadriennio in corso, in sostituzione del dott. Giuseppe Ventura, deceduto.

DOMANI ALLA NOSTRA CORTE D'ASSISE

La uxoricida di Staranzano davanti ai giudici popolari

Giudicata semi-inferma di mente dalla perizia psichiatrica - Tre donne affiancheranno i giudici togati

La sera del 12 dicembre 1957, il Presidente della Corte di Assise di Trieste dott. Rossi [illegible] ordinanza con la quale [illegible] l'utilità di un accertamento medico-legale per stabilire se al momento del fatto l'imputata avesse o meno la capacità d'intendere e di volere [illegible] Maria Alda Visintin [illegible] perizia [illegible].

[illegible] isolata casetta rustica alla periferia di Staranzano, dove vivevano i componenti la famiglia Blasi, costituita da due giovani sposi, da una loro figliuoletta e dal padre dello sposo. [illegible]

Sul banco degli imputati siederà ancora Maria Alda Visintin vedova Blasi, nata 25 anni or sono in una frazione di Doberdò del Lago. La vittima era Umberto Blasi, meccanico, nato nel 1927 a Céroglie di Duino. I due si erano sposati giovanissimi, lui 23 anni e lei 17 anni, a Sagrado d'Isonzo il 18 febbraio 1950 e dalla loro unione era nata nel 1953 una bimba, Mariuccia, che vive oggi con i nonni materni. Nel '57, alcuni mesi prima del processo, Antonio Blasi, il padre del giovane ucciso, forse oppresso dai tragici avvenimenti successi nella sua casetta, poneva fine ai suoi tristi giorni nella stessa cala casetta di Staranzano.

Maria Alda Visintin viene accusata di aver inferto al marito due coltellate con un coltello da boy-scout, una delle quali gli recideva la vena iugulare causandone la morte in brevi momenti. Il coltello veniva poi nascosto dalla donna, prima di fuggire assieme alla figliuoletta con il ciclomotore per raggiungere nella notte l'abitazione dei suoi genitori, in un foro per l'aereazione del sottopavimento della casetta di Staranzano.

Nell'udienza del giorno 11 dicembre 1957 la Visintin, pur ammettendo il litigio, ha negato il delitto. L'imputata ha sostenuto che le ferite il Blasi se le era provocate da solo, ferendosi con il coltello che lui stessi impugnava e con il quale la stava minacciando. Dai verbali di polizia e dalle deposizioni istruttorie, di cui il Presidente dott. Rossi aveva dato lettura, si era appreso che tra i due coniugi Blasi vi erano da parecchio tempo rapporti tesi, che non valeva a rasserenarli nemmeno la figlioletta di tre anni. L'imputata, l'ha ripetuto anche al processo, rimproverava al marito la sua eccessiva indulgenza al vino, la sua sregolatezza nell'orario di lavoro e la sua ingiustificata gelosia; l'uomo, dal suo canto, rimproverava alla moglie di preferire alle faccende domestiche la lettura di romanzi e romanzetti, soprattutto, alcune sue infedeltà, reali o presunte che fossero.

L'accusata al processo ha sostenuto di non aver neppure sospettato, al momento di abbandonare la casa, che il marito fosse morto. La perizia informa che il Blasi morì quasi all'istante: dal tremendo squarcio alla vena iugulare, un bolo d'aria aveva raggiunto il cuore provocando la morte per embolia gassosa. Anche per le altre ferite, la donna ha detto che il Blasi se le dev'essere inferte da solo.

L'imputata ha dunque basato la sua difesa sulla legittima difesa, asserendo che il marito l'aveva percossa e minacciata con il coltello, mentre lei si era già ritirata in camera da letto. La versione delle percosse, come si ricorderà, era stata confermata dalle contusioni che si erano riscontrate sul corpo della donna all'ospedale. Non si sa invece se la perizia sull'arma del delitto abbia accertato o meno le impronte del povero Blasi sul coltello.

A difendere l'imputata sarà ancora l'avvocato triestino [illegible]. La Corte sarà presieduta ancora dal dott. Pietro Rossi; [illegible] l'accusa sarà sostenuta dal [illegible] Alfredo De Franco. Nella giuria popolare [illegible] tre donne. [illegible] Maria De Marin da Monfalcone, Giuseppe Moretti da Trieste, Marcello Magris da Trieste, Corrado Manzin da Monfalcone, Giulia Pinazza ved. Scaramelli da Monfalcone e Lidia Del Cielo in Baccin da Monfalcone.

Risulta che la perizia psichiatrica ha giudicato la Visintin semi-inferma di mente.

Il raduno dei fanti della Brigata «Lombardia»

Continuando una simpatica tradizione che dura già da diversi anni, i fanti in congedo del 74.o reggimento «Lombardia» [illegible] si raduneranno anche quest'anno a Trieste nei giorni 28 e 29 corrente. [illegible]

Al Ricreatorio Guido Brunner

Domani alle 20 in occasione della commemorazione della Medaglia d'oro G. Brunner, al quale il Ricreatorio di via Solitro è intitolato, gli allievi delle varie sezioni sosterranno un saggio ginnico ed uno corale. Avrà luogo inoltre l'inaugurazione delle mostre di lavori manuali e lavori femminili, ed il complesso bandistico diretto dal maestro Pasquale D'Iorio sosterrà un concerto

I CONVEGNI ECONOMICI PROMOSSI DALLA FIERA

Operatori e tecnici del legno a un fecondo scambio di idee

Personalità viennesi all'odierna riunione dedicata all'interscambio italo-austriaco - Il mobile nel quadro del M.E.C.

Nel quadro dei convegni economici promossi dalla Fiera, alla Camera di commercio ha avuto luogo ieri un interessante incontro tra gli esponenti del Consiglio economico italiano del legno e del Bundesholzwirtschaftsrat di Vienna, quale introduzione alla particolare manifestazione fieristica dedicata all'attività del settore in programma oggi con la terza «Giornata internazionale del legno» ed il primo Convegno internazionale sul mobile.

Gli ospiti austriaci sono stati accolti ieri dal dott. Gunalachi, presidente dell'Associazione commercianti del legno di Trieste e dall'ing. Camaiti, direttore generale per l'economia montana e le foreste, che simpaticamente hanno voluto offrire poi al capo della delegazione viennese, dott. Milota, la presidenza dei lavori. La riunione ha quindi impegnato operatori e tecnici italiani e austriaci in un approfondito esame dei problemi inerenti le importazioni italiane di legname dall'Austria, che notevole rilievo assumono nell'interscambio tra i due Paesi e rappresentano soprattutto un apporto sensibile ai nostri traffici portuali. Temi di discussione sono stati la disciplina dell'arbitrato, i riflessi immediati e mediati del Mercato comune europeo nello specifico settore; gli usi e le norme nel commercio del legname.

Nel dibattito degli attualissimi problemi sorgenti dall'integrazione economica europea, vivo interesse ha suscitato la relazione svolta dal dott. Trippodo, direttore della Federazione nazionale dei commercianti del legno e del sughero, al quale è affidata pure la prolusione, sul medesimo tema, per la odierna Giornata internazionale del legno. Con viva commozione le due delegazioni hanno infine ricordato il conte Guglielmo Pace, del quale il dott. Gunalachi ha rievocato l'appassionato lavoro compiuto per lo sviluppo di sempre migliori e maggiori relazioni economiche degli operatori austriaci con Trieste.

Vivamente attese sono le due manifestazioni che porteranno oggi in primo piano alla Fiera il settore del legno, in rapporto alla nuova situazione derivante dal Mercato comune. Sarà questo infatti il tema della terza «Giornata» internazionale del legno ed anche dello speciale Convegno che verterà su «Il mobile europeo tra M.E.C. e zona di libero scambio». A questo originale dibattito parteciperanno rappresentanti dell'industria, dell'artigianato, del commercio, della progettazione e della stampa tecnica.

Gli impianti dell'Ilva e le nuove esigenze

RIPROPOSTO UN AMMODERNAMENTO DELL'IMPORTANTE COMPLESSO

La necessità di un rapido ammodernamento degli impianti dell'Ilva è stata riproposta in una conferenza indetta dalla FIOM-CGIL d'intesa con la commissione interna dello stabilimento di Servola.

Nell'eco degli allarmi per la sorte della ferriera recentemente diffusi dalla stampa comunista, ma smentiti dalle autorità, la conferenza aveva lo scopo di ribadire la preoccupazione per il mancato adeguamento dell'Ilva alle nuove esigenze della produzione siderurgica nazionale ed estera, con un ritardo che potrebbe essere pregiudizievole per l'attività futura di quest'importante industria triestina. E' stata quindi rinnovata la proposta, avanzata da un comitato già costituitosi per la difesa e il potenziamento della ferriera di Servola, perchè lo stabilimento venga al più presto dotato di un nuovo impianto siderurgico a ciclo integrale, capace di produrre almeno 500 mila tonnellate annue di acciaio e la corrispondente quantità di laminati, con un complesso di opere e di attrezzature riguardanti il reparto acciaieria, gli altiforni, il reparto laminatoio e quello dei forni a coke, il tutto in un termine di due o tre anni e con l'investimento di 18-20 miliardi di lire.

L'opportunità ed i vantaggi del provvedimento oltre che nel quadro dell'attività economica triestina soro ravvisati anche nel più vasto interesse degli altri centri produttivi dell'Adriatico, poichè quello di Servola rappresenta l'unico stabilimento siderurgico attivo su questo versante della penisola, con la possibilità quindi di rifornire particolarmente i cantieri navali operanti da Trieste fino ad Ancona.

I premi estratti alla Fiera

Alla Fiera di Trieste sono stati estratti ieri fra i visitatori i seguenti premi: 1) un apparecchio radio «Siemens, vinto da Leonardo Soldano, via D'Annunzio 70, col. n. 004611. 2) un apparecchio fotografico marca «IBIS» con borsa e rullo offerto dalla «Ferrania», vinto da Libera Lappi, via Veruda 82, 004167. 3) lampada da parete, dono della ditta Zanon, vinto da Dario Demarchi, Muggia, 004036. 4) un ferro da stiro offerto dalla ditta Ficich, vinto da Concetta Garuffi, via Canova 14, 003979. 5) una cassetta di prodotti «Isolabella», vinta da Luciano Cresciani, via Madonna del Mare 6, col n. 004647.

Il dirigente di vendita in una conferenza alla C.d.C.

«Capo ufficio vendite cercasi» è questo il singolare tema della conferenza che Enrico Gay, presidente del Centro italiano studi aziendali di Milano, terrà stasera nella sala dei convegni della Camera di commercio, parlando sulla figura e le funzioni del dirigente di vendita. Organizzata dal Centro provinciale per la produttività, l'iniziativa ha lo scopo di far conoscere le moderne esigenze dei servizi commerciali nelle imprese produttive. La conferenza avrà inizio alle 19.15, nella sede camerale di via San Nicolò 5.

Emigranti europei in partenza per l'Australia

Sabato prossimo partirà per l'Australia il piroscafo «Toscana». Recherà a bordo 320 emigranti che usufruiscono dell'assistenza CIME. Di essi, 160 sono lavoratori spagnoli che giungeranno a Trieste con un convoglio speciale nella mattinata del giorno 27; nella serata dello stesso giorno inizieranno le operazioni del loro imbarco. Altri 160 emigranti individuali provengono da diversi paesi europei e dai campi profughi allestiti in Italia. Le operazioni d'imbarco di questo secondo gruppo avranno inizio alle ore 19 di venerdì, alla Stazione marittima; nella mattinata di sabato saranno completate e non appena ultimate avrà luogo la partenza del «Toscana», che imbarcherà a Patrasso altri 400 emigranti.

Ai primi di luglio da Trieste partirà un altro numeroso gruppo di emigranti, che si imbarcheranno sul «Flaminia». Successivamente ritornerà nel nostro porto anche l'«Aurelia», pure proveniente dall'Australia. Questa motonave non ripartirà subito però ma sosterà nei nostri cantieri per sottoporsi a lavori di manutenzione e riclassifica. In tale modo Trieste si avvia a diventare base d'imbarco degli emigranti europei per l'Australia; ciò va considerato di particolare interesse per il nostro porto.

Nel Circolo bancari

Il Circolo interaziendale bancari comunica i nomi dei soci eletti per la formazione del nuovo Consiglio direttivo del Circolo: presidente: dott. Silvio Gentile (Cassa di risparmio); vice presidente: sig. Carlo Luttini (Esattoria comunale); segretario: rag. Vincenzo Laurenti (Banca commerciale (ital.); economo: rag. Aurelio De Vito (Cassa di risparmio); sindaci: rag. Giuseppe Benvenuti (Esattoria), rag. Orlando Romano (Cassa di risparmio), sig. Giuseppe Zorzin (Esattoria).

UN ESEMPLARE FIGLIO DI TRIESTE

Compianto per la morte del rag. Ugo Abbondanno

Si è spento a 86 anni ancora in piena attività - Il fervente patriota e l'acuto organizzatore

Ugo Abbondanno

Profondo compianto ha suscitato l'improvvisa morte del cav. uff rag. Ugo Abbondanno. Spentosi all'età di 86 anni, la sua scomparsa ha tuttavia destato dolorosa sorpresa perchè, nonostante la tarda età, tale era ancora il vigore che sprigionava da tutto il suo essere che nessuno pensava, ancora qualche giorno fa, a una sua così repentina fine. Anzi proprio negli ultimi giorni aveva intrapreso lunghi viaggi per assolvere i suoi impegni professionali, affrontando la fatica, come sempre, con generosa dedizione.

Con Ugo Abbondanno Trieste perde veramente uno dei figli migliori. Con la paterna bontà, che accompagnava la sua particolare capacità organizzativa e di pronta decisione, aveva dato un contributo costante alle attività cittadine, soprattutto nel campo economico ma essendo anche fattivamente d'esempio nei momenti difficili e decisivi per la difesa dell'italianità di Trieste.

Nato nella nostra città il 21 giugno 1872 — e la sua vita si è spenta proprio nel compimento del compleanno — si impiegò, appena finiti gli studi, in quella Raffineria Triestina di olii minerali che fu vanto di Trieste e nella quale diede subito prova delle sue non comuni doti, ottenendo la responsabilità di capo contabile e l'ammissione all'Albo dei periti giurati contabili. Lavoratore instancabile, l'amor di Patria fu l'imperativo categorico della sua vita. Prese parte infatti alle lotte politiche già all'inizio del secolo, avendo per guida e maestro Felice Venezian nell'azione del gruppo liberale-irredentista. E assunse il comando della Guardia nazionale costituita a Trieste nella fervida vigilia della Redenzione, nell'ottobre 1918, meritando la ricompensa al Valor militare, conferitagli sul campo dal Duca d'Aosta, comandante della Terza Armata.

Dedicandosi poi alla libera professione, l'affermazione conseguita può sintetizzarsi nel plebiscito di attestazioni che tante imprese vanno tributando alla sua memoria, perchè in decenni di lavoro quasi tutte le maggiori Società del nostro emporio lo vollero loro collaboratore.

Patriota generosissimo (a settant'anni, nel recente conflitto, aveva chiesto e ottenuto di servire ancora in armi la Patria), è stato accompagnato ieri all'estrema dimora avvolto nel tricolore che amorosamente conservava dalle fatidiche giornate del '18 e al cui culto aveva educato i due figli, entrambi esemplari ufficiali degli Alpini.

Alla famiglia Abbondanno esprimiamo i sensi del nostro sentito cordoglio.

Incarichi e supplenze all'Istituto d'arte

Per le supplenze e gli incarichi per l'anno scolastico 1958-59 presso l'Istituto statale d'arte per la decorazione e l'arredamento della nave e degli interni di Trieste, gli interessati possono presentare la domanda corredata dai documenti di rito entro e non oltre il 15 luglio 1958. Le cattedre delle materie culturali e artistiche della pianta organica sono le seguenti: lingua italiana, storia e geografia; matematica, fisica e contabilità; scienze e chimica; disegno architettonico, geometrico e prospettiva, con la direzione del laboratorio della sezione ebanisteria e relativo disegno professionale; disegno dal vero, con la direzione del laboratorio della sezione tessile e relativo disegno professionale; disegno dal vero, con la direzione del laboratorio della sezione tessile e relativo disegno professionale; plastica con la direzione del laboratorio della sezione metalli e relativo disegno professionale; decorazione pittorica con la direzione del relativo laboratorio; tecnologia; cattedra aggiunta: lingua inglese; insegnamenti pratici: un posto di insegnante d'arte applicata per la sezione di decorazione pittorica.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via Besenghi 2, tel. 41-622, dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali.

CAI - Associazione XXX Ottobre. Con partenza sabato gita al Rifugio Brentari e salita alla Cima d'Asta (m. 2847). Soggiorni a Valbruna ed in Val Badia. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

Le commissioni di esami per l'istruzione classica

Il Ministero della P. I. ha reso noto la formazione delle commissioni di esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale per gli Istituti di Trieste:

Maturità classica: 1.a commissione (Lic. class. «Dante Alighieri»): pres. Metelli Fabio, Univ. Padova, Chiaruttini Antonio, italiano; Canesi Luigi, latino e greco; Rossi Eugenio, st. e filos.; Braccio Raffaella, matem. e fis.; Vocatello Carmelo, scienze.

2.a commissione (Lic. class. «F. Petrarca»): pres. Getto Giovanni, Univ. Torino; Degli Agostini Argia, italiano; Benzoni Antonio, lat. e greco; Capossella Eduardo, fil. e st.; Pane Lucia, mat. e fis.; Rososolia Napoleone, scienze.

Maturità scientifica: 1.a commissione (Lic. sc. «G. Oberdan» sez. A e B): pres. Zappelli Carlo, Preside Lic. class. Foligno; Dusatti Carlo, it. e lat.; Widenar Bruno, fil. e st.; De Lucia Dante, mat. e fis.; Saffi Velicogna Vanna, scienze; Rismondo Pietro, tedesco.

2.a commissione (Lic. sc. «Oberdan» sez. C., D., E.): pres. Zorzut Rodolfo, Preside Ist. mag. Brescia; Brussich Guerrino, ital. e lat.; Sbezzi Anna Maria, fil. e st.; Cerra Luigi, mat. e fisica: Leone Camere Margherita, scienze; Ghezzi Bianca, inglese.

Abilitazione magistrale: 1.a commissione (It. mag. «Carducci»): pres. Tomazzoni Umberto, Preside Lic. class. Rovereto; Girandin Orazio, it. e storia; Nicolao Federico, lat. e geogr.; La Barbera Gaspare, fil. e pedag.; Randone Francesco, mat. e fisica; Braides Agnetti Laura, scienze.

2.a commissione (Ist. mag. «Duca d'Aosta» e «Beata Vergine»): pres. Koliqi Ernesto, Univ. Roma; Pedretti Miranda, ital. e storia; Insolera Molina, lat. e greogr.; Rosati Ezio, fil. pedag.; Tonarelli Thea, mat. e fisica; Assereto Franca, scienze.

Artisti triestini a Foggia

Si è inaugurata la Mostra nazionale del paesaggio italiano, organizzata dal Gruppo artisti autonomi di Foggia, sotto il patrocinio del Comune. All'importante manifestazione artistica, riservata a soli pittori invitati, espongono pregevoli opere i noti artisti triestini Bruto Cimadori e Orfeo Toppi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.2, minima 20.2; umidità 66 per cento; temperatura del mare 22.9; pressione mb. 1019.4 stazionaria regolare; vento km. 19 da S-S-O.

Oggi: S. Giovanni Battista - Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 12.19, tramonta domani alle 0.06.

Maree — OGGI: alta alle 15.30, cm. 36 sopra il l. m.; bassa alle 8.10, cm. 25 e alle 22.50, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.30, cm. 15 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un elettricista.

Gite e soggiorni

ENAL - DOPOL. MAGAZZINI GENERALI. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano estivo di Cima Sappada. Prenotazioni e informazioni ogni martedì, giovedì e sabato, dalle ore 18.30 alle 20 in sede sociale della Stazione marittima, telefono 300-20.

CRS JULIA. Soggiorno Lutago. Sconti stagione bassa. Prenotazioni 18-20. Palestrina 6, tel. 36962.

STATO CIVILE

dei giorni 22-23 giugno 1958

Nati 8, morti 13, matrimoni 12.

MORTI: Abbondanno Ugo a. 86; Kobau ved. Cavazon Elisa a. 70; Molugni in Montanaro Angelina a. 68; Palutan in Moratto Domenica a. 81; Marchi Vincenzo a. 76; Franovich ved. Asztalos Antonia a. 87; Redivo Santo a. 70; Bellio Fabrizio giorni 2; Sigon in Del Piero Giovanna a. 74; Montini ved. Marcuzzi Maria a. 67; Burul ved. Gaspard Maria a. 71; Unsin ved. Cian Giuseppina a. 75; De Cagna in Capriati Angela a. 37.

MATRIMONI RELIGIOSI: Aurelio Benito banconiere con Franza Alma casalinga; Buffi Claudio impiegato con Milkovitsch Ottavia commessa; Ruppel Luciano autista con Dilich Licia impiegata; Demanins dott. Ferruccio insegn. univ. con Raimondi dott. Vittoria insegn. medie; Valenti Sergio medico con Paoletti Dunja studentessa; De Stefani Giovanni portiere albergo con Naccari Ivalda casalinga; Monteverdi Antonio meccanico con Rustia Savina casalinga; Giacomini Giuseppe guardia giurata con Papinutto Rosa Rita casalinga; Soldà Sergio geometra con Antonini dott. Antonella insegnante medie; Tribuzio Pasquale macellaio con Giacomin Argia operaia; Ziber Antonio saldatore elettrico con Dobrigna Adda casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Umek Ferruccio elettricista con Vales Rosa casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Fuochi di S. Giovanni

I «fuochi di San Giovanni» sono stati rinnovati ieri sera da Guardiella al Boschetto, gioiosa cornice anche per le manifestazioni che in questi giorni celebrano il centenario della chiesa dedicata al Battista, nel rione che è tra i pochi a conservare ancora tradizioni e atmosfera della quieta periferia cittadina. Piena e lieta è stata la partecipazione al festeggiamento, nelle funzioni religiose e soprattutto nel giuoco dei fuochi, con luminarie anche multicolori accese sui balconi delle case.

Onorificenza

Su proposta del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio sen. Spallino, il Presidente della Repubblica ha conferito al rag. Giovanni Cella dell'Associazione Partigiani Italiani l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana. Felicitazioni vivissime.

Premio a un triestino

La commissione giudicatrice del Concorso, bandito dalla Associazione fra le Casse di risparmio italiane, per un bozzetto ispirato al tema «Il risparmio dà benessere» ha assegnato il premio di L. 1.000.000 ex aequo al signor Umberto Calanchi di Bologna ed al signor Assante Bignù di Venezia. Fra i bozzetti segnalati v'è quello di Adelio Fabris di Trieste. L'Associazione fra le Casse di risparmio italiane ha deliberato di assegnare un premio acquisto di L. 100.000 a ogni bozzetto segnalato.

Un milione di premi

viene sorteggiato fra tutti gli acquirenti di frigoriferi, lavatrici, TV, radio, ecc. di *Radio Sponza*, via Imbriani 14. Acquistate a prezzi speciali, con minime rate, scegliendo fra decine di modelli, con garanzia ed assistenza tecnica, e partecipate *gratis* al Concorso.

Alla Casanuova

Continua, con crescente successo, alla Galleria d'arte «Casanuova», la Mostra personale dei tre artisti concittadini: Finy Suppancich, Almira Cracolici e Bruno Ponte. La Mostra, che ha suscitato il più vivo interesse per la disparità delle tecniche raggiunte attraverso la Scuola di Alice Psacaropulo, rimarrà aperta tutta la settimana e si chiuderà il 27 c. m.

Ricordo di Visignano

La Famiglia visignanese, depositaria del patrimonio civico, storico e affettivo della generosa cittadina istriana, ha coniato, nell'occasione del primo centenario di apertura della scuola elementare in quel Comune, questa bella medaglia ricordo, riproducente il sigillo comunale di Visignano.

Successi di Ketty Daneo

La Commissione del Concorso nazionale di poesia «Premio Tirreno 1958» ha premiato la poetessa concittadina Ketty Daneo con il diploma d'onore e la medaglia d'argento per la sua silloge di tre poesie tratte dal suo ultimo libro «Il cantico degli anni nostri» che uscirà in luglio. Anche nel concorso di narrativa e poesia Omnia 1957 Ketty Daneo ha avuto una bella affermazione per un suo racconto «Notte sul Sarca»; la giuria le ha conferito il diploma di «Penna d'oro». La consegna dei premi ai vincitori avrà luogo sabato prossimo nella sala del Circolo artistico internazionale di via Margutta, a Roma.

Il Frigo-problema...

è rateo-risolto brillantemente presso l'Elettronica di via Mazzini 16 dove potrete scegliere in un grandioso assortimento di frigoriferi delle migliori marche mondiali il tipo che fa per voi pagandolo con la più comoda rata mensile, e senza anticipo... Cinque anni di garanzia, all'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

Una radiorubrica di Dardi

Apprendiamo che la nostra stazione della RAI ha affidato a Dino Dardi una nuova rubrica settimanale che andrà in onda a partire da settembre. Una rubrica che, per molti aspetti, presenterà un particolare interesse, in quanto si propone di segnalare all'attenzione del pubblico quei giovani autori e artisti giuliani, che pur avendo spiccate attitudini nelle varie arti, non hanno avuto ancora modo di forsi conoscere. Una ricerca fra la nostra gioventù degli elementi più dotati e che diano affidamento di una futura attività artistica. Una ricerca dunque volta in tutte le direzioni e che si presenta senza dubbio difficile anche per la difficoltà d'individuare le fonti di segnalazione. Ma bene, ci sembra, ha fatto la RAI ad affidare a Dino Dardi questa rubrica: è nota, infatti l'attenzione che lo scrittore concittadino ha sempre prestato ai problemi della gioventù con particolare riguardo agli indirizzi artistici e culturali. La rubrica riguarderà non soltanto gli scrittori, ma anche le arti figurative e la musica: per queste ultime arti Dardi si è procurato la consulenza di artisti di alta notorietà.

Un affare

per chi visita la Fiera di Trieste: la ditta Verbano, che conta 50 anni di esperienza nella produzione di armadi frigoriferi, vetrine refrigerate, conservatori per gelati, banchi frigoriferi, ecc. ecc. presenta le sue ultime novità nel padiglione degli elettrodomestici. Migliaia di proprietari di macellerie, negozi di alimentari, bar, salumerie si dichiarano entusiasti delle attrezzature Verbano.

Scegliete bene

Un importante assortimento di frigoriferi in tutti i modelli Fiat, Zoppas, Philips, Siemens, General ecc. lo troverete da *Radio Icar*, via Rossetti 6, che Vi offre le massime facilitazioni e garanzie ed una seria assistenza tecnica nel campo radio-TV elettrodomestici.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e gli impiegati della S. A. FORESTALE TRIESTINA partecipano al lutto della famiglia del

CAV. UFF.
rag. Ugo Abbondanno

apprezzato Sindaco della Società da lunghi anni.

La Presidenza, il Consiglio direttivo e tutti i soci del ROTARY CLUB di Trieste, profondamente addolorati, si associano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV. UFF.
rag. Ugo Abbondanno

amico carissimo e rotariano fin dalla fondazione, che ricorderanno sempre con vivo rimpianto.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e la Direzione della SOCIETA' ESPORTAZIONE IMPORTAZIONE CEMENTO S.p.A. prendono viva parte al lutto familiare per l'improvvisa scomparsa del

CAV. UFF.
rag. Ugo Abbondanno

per più decenni apprezzato Presidente del Collegio sindacale.

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci e la Direzione dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO S.p.A., partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.
rag. Ugo Abbondanno

che, dalla fondazione e per quasi un quarantennio, presiedette il Collegio sindacale della Società.

† Gli ufficiali «PIEMONTE CAVALLERIA» partecipano la perdita del

magg. cavall.
Franco Onida

avvenuta ieri, 23 giugno, 1958, in seguito ad incidente.

I funerali avranno luogo domani 25 giugno partendo dall'Ospedale Militare.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Cenni

ringraziamo sentitamente la Direzione e il personale delle Cooperative Operaie, il medico curante dott. Lasperanza e quanti hanno comunque preso parte al nostro dolore.

I FAMIGLIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Paola Starc

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata al Tribunale di Trieste domanda per dichiarazione di morte presunta di ANTONIO CIUK fu Giuseppe e fu Orsola Kralj, nato a Trieste il 17.1.1880, chiamato nel 1916 a prestare servizio militare nell'esercito austro-ungarico e scomparso nei pressi di Doberdò senza dare più notizie di sè. Chiunque avesse notizie del predetto Antonio Ciuk è invitato a farle pervenire al suddetto Tribunale entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Fulvio Dell'Antonia

TERMINA L'ASSEDIO ALLA VILLA DI GRIGNANO

Ormai girano per la città come una coppia qualunque

Sandra e Clemente Lequio hanno fatto acquisti in alcuni negozi del centro per arredare la loro casa - Desiderano soprattutto di sottrarsi alle curiosità

Trieste città discreta e per niente curiosa, che malgrado il traffico e il cemento dell'edilizia moderna conserva ancora qualcosa del tranquillo Ottocento, finora non deve essere apparsa così ai coniugi Lequio, dopo tre giorni che l'hanno scelta un po' come residenza e un po' come provvisorio rifugio. Se al loro arrivo c'erano ad attenderli — più fortunati degli altri — soltanto due giornalisti e un fotografo, ben più cospicuo è stato l'assedio di domenica e lunedì, con gli inviati dei settimanali affamati di immagini inedite. Certo nel gioco hanno avuto la sua importanza pure Trieste, il luogo isolato in cui i due sono finiti, e la casetta che li ospita. Insomma a molti deve essere sembrato almeno strano tutto ciò, con tanti posti belli e famosi di cui è seminata l'Italia, e soprattutto più a portata di mano e... di «flash». Comunque la strategia del luogo insolito e decentrato ha dato i suoi frutti, se non proprio con i giornalisti con il fattore curiosità della gente che altrove sarebbe stata pressante, mentre qui è stata sostituita dalla comprensione e dalla cortesia di pochi e fidati amici.

Ieri mattina dunque ancora fotografi e giornalisti in attesa fuori la casetta di Grignano. Alle dieci e mezzo Sandra Torlonia e Clemente Lequio sono usciti, se non proprio sorridenti almeno sereni. Evidentemente sapevano il vantaggio che godevano con la loro «Triumph». Infatti, acceleratore a tavoletta, in qualche centinaio di metri sono riusciti a disseminare tutte le macchine inseguitrici meno una, interpretando i cartelli di limite di velocità non come disposizione di legge ma come puro fatto ornamentale della riviera. Ma la corsa è stata breve, poichè la «Triumph», all'altezza di Cedas, ha infilato il cancello di villa Parisi, uscendone mezz'ora dopo tramutata in una «Bianchina» targata Roma, di colore blu scuro e tetto panna, e con una persona di più a bordo: la signora Gabriella Vaselli Parisi.

A questo punto c'è stato un po' di attrito tra il mestiere di giornalista e quello — indubbiamente difficile — di marito di una principessa. La piccola macchina s'è fermata, ne è uscito il Lequio chiedendo con decisione la pace e la tranquillità che spettano ai comuni borghesi, ed esprimendo qualche personalissima opinione sui giornalisti. Richiesta condivisa, dalla quale ne è uscito un blando pedinamento, tanto per assistere al primo contatto della coppia con la città.

Attorno a mezzogiorno posteggiavano nella parte bassa di via Mazzini. Sempre accompagnati da Gabriella Parisi [illegible] che altri luoghi avrebbero riservata alla coppia di cui tanto si parla in questi giorni. Può davvero essere questa una chiave per interpretare, almeno in parte, l'elezione della nostra città come prima base di vita in comune. Possiamo non condividere la loro scelta? E allora lasciamoli veramente in pace.

(«Giornalfoto»)
Sandra e Clemente Lequio con la signora Gabriella Vaselli Parisi attraversano via Roma dopo aver visitato alcuni negozi

(«Giornalfoto»)
I coniugi Lequio escono dalla casetta di Grignano per recarsi in città. Sono seguiti dai fotografi sempre appostati

Un produttore inglese vorrebbe farne un film

Anche a Roma lo scalpore suscitato dal matrimonio Torlonia-Lequio va attenuandosi. Si apprende intanto che la romantica avventura (amore contrastato, matrimonio segreto e fuga) ha colpito il produttore cinematografico inglese Dean Parwel, il quale nella vicenda sentimentale ha visto la trama di un film. E le voci sono così concrete che si fa addirittura il nome di Ilaria Occhini (la bella nipote di Giovanni Papini) per la parte di protagonista.

CONFERENZE

→ Domani mercoledì, alle ore 19 avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore una seduta straordinaria dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott Fulvio Caluzzi di Torino sul tema: «Il rene artificiale nella sua applicazione clinica».

→ Questa sera, alle 20, nei locali della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16 il missionario californiano Carl Mitchell aprirà il ciclo straordinario di conferenze bibliche parlando sul tema: «La Chiesa di Cristo è cattolica o protestante? Qual è il suo credo?». Seguirà una libera discussione. Ingresso libero.

→ Questa sera, alle ore 19, nella sala dei rettili del Museo civico di Storia naturale (piazza Hortis 4), per i soci e simpatizzanti del comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso, il cav. Luciano Sauli parlerà sul tema: «Insospettate bellezze degli emittenti e interessante curiosità del loro ciclo vitale», con proiezioni.

→ Al Palazzo di Giustizia, si sono svolte due interessanti lezioni tenute dall'avv. Carlo Fissotti e dall'avv. Franco Zenari. L'avv. Carlo Fissotti ha parlato in tema di contratto di trasporto di cose e di persone. L'oratore ha delineato le peculiari caratteristiche del contratto di trasporto terrestre, sottoponendo quindi ad esame critico i vari elementi costitutivi del contratto e della figura del vettore, del committente, del destinatario nel trasporto di cose, del vettore e del passeggero nel trasporto di persone, con particolare riguardo ai pubblici servizi di linea sottoposti a concessione amministrativa. Ha parlato poi l'avv. Franco Zenari, in tema di importazione ed esportazione temporanea di autoveicoli. L'oratore ha illustrato le norme contenute nella Convenzione doganale di Ginevra del 1949.

Commemorato De Amicis alla scuola di Muggia

L'anno scolastico alla scuola elementare di Muggia ha avuto termine con una simpatica cerimonia. Al Teatro Volta presenti autorità, insegnanti e scolari si è concluso il ciclo di onoranze per il cinquantesimo anniversario della morte di Edmondo De Amicis, al cui nome la scuola si intitola. La figura del grande educatore alle cui opere generazioni intere si sono temprate è balzata nella pienezza della sua grande freschezza e umanità dalla chiara parola dello scrittore Marcello Fraulini che ha tenuto l'orazione ufficiale. Un complesso di alunne ha quindi intonato dei cori molto applauditi; un apprezzato saggio di ginnastica ritmica è stato offerto agli intervenuti dalle piccole della scuola di Domio mentre degli alunni si sono esibiti in saggi di dizione. Venivano quindi premiati i seguenti alunni primi classificatisi nel concorso per un tema sul «Cuore»: Angelini Liviana per le classi terze, Poropat Liviana per le quarte e Robba Ada per le quinte; ed i seguenti alunni primi classificatisi nel concorso di disegno ispirato al «Cuore»: Cernigoi Ferruccio per le classi terze, Novel Dario per le quarte e Stefanini Maurizio per le quinte. Si piazzavano al secondo posto per le rispettive classi gli alunni Gamba Roberto, De Marchi Paolo, De Marchi Giorgio, Corica Giuliana, Stancich Luciana e Tell Nadia. Parecchi altri si aggiudicavano dei premi per merito distinto. Il direttore didattico Mario Coretti cui spetta il merito della bella cerimonia apriva quindi, accompagnato dalle autorità, una mostra dei migliori disegni che gli alunni del circolo avevano preparato.

TRAGICO INCIDENTE DI UNA VETTURA TRIESTINA SULLA «PONTEBBANA»

Muore il pilota di un'utilitaria fracassandosi contro un platano

Sono ancora ignote le cause dello sbandamento dell'auto

Una mortale sciagura della strada è accaduta sulla Pontebbana. Verso le 15.30 transitava proveniente da Udine e diretta a Pordenone una utilitaria targata TS 27725 pilotata da Mario Pin, di 34 anni, nato a Cappellaro ma attualmente residente a Trieste in strada Vecchia per l'Istria. Arrivata all'altezza del km. 89 in territorio del Comune di Zoppola, la vettura per cause ancora imprecisate sbandava sulla sinistra andando a fracassarsi contro uno dei platani che fiancheggiano la strada. Sul posto accorrevano alcuni passanti che provvedevano a trarre dalle lamiere contorte della vettura il corpo del pilota, che presentava delle ferite gravi. Il Pin subito trasportato all'ospedale di Pordenone veniva ricoverato d'urgenza in corsia con la frattura del cranio, commozione cerebrale, frattura multipla alla gamba sinistra e diverse ferite e contusioni in tutto il corpo. Un'ora e mezzo dopo il ricovero egli decedeva.

Sul luogo del sinistro ha svolto gli accertamenti di legge una pattuglia della Polizia stradale al comando del maresciallo Duico.

L'altra sera alle 22.20, al solito passaggio a livello di San Polo presso Monfalcone, una macchina superata la curva in velocità è andata a sbattere contro una sbarra abbassata, spezzandola e cospargendo di minutissimi frammenti del cristallo del parabrezza tutto il fondo stradale fra i binari e oltre. L'incidente ha bloccato per breve tempo il traffico. Al volante della macchina, su cui viaggiavano altre tre persone rimaste illese, sedeva il cinquantottenne Giovanni Stagni, abitante a Trieste in via Rismondo 6, che ha riportato una ferita lacero-contusa al viso con contusione alla regione zigomatica sinistra. E' stato accompagnato all'ospedale di Monfalcone con l'autolettiga della CRI di Ronchi dei Legionari. Il medico di guardia lo ha medicato, rilasciandolo guaribile in 10 giorni.

Cade da un albero una donna di Aurisina

Tre donne si sono arrampicate ieri mattina su di un vecchio albero di tiglio per coglierne i fiori aromatici, buoni per la preparazione d'infusi. Senza l'aiuto di scale, sono passate agilmente da un ramo all'altro sempre più su, e armate di cestini hanno cominciato a cogliere i fiori. A un tratto, un urlo lacerante; una è precipitata al suolo, dopo un volo di circa 7 metri. Le compagne sono scese in fretta per soccorrere la sfortunata; l'hanno sollevata — si lamentava, dolorante — e l'hanno trasportata nella sua casetta, attigua al cortile col tiglio. Un'autolettiga della CRI ha raccolto nella casetta di Aurisina 55 la donna ferita, la casalinga Angela Gruden in Grobissa di 35 anni, la quale è stata successivamente accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di due mesi per la sospetta frattura del femore destro e la frattura del piede destro.

E' deceduta nella propria abitazione di via Giustiniano 8 la casalinga Irma Orvisi di 67 anni, colta da un improvviso malore; i familiari hanno invocato l'intervento della CRI, intorno alle 7, e il medico di turno dott. Bruno ha steso il certificato di morte.

Attraversa barcollando ed è investito dallo scooter

Nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 19.50 il bracciante Carlo Mainardi di 45 anni, abitante in via Donota 4, il quale presentava un ematoma escoriato alla regione occipitale, contusioni escoriate alla gamba sinistra, amnesia retrograda e stato di etilismo subacuto. E' stato raccolto dalla CRI in via Udine, all'angolo con via Pauliana; il Mainardi, che era piuttosto malfermo sulle gambe per aver alzato fortemente il gomito, è sceso quasi barcollando dal marciapiede all'altezza dello stabile n. 17, e ha tagliata così la strada alla motoretta TS 22893, guidata in direzione del centro da Guido Batara di 17 anni, abitante in piazza Sant'Antonio 4.

Alle 7.30 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il saldatore elettrico Ferruccio Zanelli di 51 anni, abitante in via dell'Eremo 120, il quale mentre stava guidando la propria motoretta TS 2948 lungo via Gatteri in direzione di via Battisti è andato a cozzare, all'incrocio di via Ginnastica, contro la parte posteriore di un autocarro che lo precedeva e che aveva arrestato repentinamente la marcia. Lo scooterista si è rovesciato, ferendosi leggermente. Si è presentato da solo all'ospedale ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero-contusa alla mano destra e contusioni escoriate multiple alla fronte e al naso.

Giornali e albi a fumetti spariti da un chiosco

Un furto di giornali, riviste e albi a fumetti è stato perpetrato da ignoti nella notte tra sabato e domenica ai danni dell'edicola di S.M.M. inf. 1253; il proprietario, signor Giuseppe Dolesi di 48 anni, abitante in via del Bosco 23, ha denunciato al Commissariato di P.S. di S. Sabba un danno di oltre duemila lire.

Sabato sera, intorno alle 23, il ventitreenne Stellio Coslovich, abitante in via Negrelli 16 assisteva allo spettacolo cinematografico all'«Armonia», quando si è accorto di essere stato derubato del proprio impermeabile, del valore di 15 mila lire. Ha denunciato il fatto agli agenti di via Caprin.

Una somma di 25 mila lire teneva in una tasca dei calzoni Sergio Borson di 24 anni, abitante al n. 143 di Bagnoli della Rosandra, quando si trovava — sabato sera — nella trattoria «Cader» di via Vidali, quando s'è accorto d'essere stato borseggiato. Ha denunciato il patito furto al Commissariato di P.S. di via Caprin.

Al cittadino olandese Fredrich Van Zuglen, di passaggio per Trieste proveniente da Amsterdam, è stata involata una macchina fotografica «Agfa» (valore: 10 mila lire) che aveva deposto per un momento su di una panchina della «passeggiata» prospiciente l'albergo «Excelsior».

In barchetta a Pirano senza autorizzazione

Il 10 gennaio dello scorso anno la polizia jugoslava di frontiera consegnava a quella italiana il pescatore Narciso Surian di 31 anni abitante in via dell'Eremo 251 il quale dieci giorni prima era stato sorpreso mentre da una barca a remi scendeva nel porto di Pirano, privo dei documenti per l'ingresso in zona B.

Chiamato a rispondere del reato di espatrio clandestino, il Surian ha detto che il 2 gennaio con una barca dell'amico Antonio Sandrin si era recato a Pirano. Sorpreso dalla polizia del luogo aveva detto inizialmente di essersi recato colà in cerca di lavoro venendo trasferito alle carceri di Capodistria. Successivamente riconfermava alle autorità jugoslave di non aver mai avuto l'intenzione di riparare in zona B per motivi politici ma d'esservisi recato unicamente per questioni di lavoro. Dopo otto giorni di carcere a Capodistria fu consegnato alle autorità italiane.

Accogliendo la tesi difensiva il Pretore ha modificato il capo d'accusa del Surian da espatrio clandestino in quello di contravvenzione a provvedimenti delle autorità di polizia (art. 650 Codice penale) condannando il Surian a 4 mila lire di ammenda.

Pretore D'Amato; canc. Scelzo; difesa avv. Ghezzi.

IL PAUROSO INFORTUNIO DI UN BRACCIANTE ALLA F.M.S.A.

Ha un braccio sfracellato dalla macchina impastatrice

E' stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro e poi dalla CRI Ricoverato tuttavia con prognosi riservata per la forte emorragia

E' ancora viva in città la penosa impressione del luttuoso infortunio di cui è rimasto vittima, sabato pomeriggio, il muratore Albino Giorgi di 39 anni, abitante in una casetta di via Campanelle, schiacciato dalla caduta di un montacarichi in un cantiere edile di viale Ippodromo; i funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 16 dalla Cappella di via Pietà.

Un'altra disgrazia sul lavoro si è verificata ieri mattina. Intorno alle 10.30 il bracciante Luciano Prodan di 35 anni, abitante in riva Grumula 6, era intento ad armeggiare nei pressi di una macchina impastatrice nel reparto «fonderia-ghisa» della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea; stava versando della sabbia a palate nella macchina girevole, quando — avvicinatosi troppo ai meccanismi dell'impastatrice — è rimasto impigliato con la mano destra tra lo scudo di protezione e la piattaforma della macchina stessa, che nel girare gli ha prodotto gravissime lesioni al braccio, spezzandogli le ossa e scarnificandoglielo orribilmente. Il poveretto ha lanciato delle acutissime grida di dolore e immediatamente gli sono accorsi in aiuto i compagni di lavoro i quali hanno immediatamente provveduto a fermare la macchina; ma il Prodan aveva già avuto il braccio sfracellato, e il sangue scorreva a fiotti dalla tremenda ferita. E' stato trasportato a braccia all'infermeria della Fabbrica e colà sommariamente medicato in attesa dell'arrivo di un'autolettiga della CRI di piazza Vittorio Veneto, di cui è stato sollecitato l'intervento.

I sanitari hanno raccolto lo sfortunato bracciante e l'hanno deposto nella lettiga, mentre si lamentava penosamente; a bordo della stessa autoambulanza ha preso posto suo cognato, il signor Attilio Lonzari di 32 anni, abitante a Opicina in via Carsia 1075, il quale lavora nello stabilimento in un altro reparto, e ha voluto accompagnare al nosocomio il ferito. Alle 10.45 il Prodan è stato accolto di urgenza nel reparto ortopedico con prognosi riservata: ha riportato la frattura con dislocazione del braccio destro, forte emoragia e anemizzazione acuta.

Alle 15 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il muratore Mario Mermoglia di 30 anni, abitante in Strada di Guardiella 25, il quale è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni per delle contusioni escoriate all'emifaccia sinistra e alle mani, la distorsione del polso sinistro con sospette lesioni ossee. L'operaio è stato raccolto dalla CRI nello stabilimento delle «Pettinature Triestine» di Zaule, dove lavorava per conto dell'impresa edile «Canarutto»: è stato colto improvvisamente da un capogiro e, perduto l'equilibrio, è precipitato da una impalcatura alta tre metri.

Mostra internazionale di cani a Gorizia

Le varie manifestazioni cinofile che si susseguono nella nostra regione con ritmo veramente lusinghiero dimostrano quanta passione animi organizzatori e proprietari di cani che attraverso gare ed esposizioni, sono in costante attività per potenziare il patrimonio canino nostrano.

Anche quest'anno, a Gorizia, il Gruppo cinofilo isontino col suo presidente cav. Gionchetti, in collaborazione con quell'Ente provinciale del Turismo e quella Sezione provinciale cacciatori, sotto il patronato del Comune di Gorizia, ha organizzato la seconda Mostra internazionale canina (14.a mostra goriziana).

Domenica 29 giugno, nel Parco comunale della ridente città isontina, saranno in gara di bellezza cani da caccia nelle razze da ferma, da riporto, da cerca, da seguito, da tana e da corsa oltre alle razze di utilità quali quelle da soccorso, difesa, guardia, da gregge, da combattimento e razze nordiche. Oltre ai due gruppi da caccia e utilità saranno presenti pure soggetti delle razze da compagnia, barboni, volpini, ecc.

Alla mostra dotata di ricchi premi parteciperanno numerosi espositori italiani e stranieri, in particolare austriaci, germanici e jugoslavi. Il Gruppo cinofilo triestino, nel dare notizia ai propri associati della manifestazione goriziana a mezzo del suo bollettino mensile, ha fatto larga opera di propaganda sicchè anche la nostra città sarà, come sempre, degnamente rappresentata alla importante rassegna.

Giudici di chiara fama e competenza quali Colombo, Butelli, conte Brasavola e dott. Granata, italiani, Borgdan, jugoslavo e Burger, svizzero, sono i componenti la giuria che attraverso i loro nomi assume particolare rilievo. Il programma dettagliato annovera, fra i premi, coppe, medaglie e assegnazioni di qualifiche CACIB, CAC, Eccellente, MB e B.

Interessante particolare di natura non strettamente... cinofila è segnalato dal bel programma edito dall'Ente organizzatore: «Nel recinto dell'Esposizione funzionerà un apposito Ufficio Postale incaricato dal competente Ministero di annullare i francobolli applicati alla corrispondenza in partenza dal recinto stesso. L'annullamento sarà fatto con timbro speciale ricordante la manifestazione e sarà usato nella sola giornata dell'Esposizione».

MISTERIOSA DISPERAZIONE DI UN UOMO

Ripete il tentativo e si toglie la vita

[illegible]

Iscrizione ai corsi di riqualificazione del C.A.M.

[illegible]

A. Trieste i moduli per la relativa domanda possono essere ritirati a partire dal giorno 23 giugno alle ore 8.30 alle 13 nell'atrio dell'Ufficio regionale del Lavoro e della M.O. - servizio collocamento - Piazza Oberdan 6, dove dovranno essere pure restituiti, debitamente compilati, entro il giorno 30 giugno 1958.

Casi di ubriachezza puniti dal Pretore

[illegible]

AL TRIBUNATO UNIVERSITARIO

Una mozione degli studenti sulla elezione del Rettore

Gli studenti del Tribunato, organismo rappresentativo dell'Università, hanno, nella loro ultima seduta, come già è stato pubblicato, approvato all'unanimità una mozione sulla imminente elezione del Magnifico Rettore dell'Ateneo triestino, che avrà luogo nel corso della seduta del Senato accademico fissata per venerdì.

La mozione degli studenti afferma anzitutto che di fronte a questo avvenimento è necessario che «si abbia la capacità di dare giudizi chiari ed essenziali, di fare la fondamentale distinzione tra quanti vogliono una Università democratica e quanti la combattono, e determinare conseguentemente le differenti responsabilità».

«Oggi non tanto è importante — prosegue la mozione — la scelta dell'uomo che per un triennio guiderà le sorti del nostro Atento, quanto il modo con cui si arriverà a questa scelta, nel senso cioè che anche se si arrivasse ad eleggere Rettore un uomo che dia le più ampie garanzie personali per meriti di studio, o per proprio prestigio, purtuttavia ciò non sarebbe sufficiente se a questa elezione si arrivasse senza alcuna discussione programmatica, ma per le sole capacità del prescelto, che di ciò dovrebbe essere il primo a dolersi.

«Oggi a questa elezione bisogna dare il valore di una chiarificazione, sulla base di tesi precise, del concetto che si ha dell'Università.

«Perciò noi chiediamo un dibattito tra i professori come immediato precedente della elezione del Rettore».

«A nostro avviso — affermano quindi gli studenti — questo è l'unico criterio democratico per procedere all'elezione. E poichè l'elezione del Rettore non è un avvenimento che interessa solo i professori ma che investe tutto il campo della cultura, proprio per l'ampio respiro che riceverebbe dal dibattito proposto, deriva l'esigenza che esso si svolga in pubblico».

Osservando come tale procedura sia già stata attuata all'Università di Bologna e rilevando come lo studente non possa essere considerato come uno strumento passivo della cultura, la mozione afferma che «questa consapevolezza» porta oggi gli studenti triestini alla partecipazione al dibattito.

SPETTACOLI

Al Circo Orfei oggi due spettacoli

Folle divertite gremiscono ad ogni spettacolo il Circo nazionale Orfei che ha alzato le tende a Montebello, nei pressi della Fiera. L'intero interessantissimo programma, che comprende numeri di grande attrazione e di suggestivo effetto, dalle esibizioni del domatore Orlando Orfei alle comiche apparizioni degli scimpanzè, agli spericolati esercizi degli equilibristi, alle virtuosità dei giocolieri ecc.; è sempre seguito col massimo interesse e calorossmente applaudito. Molto successo raccoglie pure il grande giardino zoologico annesso al Circo. Oggi due spettacoli, alle 16.15 e 21.15; domani unico spettacolo serale.

La Sezione mutilati ed invalidi di guerra di Trieste informa i propri soci che la direzione del Circo Orfei, con squisita gentilezza, ha offerto l'entrata gratuita ai grandi invalidi di guerra, ed all'accompagnatore di detti invalidi biglietto con riduzione del 50 per cento. Ha inoltre offerto per tutti gli altri invalidi e rispettivi familiari, biglietti per ottenere il 40 per cento di riduzione ai posti prescelti. Detti biglietti potranno essere ritirati presso gli uffici di questa Sezione, perchè devono essere bollati da questa Associazione.

TEATRI E CINEMA

CIRCO NAZ. ORFEI (Montebello) Oggi due spettacoli: ore 16.15 e 21.15. Prenotaz. telef. 36372 e 55813.

EXCELSIOR. 16: «Il ragazzo d'oro» con William Holden, Barbara Stanwyck e Adolphe Menjou. Successo.
FENICE. 16: «Crimen» (I bassifondi di San Francisco), con Humphrey Bogart e John Derek. Il film più emozionante dell'anno.
NAZIONALE. 16: «L'ultima violenza», con Yvonne Sanson, Dario Michaelis. Il tormento di un peccato senza colpa.
ARCOBALENO. 16: Ecco «Il tempo degli assassini», con Jean Gabin e D. Delorme. Un film diabolico e drammatico. Vietato ai minori. Alle 19 trasmissione su schermo gigante della partita Francia-Brasile.
SUPERCINEMA. 16: «Il delinquente del rock and roll» con il fenomeno d'America Elvis Presley, l'indemoniato cantante-ballerino. Metro
GRATTACIELO. 16: Un gioiello della cinematografia austriaca: «La famiglia Trapp» con Ruth Leuwerik, Maria Holst e Hans Holt. Regia di W. Liebeneiner. Eastmancolor. Aria condizionata. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: Strepitoso successo di «Come uccidere uno zio ricco?» con Katie Johnson la simpatica eroina de «La signora omicidi». Aria condizionata.
FILODRAMMATICO. 16.30: Sulla scena: La Triestina nella rivista folcloristica «La festa de siora Jeti». Sullo schermo: «Gli avvoltoi della strada ferrata». Technicolor, con John Payne. Prima visione. Sono aperte le iscrizioni del grande concorso del dilettante. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16.30: Un brillantissimo cinemascope Fox colore De Luxe: «Gangster cerca moglie», con Jayne Mansfield, Tom Ewell, E. O'Brien. Locale refrigerato.
ASTRA (Roiano). 16: «I violenti». Colossale e drammatico technicolor d'avventure con C. Heston.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno de «L'avamposto degli Stukas». Leggendarie imprese di un asso della aviazione tedesca con Joachim Hansen e Marianne Koch.
ALDEBARAN. 16: «Il pollo pubblico n. 1». Un cinemascope in technicolor. Una risata continua, con Red Skelton.
ARISTON. Vedi estivi.
AURORA. 16: «L'uomo di paglia» con Pietro Germi, Luisa Della Noce, Edoardo Nevola gli indimenticabili interpreti de «Il ferroviere» e la nuova scoperta Franca Bettoia. Drammatico e bellissimo capolavoro di P. Germi.
GARIBALDI. 16 (est. 20.15): «Il tesoro sommerso», con J. Russel, G. Roland, R. Egan, L. Nelson. Uno stupendo superscope in technicolor.
IDEALE. Chiuso. Domani: «I pompieri di Viggiù», con Totò, Isa Barzizza, Carlo Dapporto e Silvana Pampanini.
IMPERO. 16.30: «La parigina» con B. Bardot. Piccantissimo e divertente cinemascope in technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno
ITALIA. 16: Cyd Charisse, Janis Paige e Fred Astaire, ne: «La bella di Mosca». Affascinante, divertente, brillante Color-scope Metro di Rouben Mamoulian. Grande successo.
MODERNO. 16: «Passione gitana», con Carmen Sevilla, Richard Kiley, Josè Guardiola. Vistavision, technicolor.
S. MARCO. Chiuso per ferie estive.
SAVONA. 16: «Una donna per Joe». Affascinante technicolor in Vistavision con George Baker e Diane Cilento.
VIALE. 16: «Il mostro della California» con Don Megowan e Steven Ritch. Una storia allucinante di fantascienza in un'atmosfera di mistero. Prima visione. Ore 19: trasmissione televisiva incontro di calcio Francia-Brasile.
VITT. VENETO. 16.15: Cinemascope: «Contrabbando sul Mediterraneo», con Robert Taylor, Dorothy Malone, Lia Scala, Martin Gabel. Metro.

AZZURRO. 16: «Fuoco verde». Cinemascope in technicolor con S. Granger, G. Kelly. Grandioso.
BELVEDERE. 16.30: «Orient Express». Drammatico. technicolor.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Il mistero delle 5 dita». La morsa dell'incubo in un giallo ad alta tensione, con Robert Alda, Peter Lorre e Andrea King. Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «Gli indiavolati», con Luana Patten. Un divertente film Universal. Ore 19 incontro Francia-Brasile.
ODEON. 16: Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson in un drammatico technicolor: «Torna!».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa 20: Uno stupendo brillantissimo cinemascope a colori: «Amami... e non giocare», con Rossano Brazzi, Glynis Johns e Tony Britton. Si ripete il I tempo.
ARENA ARMONIA. 18, ultima 22: «Il comandante del Flying Moon». Technicolor con Rock Hudson. Sulla scena crescente successo della Compagnia Carilli con «Lazzarella». Canta Elio Stegani.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30: «I pirati dei sette mari». Emozioni ed avventure. Technicolor con John Payne e Donna Reed. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.30 (si ripete il I tempo): «Il cucciolo». Il capolavoro senza tramonto, meravigliosamente interpretato da G. Peck, J. Wyman ed il piccolo C. Jarman. Technicolor. In caso di maltempo al l'interno.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «Il tesoro sommerso», con J. Russel, G. Roland, R. Egan, L. Nelson. Uno stupendo superscope in technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Difendo il mio amore», con Martine Carol, Gabriele Ferzetti, Vittorio Gassman. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «L'arte di arrangiarsi», con Alberto Sordi e Armenia Balducci.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «I pionieri del Wisconsin». Un avventuroso technicolor con Glynis Johns e Cameron Mitchell.
PONZIANA. 20.15: «Le avventure di Arsenio Lupin». Strabiliante technicolor con R. Lamoureux e S. Milo.
PARADISO. 20.30: (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Rigoletto». La indimenticabile opera verdiana in un meraviglioso technicolor con Tito Gobbi.
ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Scandalo al collegio». Entusiasmante cinemascope con Betty Grable. Giovedì serata a prezzi popolarissimi: indistintamente lire 70.
SCOGLIETTO. 20.30: Il più irresistibile film di Dean Martin e Jerry Lewis: «Il caporale Sam». E' un film Paramount.
SECOLO (S. Giovanni): «L'ultimo paradiso». Colossale technicolor ultrascope. Vietato ai minori di 16 anni.
STADIO. 20.30: «Fifa e arena». Alle Olimpiadi della comicità trionfa il tandem Totò-Barzizza, nella loro più esilarante interpretazione.
VALMAURA. 20.15: «I tre moschettieri». Technicolor Metroscope con Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson e Van Heflin.

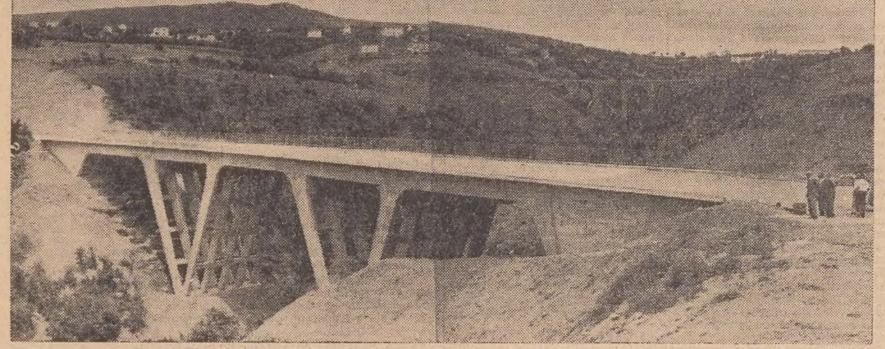
CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «La storia del generale Houston». Cinemascope con J. Mac Crea.
EUROPA. «La mandragora», con Hildegarde Klef.
ROMA. «La traversata di Parigi», con Jean Gabin.

SOLENNE CERIMONIA INAUGURALE NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITA'

I problemi della viabilità triveneta all'attenzione di un importante convegno

Discorso d'apertura del prof. Gregoretti - Numerose interessanti relazioni sui problemi stradali e ferroviari della nostra regione

(«Giornalfoto»)

I tecnici della strada, presenti al Convegno, effettueranno nel pomeriggio una visita al Porto industriale, ai nuovi tronchi stradali in costruzione nel territorio, alla S.S. n. 202 «Triestina» e alla strada costiera rettificata e allargata. Fra le altre opere sarà osservato in particolare l'originale manufatto costruito sul rio Spinoletto, lungo la strada di collegamento Zaule-Cattinara. E' stato progettato dai tecnici dell'A.N.A.S. di Trieste e costruito dall'Impresa ing. G. Canarutto

Nell'Aula magna dell'Università degli Studi ha avuto ieri mattina solenne inaugurazione il Convegno di studio della viabilità triveneta, indetto dall'Amministrazione provinciale di Trieste, e dall'Istituto di strade e trasporti del nostro Ateneo, sotto gli auspici della Federazione italiana della strada.

Il Magnifico Rettore, prof. Ambrosino, si è rivolto ai numerosi convenuti per esprimere il saluto dell'Università degli Studi. «Alle soluzioni dei problemi del Convegno — ha concluso — mi è gradito porgere auspici felici con l'augurio che essi restino fondamentali negli studi che l'Italia e l'Europa compiono per facilitare i viaggi e i traffici, cioè la stretta conoscenza dei popoli e il benessere degli uomini».

Fra le autorità presenti sono stati notati: il prof. Gregoretti, Presidente della Provincia, che ha presieduto i lavori della mattinata, i senatori Buizza, Trabucchi e Gariato, gli onorevoli Sciolis e Vidali, il subcommissario prefettizio dott. Voria, il Capo compartimento ANAS di Trieste ing. Trivellato, in rappresentanza del Commissario del Governo, l'ing. Maternini, direttore dell'Istituto strade e trasporti dell'Università, l'ing. Giannone, Capo della Direzione trasporti del Commissariato, l'ing. Reynaud, Ispettore generale dell'ANAS, il prof. Tocchetti, presidente della Federazione italiana della strada, il dott. Neri, Direttore dei Lavori Pubblici, l'ing. Mocellini, Ispettore generale del Genio civile e dell'ANAS, il col. Bollo, comandante del Porto, l'avv. Tanasco, presidente dei MM. GG., l'ing. de Antonellis, direttore dell'Ispettorato compartimentale di Trieste, in rappresentanza dell'ing. Firpo, della sezione strade del Ministero dei Trasporti, l'ing. Gra, della F.I.S., il dott. Doria, presidente dell'Associazione industriali, l'ing. Scarpa, presidente del Collegio dei costruttori edili, l'avv. Slocovich, presidente dell'Ente per il Turismo, l'ing. Visintin, Consigliere delegato della Società Autovie venete, il comm. Padoa, presidente del C.S.E., l'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, i comandanti Olivieri e Dolce, il sindaco di Muggia, numerosi imprenditori edili, funzionari dell'ANAS di Trieste, dell'Ufficio tecnico provinciale e autorità accademiche oltre ai delegati tecnici austriaci, jugoslavi e germanici.

Il prof. Gregoretti, a nome del comitato organizzatore del Convegno, ha ringraziato personalità ed Enti che si sono adoperati per la riuscita dell'iniziativa, dicendosi lieto che il raduno dei tecnici della viabilità si svolga a Trieste, perchè da esso la città attende l'autorevole direttiva per la soluzione del suo annoso e grave problema delle comunicazioni con il resto d'Italia e d'Europa. Egli ha tracciato successivamente un breve quadro di quelli che saranno i lavori congressuali ed ha sottolineato la presenza delle Ferrovie dello Stato, che si accingono a intraprendere imponenti lavori di rettifica e di potenziamento di tutte le linee principali attraversanti le Tre Venezie ed in particolare la Trieste-Tarvisio, che notoriamente è una delle più congestionate d'Italia.

Dichiarato aperto il Convegno, ha preso la parola il prof. Tocchetti, il quale ha sobriamente illustrato l'importanza delle vie di comunicazione nel quadro dello sviluppo concreto delle attività economiche della nazione, affermando la necessità che il Convegno studi i vari problemi collegati alla viabilità triveneta con criteri pratici, aperti alle esigenze non solo locali ma internazionali, con i paesi confinanti. L'illustre esperto dei problemi della viabilità è stato seguito al microfono dall'ing. Reynaud, il quale ha portato il saluto del Ministro dei Lavori Pubblici e del Direttore generale dell'ANAS.

Il prof. Maternini ha esposto quindi la sua relazione generale sul tema: «Le linee di traffico delle Tre Venezie con particolare riguardo alle comunicazioni stradali». In essa il direttore del locale Istituto strade e trasporti ha messo in evidenza l'importanza economica delle Tre Venezie raffrontandola con lo sviluppo delle vie di comunicazione nelle stesse regioni. Per quanto riguarda i servizi pubblici di trasporto, la rete esistente va ritenuta adeguata, mentre per quanto riguarda le strade principali (autostrade statali e provinciali), è da considerarsi inadeguata l'attuale consistenza. Nella relazione è stata sottolineata l'importanza che verrà ad assumere l'autostrada Trieste-Torino, quale collettrice dei traffici posti sulle direttrici Brennero - Verona - Bologna, Tarvisio - Udine - Trieste e Tarvisio - Udine-Venezia-Bologna. Essa esplicherà nella regione triveneta un notevole disimpegno del traffico, affiancandosi al movimento su rotaia disimpegnato dalle linee ferroviarie che funzionano nella stessa regione. In conclusione il prof. Maternini ha affermato che tutti i lavori in corso e di prossimo inizio corrispondono ad esigenze giustificate ed inderogabili mentre la loro esecuzione risolverà i problemi più contingenti e costituirà una sistemazione razionale.

I lavori della mattinata si sono conclusi con la comunicazione dell'ing. Giannone: «Le Ferrovie di grande comunicazione nelle Tre Venezie». Si è trattato di un intervento interessante e opportuno, che ha avuto lo scopo di inquadrare le Ferrovie dello Stato nei problemi della viabilità.

Dopo la colazione offerta ai congressisti dall'Università degli Studi all'albergo Excelsior, i lavori sono stati ripresi nel pomeriggio nell'Aula «G. Venezian». Sono state lette le relazioni del dott. Jakoncig sul «Traforo stradale del Brennero», recante numerose proposte contemplanti sia l'apertura di una galleria sia la formazione di un'autostrada attraverso il valico; dell'ing. Francescatti, sulle «Comunicazioni stradali attraverso il Brennero»; dell'ing. Miozzi, su «I nuovi collegamenti autostradali tra l'Alto Adriatico e l'Europa Centrale», nella quale è stato particolarmente illustrato il progetto dell'«Autostrada di Alemagna, a due piani, destinata a collegare Monaco con Venezia (con 388 chilometri) e con Trieste (con 406 chilometri).

Particolarmente importante è risultata la relazione dell'ing. Amodeo dell'Istituto di strade e trasporti di Trieste, il quale ha trattato della relazione con l'Austria per il valico di Tarvisio. Ha posto in rilievo l'inadeguatezza del tronco Udine-Tarvisio della statale n. 13 dell'ANAS per le esigenze del traffico da e per l'Austria, alla quale sarà ovviato con l'impiego dei sei miliardi stanziati a favore della «Pontebbana». La soluzione prospettata tende a sistemare la statale n. 13 con caratteristiche di autostrada pur senza averne il riconoscimento ufficiale.

L'ing. Visintin ha richiamato l'attenzione dei convenuti sulla situazione del porto di Trieste e sui provvedimenti stanziati a favore della viabilità del territorio. Ha sottolineato l'urgenza di adeguare le nostre comunicazioni alle realizzazioni autostradali già attuate o in corso di attuazione in Jugoslavia con i collegamenti Lubiana-Zagabria-Belgrado.

Ultime relazioni della giornata sono state quelle del dott. Nussbaum, della Camera di commercio federale austriaca, sui più recenti progetti autostradali austriaci e dell'ing. Caccese, dell'Automobile Club di Gorizia, il quale ha sostenuto le esigenze di un collegamento autostradale fra Palmanova e Gorizia.

Conclusa la parte pomeridiana della prima giornata del Convegno i congressisti hanno compiuto un giro nei dintorni della città, visitando in serata la Fiera, dove è stato offerto in loro onore un ricevimento. Stamane alle 9 riprenderanno i lavori all'Università degli Studi, con gli interventi e le discussioni sulle relazioni. Nel pomeriggio sarà compiuta una visita al Porto industriale ed ai nuovi tronchi stradali del territorio. Alle 18.30 avrà luogo al Castello di Miramare un ricevimento offerto dall'Amministrazione provinciale, a conclusione del Convegno. Ad esso saranno presenti per la Germania il dott. Paul Helfrich di Monaco di Baviera; per l'Austria l'ex Ministro del commercio estero, dott. Guido Jakoncig, l'ing. Max Schmid, il dott. Josef Nussbaum e il conte Arco, presidente della Federazione austriaca della strada. Per la Jugoslavia il dott. Cimolini e l'ing. Udovich di Lubiana. Assiste ai lavori mister Douglas M. Clarke, direttore generale della Federazione internazionale della strada.

DOPO LA GARA DELLE «PATTUGLIE SCOLASTICHE»

Simpatica cerimonia di premiazione dei vigili urbani in calzoncini corti

Complessivamente 144 alunni delle scuole elementari hanno partecipato all'iniziativa promossa dall'Automobile Club e dal Provveditorato

Una simpatica e significativa cerimonia ha avuto luogo ieri pomeriggio nella Scuola elementare della Direzione didattica di via P. Veronese in occasione della premiazione delle pattuglie scolastiche che hanno partecipato alla gara provinciale di educazione stradale per l'assegnazione della Coppa d'argento offerta dall'Automobile Club. Nella palestra della Scuola ornata per la circostanza con cartelli indicatori di segnaletica verticale costruiti dagli alunni della Scuola Duca d'Aosta, nel corso delle esercitazioni pratiche, erano presenti, tra le autorità, oltre a numerosi direttori didattici, il Provveditore agli Studi dott. Tavella, l'avv. Fortuna capo della VI ripartizione del Comune, il dott. Ervino Gregoretti in rappresentanza dell'A.C.I., il prof. Ferruccio Giorgetti, delegato provinciale per l'educazione stradale, l'ing. Marazzi rappresentante l'Ispettorato della motorizzazione e il col. Olivieri comandante della Polizia Amministrativa.

Festeggiati, «in primis» dalle loro mamme sono stati 144 baldi vigili in sedicesimo indossanti impeccabili uniformi bianco-azzurre e fieri di un candido copricapo. La verde età degli 8-10 anni ed i calzoni corti non hanno loro impedito di distinguersi anche ieri per serietà e compostezza pur nell'atmosfera vivacissima creata dai loro vocianti coetanei in... borghese venuti ad applaudirli

La cerimonia si è aperta con una prolusione del dott. Gregoretti, che ha messo in risalto la nuova fisionomia della scuola primaria, che abbandonata decisamente la passività, s'è rinnovata nella struttura e nei metodi e con il suo attivismo pedagogico è divenuta palestra di vita. Nel suo programma di costante adeguamento ai nuovi compiti della società, essa deve tendere — ha proseguito l'oratore — a non ignorare il problema della educazione stradale se non vuol tradire la sua funzione sociale e civica in una vita moderna ché ha visto nascere tanti nuovi problemi. Il dott. Gregoretti ha menzionato, a titolo di monito, che, durante il 1957, nella provincia di Trieste sono accaduti 2778 incidenti stradali, in cui 40 persone hanno perduto la vita e 1678 sono rimaste ferite. Inoltre, dalle rilevazioni dell'ufficio statistica dell'Automobile Club l'Italia si registra che su tutta la rete stradale della Penisola sono avvenuti, sempre nel corso del '57, 188.658 sinistri stradali con un aumento di 21.084 unità (12,6 per cento), rispetto al 1956. Il numero dei morti in disgrazie stradali è stato di 6940, con un aumento di 194; i feriti 148.259 con un aumento di 11.659.

Avviandosi alla fine della sua esposizione, il dott. Gregoretti, presidente della Commissione «Educazione stradale», ha rivolto un ringraziamento ai promotori e coadiutori dell'intelligente iniziativa e segnatamente al sottufficiale della Polizia amministrativa Gerolamo Panzini, il quale ha istruito le pattuglie negli esercizi pratici nel parco-scuola di via P. Veronese costruito dal Comune su progetto del comandante Olivieri, avvalendosi della collaborazione del vicecomandante Dolce.

Infine l'oratore ha riconosciuto la fattiva opera dell'Automobile Club elargitore oltre che della coppa d'argento anche di altri aiuti che ha sollecitato assieme al Provveditorato agli studi l'istituzione delle pattuglie scolastiche, alle quali nel corso dell'anno scolastico, le direzioni delle scuole di Trieste hanno attribuito il compito di regolare il traffico pedonale e quello veicolare, di concerto coi vigili urbani, nei pressi delle scuole, nel momento in cui, giornalmente, le scolaresche affluiscono o lasciano gli istituti.

Una commissione, composta da ufficiali della Polizia stradale, della Polizia amministrativa, da insegnanti di educazione e da rappresentanti dell'Automobile Club, ha esaminato ben 144 alunni (12 «pattuglie») componenti le squadre delle seguenti direzioni didattiche: via Kandler, via R. Manna, via Giotto, via Media, San Vito, via Donadoni, Servola, San Sabba, via San Giorgio, Roiano, via P. Veronese, via della Bastia.

Gli esaminatori hanno accertato il grado di preparazione e hanno formato una graduatoria per attribuire, alla squadra meglio preparata, il premio messo in palio dall'Automobile Club, e alle tre pattuglie del traffico distintesi lo scorso anno nelle esercitazioni pubbliche, diplomi e premi, offerti dal comando della Polizia amministrativa, il cui comandante ha espresso il desiderio che agli alunni-vigili» venisse consegnata a ricordo delle belle giornate la serie completa in plastica di minuscoli cartelli indicatori. La classifica vede in testa gli allievi della scuola di Roiano con punti 1152, seguita da «Veronese» (1150), «Donadoni» (1101). Poi i rappresentanti della squadra vincitrice, istruita dal maestro Steno, si sono presentati a ricevere dalle mani del Provveditore l'ambita coppa e un minuscolo «vigile» ha manifestato a nome dei compagni la sua riconoscenza tanto al maestro che all'istruttore della Polizia amministrativa ringraziando per l'opportunità offertagli di una gara tanto bella. Un saggio di abilità e attitudine a regolare la circolazione stradale ha avuto luogo a coronamento della cerimonia: le 12 pattuglie dotate delle «palette spartitraffico» lo hanno sostenuto nel cortile della scuola. Applausi a non finire e numerosi flashes hanno segnato la conclusione dell'originale esercitazione ginnica.

Qualche pattuglia di piccoli disciplinatori del traffico potrà essere vista all'opera domenica prossima in piazza Goldoni, piazza Garibaldi e largo Barriera Vecchia.

Alunna vincitrice di un concorso nazionale

Sabato, 21 giugno u.s. nel corso di una breve ma suggestiva cerimonia, la Preside dalla scuola media «R. Pitteri» prof. Marta di Fortunato Paliotti ha consegnato all'alunna Anna Maria Gustincich della classe III C il libro premio inviatole dal Comitato italiano per la Giornata europea della scuola. Alla presenza dell'intera scolaresca, degli insegnanti e dei genitori dell'alunna, la Preside ha illustrato i risultati del concorso per la V celebrazione della Giornata suddetta, nel quale la Gustincich è risultata vincitrice in campo nazione essendo il suo lavoro uno dei trenta prescelti fra quelli di 67.000 partecipanti, appartenenti a 1793 scuole secondarie inferiori di tutta Italia. Dopo aver dato lettura dell'elaborato e aver esortato gli alunni a rendersi conto della necessità e dell'importanza dell'unificazione europea traendo argomento dallo studio d'ogni disciplina, ha espresso all'alunna vive parole di elogio a nome del Comitato italiano e del Provveditorato agli Studi, nonchè il compiacimento proprio degli insegnanti.

SEGNALAZIONI

Segnaliamo all'attenzione dell'Acegat e dell'Ispettorato della Motorizzazione civile la seguente lettera. «La breve stagione estiva 1958 incalza anche a Villa Giulia e sinora nessun mezzo è stato posto a disposizione per gli abitanti di quella località, onde recarsi anche essi ai bagni. Hanno atteso, pazientemente atteso, ma finora niente è stato fatto. Se l'Acegat non può, perchè non si autorizza una ditta privata che ha pronta già la «13 tascabile» a venire quassù per via Romagna? Addio bagni, addio spiaggia, addio giochi al mare! Così ripeteranno anche quest'anno i nostri bimbi, appartenenti a modeste famiglie».

«Ho l'occasione e la possibilità di recarmi spesse volte a Sistiana, ch'io ritengo una delle più belle e pittoresche conche della nostra regione. Senonchè in mezzo alla bellezza del suo cielo, del suo mare e del suo bosco verdeggiante vi è rimasta una tale bruttura che costituisce una vera vergogna per chi ha avuto l'infelice idea di far demolire il vecchio bagno e di abbandonare il lavoro incompiuto lasciando sul posto un ammasso di pietre e ferri contorti che non fanno certamente onore all'Ente che si è preposto di valorizzare ed abbellire la zona. E' dalla fine della scorsa estate che continua questo stato di cose ed ora ci chiediamo perchè mai detto lavoro è stato iniziato senza essere terminato? Sarebbe stato molto meglio allora lasciare il bagno ancora al suo posto come lo è stato tanti anni e non commettere quello che può sembrare un atto vandalico ed abbandonare all'entrata di Sistiana quel cumulo di macerie. Che cosa si aspetta perlomeno a rimuoverle se ancora sono rimasti al di là da venire gli altri lavori in progetto? E che cosa si aspetta a demolire o togliere di mezzo la vecchia vasca in cemento del bagno Ausonia che è pure un vecchio rudere che fa bella mostra di sè nel tratto di mare all'ingresso di Sistiana? F.to A. Ranieri».

Il sig. M. E. ci scrive: «Martedì scorso, verso le ore 9.45, in piazza Vittorio Veneto, una signora, stando sui gradini dal lato destro (per chi guarda le Poste) della fontana, spargeva del granoturco ai colombi che in breve formarono quasi un tappeto vivente sulla strada ai suoi piedi. Sopraggiunse in quella, diretta verso il palazzo delle Ferrovie, un'autovettura il cui conducente, pur procedendo a normale andatura non fece il minimo gesto per evitare di investire i volatili, sebbene lo avesse potuto fare, nonostante le grida dell'anzidetta signora e della gente, ma faceva addirittura l'impressione che avesse accelerato la marcia, in modo che rimanessero schiacciati due colombi. Redarguito dai presenti indignati pel fatto, il conducente rispondeva con fare minaccioso e parole offensive, dicendo che egli se ne "fregava" dei colombi. Qualcuno, recatosi poi all'ENPA per denunciare il fatto alla Polizia zoofila, trovò chiuso detto ufficio e gli venne detto che l'ENPA aveva cessato la sua attività. Perchè un tanto non è stato reso pubblico, onde risparmiare alla gente delle inutili strade? Ora, siccome il fatto esposto, oltre a rappresentare un'aperta violazione delle vigenti leggi sulla protezione degli animali, costituisce pure reato di danneggiamento di proprietà (essendo i colombi di proprietà del Comune), sarebbe opportuno che se ne incaricasse la Polizia amministrativa, per elevare la contravvenzione, rispettivamente inoltrare denuncia. Due testi presenti al fatto si sono messi a disposizione».

Una lettrice ci invia questo ritaglio da un giornale di Napoli, sulla conferenza dell'avv. Esy Pollio: «L'Ente italiano previdenza ed assistenza madri, creato da Esy Pollio da appena due anni, con spirito di iniziativa e coraggio ammirevoli, sostenuta da tecnici illustri e coadiuvata da collaboratrici volontarie in tutta Italia è una realtà concreta, in grado di assicurare una pensione per la vecchiaia alle casalinghe che vi si iscrivono. Opera garantita dalla sua veste giuridica, cioè sotto il controllo del Ministero del Lavoro. E' il problema palpitante di oggi, questo della vecchiaia incerta che spesso incombe su queste creature, che sono il cardine della famiglia, e ne amareggia spesso l'esistenza. L'attività dell'uomo potrebbe svolgersi serena e feconda, se non vi fosse una madre, una moglie, una sorella ad avere cura della famiglia e di loro stessi? Quante sono, che oscure e silenziose dedicano senza risparmio una vita, che così spesso è solo bontà e sacrificio? Sorelle, che generosamente rinunciano ad un loro avvenire, per non lasciare incustoditi i genitori, i fratelli od anche nipotini orfani, quante volte sono poi trascurate, dimenticate? Il 15 febbraio 1956 il più alto degli auspici salutava e spronava questa Opera di amore e di bontà che iniziava: la Benedizione del S. Padre "che sia conforto alle ansie che accompagnano ogni inizio e stimolo alle fatiche ed il lavoro da affrontare" (parole di S. S. Pio XII nell'udienza alle dirigenti dell'EIPAM). Mentre il 5-5-1956 la personalità giuridica, conferita dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale confermava la serietà dell'impegno. La fine della conferenza è stata salutata dai consensi commossi ed entusiastici delle casalinghe che hanno voluto manifestare a Esy Pollio la loro viva simpatia e gratitudine». La nostra lettrice, che non desidera si pubblichi il suo nome, aggiunge che per informazioni dettagliate ci si può rivolgere all'ufficio di via Mazzini 15, il giovedì dalle 16-19.

Qualche giorno addietro il sig. Ambrogio Rigamonti ci scrisse per raccontare il triste caso di un suo cucciolo, «Tex», ucciso da una macchina sotto gli occhi del proprietario. La lettera del nostro lettore ha provocato molto interessamento e diversi lettori si sono messi in contatto con lui. Oggi dunque il nostro lettore ritorna a scriverci per ringraziare tutti quanti si sono interessati della faccenda e con gesto veramente gentile ci fa pervenire un assegno di tremila lire da destinare a qualche bisognoso, il che noi ci riserviamo di fare dandone conto come di consueto attraverso le «ore della città». E' dunque il nostro turno di ringraziare il lettore tanto sensibile e cortese chiedendogli venia per non aver mantenuto l'anonimo nella sua generosa offerta. Ma come avremmo potuto fare? Ecco dunque la lettera del sig. Ambrogio Rigamonti. «Vi ringrazio sentitamente per la vostra ospitalità che sinceramente non credevo così cortese e umana. Per aver dubitato di ciò sento il dovere di scusarmi, però avevo notato nei vostri articoli quando domandate qualcosa per qualche bisognoso, la vostra gioia e soddisfazione quando potete ottenere degli aiuti per loro. Ringrazio tutti quelli che mi hanno telefonato, ma quando l'hanno fatto avevo un altro cucciolo, «Tex II»; non posso stare senza il cane amico fedele. Allego un assegno di lire tremila che darete a qualche bisognoso, però vi prego gentilmente di mettere nella donazione N.N.: non fate il mio nome».

UN MECCANICO DISOCCUPATO IN CORTE D'ASSISE

Condanna per vilipendio oltraggio e ubriachezza

La notte fra il 1.o e il 2 settembre 1956 il brigadiere della Guardia di Finanza Guglielmo Barbaria mentre camminava per la via Slataper notava un giovane che ad alta voce gridava frasi oltraggiose per la Nazione come «L'Italia ha tradito Trieste e tutti gli italiani fanno schifo... si stava meglio prima con gli Americani» e altre del genere. Il Barbaria che vestiva abiti borghesi si avvicinava al giovane qualificandosi; chiesto l'aiuto di due passanti, Pietro Stagno e Giovanni Lubiana, invitava il giovane a seguirlo al vicino Ospedale maggiore perchè appariva alquanto euforico. Nel breve tragitto il brigadiere si sentiva apostrofare con l'epiteto di [illegible] mentre il giovane faceva [illegible] «Non siamo più al tempo del fascismo, non ho paura [illegible] degli altri che sono [illegible]». All'astanteria dell'Ospedale il giovane veniva identificato per il meccanico Carlo Leiter di 38 anni abitante in via S. Francesco 38; gli era riscontrato uno stato di etilismo acuto e così nei suoi confronti veniva inviato procedimento penale per il triplice reato di vilipendio, oltraggio a P. U. e ubriachezza.

Per tale fatto il Leiter è comparso ieri dinanzi alla Corte d'Assise; era questo il primo processo per vilipendio della sessione. Ha deposto [illegible] i fatti relativi ai capi di accusa (vilipendio e oltraggio) asserendo che quella sera era molto ubriaco e di non ricordare più nulla. Alle 21.30 [illegible] piazza Foraggi una piccola tournée in diverse trattorie [illegible] do in vino [illegible] la mezzanotte [illegible] parti dell'Ospedale [illegible] di gente [illegible] grande amarezza [illegible] quel tempo di [illegible] o suo modo [illegible] sare, non [illegible] giusto.

Breve l'assunzione probatoria. Guglielmo Barbaria, il brigadiere che intervenne [illegible] confermato in pieno il suo rapporto iniziale e specie per quanto riguardava gli estremi del vilipendio e dell'oltraggio. Pietro Stagno e Giovanni Lubiana, i due passanti intervenuti su invito del brigadiere, hanno del pari confermato l'episodio; il Lubiana in particolare ha detto che conosceva da tempo il Leiter e spesso l'aveva sentito pronunciare a voce alta frasi poco riguardose nei confronti delle istituzioni patrie.

Il rappresentante del Pubblico Ministero analizzando brevemente le risultanze di causa ha chiesto che fosse affermata la piena responsabilità penale dell'imputato per tutti i reati contestatigli; il fatto che quella notte era ubriaco ma non tanto non giustifica l'increscioso episodio. Ha chiesto quindi la condanna a un anno di reclusione per il reato di vilipendio, a otto mesi di reclusione per l'oltraggio e 10 mila lire di ammenda per l'ubriachezza.

Il difensore avv. Falconer invece ha sostenuto l'innocenza del Leiter in ordine ai reati di vilipendio e di oltraggio; a causa dello stato euforico nel quale si trovava non poteva essere in lui la piena intenzionalità e si doveva pertanto escludere ogni motivo di dolo. In balia del vino — ha detto il difensore — il giovane imputato poteva aver dato sfogo alle sue amarezze per le critiche condizioni economiche in cui versava dopo aver perduto l'originario impiego di meccanico presso una grande società locale. Ha formulato pertanto richiesta di assoluzione dai primi due reati e specie da quello di oltraggio per il quale non sarebbero state determinanti e precise.

La Corte ha riconosciuto il Leiter colpevole di tutti i tre reati condannandolo alla pena reclusoria di nove mesi e 10 giorni per i reati di vilipendio e oltraggio e [illegible]

Tra le opere nuove sorte in Fiera quest'anno vi è pure il padiglione della nostra importante Casa triestina: la Stock, creazione dell'architetto Psacaropulo. L'architettura del padiglione Stock è improntata ad una sobria linearità sviluppantesi in uno schema di quadrati e rettangoli inseriti tra moduli fissi ed eguali degli interassi dei pilastrini portanti, in cemento armato. Benchè le proporzioni del padiglione risultino abbastanza considerevoli, l'insieme della costruzione risulta di una leggerezza particolare. Infatti il padiglione sembra staccato dal terreno sistemato a collinetta erbosa e fiorita, avendo il solaio quasi completamente a giorno, e così, pure il tetto di copertura, limitato ad un semplice piano orizzontale giallo, è volutamente staccato dall'insieme. Una rete a maglie quadre di tubi luminosi accentua la composizione schematica della costruzione. I colori vivaci, ma appropriati ai vari elementi conferiscono allo stand una atmosfera di signorile ritrovo, che di sera assume tonalità di effetto.

(Foto de Rota)

UNA STRANA LITE ACCADUTA A MUGGIA

Cominciò con una canzone finì davanti al Pretore

Alcune parole pronunciate cantando una antica popolare canzone triestina furono probabilmente causa di una lite scoppiata ancora il 2 novembre 1954 in una via di Muggia e che ieri ha avuto epilogo dinanzi al Pretore D'Amato, chiamato a giudicare Armando Loredan di 31 anni abitante a Cerei 637 e Giuseppe Bossi di 42 anni abitante a Cerei 9. Dovevano rispondere di concorso in lesioni personali in danno di Pietro Rizzi di 56 anni abitante a Muggia in via Dante 5.

La sera dell'episodio il Loredan si era incontrato in un bar di Muggia con gli zii Giuseppe e Giordano Bossi che erano in compagnia di altre persone. Mentre discutevano nel locale e qualcuno cantava vecchi motivi popolari, una persona estranea alla comitiva, il Rizzi, si avvicinava e attaccava discorso con Giordano Bossi; costui per evitare che la discussione si prolungasse usciva dal locale allontanandosi a bordo della sua motocicletta. Poco dopo il gruppetto di amici e parenti lasciava a sua volta il bar incamminandosi verso la piazza Marconi.

Quando era a una trentina di metri dal bar veniva raggiunto di corsa dal Rizzi il quale senza dir parola alcuna afferrava per il collo Giuseppe Coslovich, uno del gruppetto. A questo punto Giuseppe Bossi interveniva in soccorso dell'amico e allora il Rizzi si scagliava contro il Loredan, il quale evitava con una finta di corpo l'assalitore; mancato il colpo Pietro Rizzi cadeva pesantemente al suolo riportando alcune ferite e lesioni guarite poi in 37 giorni di degenza all'Ospedale.

Il Rizzi a seguito dell'episodio dichiarava che le lesioni gli erano state procurate dal Loredan e da Giuseppe Bossi e contro i due veniva disposta l'azione penale che ieri appunto è stata discussa. Armando Loredan e Giuseppe Bossi hanno negato l'accusa; nessuno dei due aveva colpito o spinto il Rizzi il quale era caduto da solo a terra e nessuno tanto meno lo aveva provocato al bar. La parte lesa ha fornito invece ben diversa versione, insistendo nell'accusa che erano stati gli imputati a gettarlo in terra e a colpirlo in una breve zuffa.

Il difensore avv. Kezich ha svolto un'interessante tesi per dimostrare, sulla scorta dei fatti analizzati, che gli imputati dovevano esser considerati estranei alle lesioni di cui al capo d'accusa. E il Pretore ha assolto Armando Loredan e Giuseppe Bossi per non aver commesso il fatto.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
- 4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
- 5.18 A Portogruaro II classe
- 5.28 A Udine I e II classe
- 5.37 A Poggioreale II classe
- 6.00 R Venezia - Milano I cl.
- 6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
- 6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
- 6.35 A Udine I e II classe
- 6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
- 7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
- 8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
- 8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
- 8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
- 8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
- 9.43 A Udine I e II classe
- 10.15 A Portogruaro I e II cl.
- 12.20 D Udine I e II classe
- 12.30 A Udine II classe
- 12.53 R Venezia I e II classe
- 13.30 A Venezia II classe
- 13.45 A Poggioreale II classe
- 14.25 A Udine I e II classe
- 14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
- 16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
- 16.20 A Udine I e II classe
- 16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
- 17.00 A Venezia I e II classe
- 17.37 A Udine II classe
- 17.53 A Poggioreale II classe
- 18.30 A Portogruaro I e II cl.
- 19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
- 19.30 A Cervignano II classe
- 20.07 A Poggioreale II classe
- 20.17 A Udine II classe
- 21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
- 21.50 A Udine I e II classe
- 22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

- 0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
- 1.05 D Udine
- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
- 6.24 A Cervignano
- 7.05 A Poggioreale
- 7.18 A Udine
- 7.30 A Portogruaro
- 7.38 DD Torino - Milano
- 8.07 A Udine
- 8.25 DD Roma
- 8.32 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
- 9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 11.39 A Poggioreale
- 11.50 D Udine
- 12.05 R Venezia
- 13.30 D Bari - Roma - Venezia
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 15.12 A Udine
- 15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
- 16.50 A Udine
- 17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
- 17.18 A Poggioreale
- 17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua dall'1-6 al 27 settembre 1958)
- 18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
- 18.50 A Portogruaro
- 19.03 R Venezia
- 19.55 A Udine
- 20.03 D Lubiana - Poggioreale
- 20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
- 21.08 A Udine
- 21.18 R Milano - Venezia - Mestre
- 21.44 A Poggioreale
- 22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
- 22.46 A Venezia
- 22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
- 23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

- 5.10 A fino a S. Elia
- 7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
- 13.05 A fino a S. Elia
- 17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
- 21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

- 6.51 A da S. Elia
- 10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
- 15.07 A da S. Elia
- 20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
- 22.43 A da S. Elia

LA CRISI LIBANESE SENZA VIA D'USCITA?

Nuovi gravi attentati in pieno centro a Beirut

Cinque morti per lo scoppio di una bomba al mercato - Baalbek occupata dai ribelli

Beirut, 23

Negli ambienti politici libanesi si attende con interesse non scevrò da inquietudine il ritorno al Cairo del Segretario dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, il quale ha avuto oggi un colloquio con il Ministro degli Esteri della RAU, Fawzi.

In alcuni di questi ambienti si ritiene che Hammarskjoeld, convintosi della fondatezza della protesta libanese contro la RAU in base a quanto egli stesso ha potuto constatare durante il suo recente soggiorno nel Libano, abbia esposto al Presidente Nasser i pericoli che un mantenimento degli aiuti agli insorti libanesi da parte della Repubblica araba unita farebbe correre alla pace in quella zona.

Si attribuisce poi al Segretario generale dell'ONU, in previsione di un eventuale insuccesso della sua missione al Cairo, un piano che dovrebbe permettere di risolvere la vertenza libanese nel quadro dell'ONU, piano la cui attuazione sarebbe già stata intrapresa. Hammarckjoeld avrebbe chiesto a quattordici paesi membri dell'ONU di contribuire alla costituzione di un contingente di 5.300 soldati che verrebbe chiamato a «sbarrare» la frontiera siro-libanese qualora la situazione lo richiedesse. Sarebbe inoltre prevista la creazione di un corpo di 800 paracadutisti indiani. I paesi della SEATO sarebbero già stati invitati a facilitare, eventualmente, il trasporto delle truppe provenienti dall'Estremo Oriente.

Intanto a Beirut gli attentati continuano: una bomba è esplosa questa mattina a Beirut uccidendo cinque persone fra cui una donna e un bambino. La bomba è esplosa all'ingresso di un edificio proprio di fronte al bazar della frutta vicino alla piazza dei Cannoni, nella parte bassa della città. Fortunatamente un autobus vuoto, fermo ad una curva, ha protetto molti passanti con la sua mole, altrimenti le vittime sarebbero state più numerose. La bomba ha mandato in frantumi i vetri dei negozi e delle finestre per una vasta estensione. Si tratta dell'attentato terroristico peggiore registrato dopo quello che venne effettuato contro un tram affollato, diverse settimane fa.

L'attentato, a quanto si ritiene, sarebbe un avvertimento, da parte dei ribelli, ai negozianti e ai rivenditori dei mercati che tengono aperti i loro esercizi.

Gli osservatori ritengono che gli insorti, tra gli altri metodi attuati per rovesciare il Presidente Chamoun contino sulla paralisi totale dell'attività commerciale del paese.

Un'altra bomba è esplosa più tardi nella stessa zona, danneggiando due automobili in sosta e ferendo una delle persone che si trovavano a bordo di esse.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito per esaminare alcune questioni concernenti la sicurezza del paese. Dal canto suo l'aviazione ha lanciato sui villaggi della piana di Bekaa dei manifestini in cui si annuncia che qualsiasi centro abitato che darà asilo ad insorti verrà bombardato dall'aviazione e dalla artiglieria.

La situazione in serata minacciava di precipitare. Infatti, secondo dispacci giunti stasera a Beirut, forze ribelli hanno occupato l'importante centro abitato di Baalbek nella valle di Bekaa (Libano orientale). Reparti delle truppe di sicurezza, dopo un'accanita battaglia con i ribelli, combattuta domenica scorsa nella zona, si sono ritirati ma mantengono tuttora il controllo delle alture circostanti da dove attaccano con l'artiglieria le posizioni dei ribelli. Il dispaccio aggiunge che un comitato di sei insorti ha assunto i poteri civili a Baalbek.

Improvviso viaggio a Londra del Premier iracheno

Londra, 23

E' giunto stasera in aereo a Londra il generale Nuri Said, Primo Ministro dell'Irak. Negli ambienti ufficiali londinesi si dichiara che la visita ha carattere privato e che, anzi, essa era attesa da alcune settimane. Si aggiunge che il generale ha l'abitudine, ormai da parecchi anni, di venir a trascorrere le vacanze a Londra non appena giunge la stagione estiva. Se queste spiegazioni non bastassero, un portavoce del Foreign Office ne ha aggiunta un'altra: che Nuri Es Said sarà il capo della delegazione irachena alla conferenza del Consiglio del patto di Bagdad, che avrà luogo a Londra il 28 luglio prossimo: sarebbe quindi arrivato con un po' di anticipo.

Ma non c'è chi mostra di credere fermamente a questi motivi. La visita del Premier iracheno avrebbe, in realtà, lo scopo di un incontro con Macmillan. Il generale pare certo discuterà col Premier britannico gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente e sulle misure da prendere nel caso che il Libano non fosse capace, da solo, di fronteggiare gli attacchi dei ribelli. Non c'è dubbio alcuno che Macmillan lo riceverà al più presto, forse domani stesso, e che avrà con lui un lungo colloquio presente anche Selwyn Lloyd. Mai, infatti, l'opinione pubblica inglese e il Governo si sono mostrati così preoccupati in questi ultimi tempi come per il Libano: il grave problema di Cipro è stato affrontato con maggiore serenità.

Gli osservatori politici non mancano di notare che i conservatori hanno decisamente espresso la loro intenzione di appoggiare il Governo di Chamoun con un intervento militare di intesa con gli Stati Uniti. Lo spiegamento di forze anglo-americane, che si trovano nel Mediterraneo orientale, viene sottolineato con un compiacimento che confina con l'orgoglio nazionalistico dalla stampa della destra conservatrice. Essa definisce «la più grande concentrazione navale dal tempo di Suez» la flotta composta di oltre ottanta navi da guerra inglesi e americane, capeggiate da tre portaerei statunitensi, dotate di duecento reattori, e dalla portaerei britannica «Ark Royal», flotta che attende ordini per la cosiddetta «Operazione Beirut».

Assolutamente opposto è invece il punto di vista dei laboristi. Essi non vedono infatti di buon occhio la manovra militare, pur ammettendo che essa potrebbe avere soltanto fini di intesa. Il leader laborista Hug Gaitskell ha dichiarato, parlando appunto della situazione libanese: «Noi non vogliamo un'altra Suez e non desideriamo nessuna altra avventura pazzesca o impulsiva».

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Su due fronti la lotta di Belgrado contro il P.C.

Da Mosca a Pechino una quotidiana e aspra polemica
Il caso Nagy e le analogie con un recente e noto processo

Lungi dal demoralizzare la Jugoslavia, l'assassinio di Nagy e degli altri patrioti ungheresi sembra averne galvanizzato il... democraticismo. La R.F.P.J. ha di nuovo impellente bisogno dell'Occidente, ed il suo associarsi alle critiche occidentali per il gesto barbarico commesso dai «profeti» di quel Molok internazionale, che porta il nome di comunismo, ha un duplice significato: fare la faccia dura a Mosca (la Jugoslavia sa che non sarà aggredita, poichè ciò determinerebbe un conflitto mondiale) ed apparire in una veste democratica agli occhi dell'Occidente.

Prima, fra tutta la stampa jugoslava, a lanciarsi contro la condanna di Nagy è stata niente meno che «La Voce del Popolo» di Fiume. Il laconico comunicato sulla fine di Nagy, dice il foglio, ci ha lasciati perplessi e sorpresi. Perplessi per i metodi: processo segreto, sentenza segreta, esecuzione segreta. Perchè tanta segretezza? Si pensava che il grande interesse per la figura dei colpiti avrebbe potuto disturbare l'andamento della causa giudiziaria? Ma se è stato veramente, come si afferma, un Tribunale del popolo a giudicarli, perchè il popolo doveva essere tenuto all'oscuro, non diciamo dei singoli atti del processo, ma addirittura del verdetto, comunicato quando i giudicati erano già stati sepolti? Siamo rimasti sorpresi — prosegue il giornale di Fiume — che un fatto simile sia avvenuto proprio in questo momento. «La Voce del Popolo» non lo dice chiaramente, ma è indubbia la sua intenzione di far riferimento alla coincidenza in ordine di tempo con la campagna antijugoslava. Quindi, dopo aver ricordato che Nagy ed i suoi collaboratori vennero rapiti subito dopo aver lasciato l'Ambasciata jugoslava a Budapest dove avevano trovato asilo politico, il foglio ricorda che in precedenza era stato stipulato un accordo con le autorità ungheresi e sovietiche per l'incolumità fisica di queste persone. Poi conclude con un categorico e nobile «pacta sunt servanda».

Nel leggere queste considerazioni «l'inclita» della politica jugoslava potrebbe venir pervasa da un senso di ottimismo circa l'orientamento odierno della R.F.P.J. Ma purtroppo a questo punto è doveroso ricordare che dalla prigione jugoslava di Sremska Mitrovica continua ad echeggiare incessante e strapotente il «j'accuse» di Milovan Djilas. Il suo caso non è grave quanto quello dell'assassinio degli eroi ungheresi; però trae origine dalla stessa base: dalla mancanza di libertà che caratterizza tutti i Paesi comunisti. Djilas non si era opposto, come Nagy, alla linea di Mosca; egli si era opposto alla linea di Belgrado. Nagy è stato ucciso e Djilas è stato condannato a diversi anni di detenzione. C'è differenza nella gravità della pena, ma non c'è differenza nel lato morale della condanna. L'una e l'altra sono semplicemente esecrabili.

Un altro argomento interessante e che mette in luce il perchè dell'accanimento cinese contro il revisionismo jugoslavo, è stato trattato dalla «Borba» di Zagabria. Dal giugno dello scorso anno si sta conducendo in Cina una «campagna antidestra» — esordisce il foglio. Questa campagna ruppe improvvisamente la breve primavera dei «colloqui col cuore in mano» e del fiorire di mille fiori. Essa è partita dal presupposto che la borghesia e gli intellettuali cercavano di sfruttare la mitezza politica per combattere il Partito comunista. La più esposta ai colpi della campagna è venuta a trovarsi la classe degli intellettuali.

La cosa non si è però fermata sui soli intellettuali e sugli appartenenti ai disciolti partiti «borghesi». Dalle scuole superiori e dalle organizzazioni culturali è stata trasferita anche all'Esercito ed alle organizzazioni politiche. Quando l'atmosfera divenne abbastanza aspra, si iniziò l'invio in massa di intellettuali alla «rieducazione attraverso il lavoro fisico». La razione più dura è toccata ai letterati, ai pittori e agli altri artisti, i quali sono stati mandati al lavoro per un periodo da due a sette anni «perchè venissero a conoscenza della vita del popolo».

Nel quadro di detta campagna è stata creata una psicosi particolare, tragicomica, alla cui regia figurerebbe bene il Tersite dell'Iliade di Omero. In marzo, ad esempio, sono state organizzate a Pechino ed in altre città riunioni di massa di ingegneri, medici, studiosi ed altri intellettuali assieme agli ex appartenenti ai partiti «borghesi». I presenti hanno dovuto anzitutto criticare se stessi perchè «ancor sempre elementi capitalisti» e quindi si impegnavano di rivedere il proprio atteggiamento politico e di abbracciare la via socialista sotto la guida del P. C. Poi, portando bandiere rosse e grandi ritratti di Mao Tse-tung i manifestanti sfilavano per le strade inneggiando alla loro imminente trasformazione da borghesi in lavoratori. Una specie di carnevale fatto di Venerdì santo.

Nel corso della campagna è stata tenuta anche una consultazione del Servizio di sicurezza. Alla conferenza nazionale di questo Servizio, svoltosi in febbraio e marzo a Pechino, il Ministro per la Sicurezza, Lo, ha presentato un rapporto sulla campagna «controrivoluzionaria». Dal giugno 1955 in poi sono stati scoperti — ha detto — 100 mila controrivoluzionari, di cui 5 mila nel Partito e 3 mila nelle file della Gioventù comunista. Inoltre nello stesso periodo sono stati smascherati «1 milione 770 mila tenebrosi elementi politici; 130 mila di questi casi erano di carattere grave». Sono state denunciate 2 milioni di persone. Alla lotta contro i «controrivoluzionari» hanno preso parte 750 mila persone appositamente istruite e diversi milioni di attivisti. Finora è stato tolto il mandato ad una sessantina di membri del Congresso pancinese. Dal Comitato permanente del Congresso sono stati espulsi dieci membri e tre sono stati esclusi dal Governo centrale. Anche i dirigenti del Partito sono stati decimati in alcune zone, come ad es. nella regione Cekjang, dove sono stati arrestati il segretario e dodici membri del Comitato regionale. Peggio di tutti sono passati quei dirigenti che lavoravano tra le minoranze etniche; essi infatti sono stati accusati di nazionalismo.

A Praga intanto, durante il congresso del P. C. cecoslovacco, diversi oratori hanno ripetuto gli attacchi contro la Jugoslavia. Il delegato albanese Kapo ha definito Tito e la Lega dei comunisti jugoslavi «una banda di vergognosi rinnegati al servizio degli imperialisti». Ha parlato anche degli «sporchi attacchi di Tito contro l'U.R.S.S. e contro il campo socialista». Il delegato italiano Velio Spano ha invitato i comunisti jugoslavi a «non rimanere sordi agli incessanti inviti ed a rivedere nuovamente il proprio atteggiamento». D'altra parte alcuni delegati, fra cui l'indiano Basu, hanno invitato all'unità socialista e non hanno criticato la Jugoslavia. Ma questa non è una cosa nuova; si sapeva già che il P. C. indiano appoggiava la condotta di Belgrado.

Da ricordare ancora che nella capitale jugoslava si è iniziata l'edizione di un'enciclopedia, composta da più volumi, contenente la biografia delle personalità più in vista. I vari personaggi sono descritti secondo il grado che occupano nelle gerarchie partitica e militare.

Al primo posto, con 121 righe, figura naturalmente il maresciallo Tito. 70 righe sono dedicate al «secondo uomo» della Jugoslavia, allo sloveno Edvard Kardelj. La biografia di Rankovic è contenuta in 52 righe e quella di Popovic in 51. Tra i pochi «eletti» cui l'enciclopedia dedica più di 50 righe, c'è anche la trentaquattrenne Jovanka Broz, consorte del maresciallo Tito. Già nel 1941 essa entrò nelle file partigiane e raggiunse il grado di maggiore.

L'enciclopedia contiene complessivamente 6 mila nomi di uomini politici, di militari, di scrittori e di artisti. I nomi di Djilas e di Dedijer, però, non vi figurano. Questo ingrato animo umano...

S. G.

Una sentenza sull'obbligo del guinzaglio per i cani

Roma, 23

Non esiste obbligo delle museruole per i cani tenuti al guinzaglio, tanto più all'interno di un'abitazione. Così ha deciso il pretore di Roma dott. Dettori, assolvendo, perchè il fatto non costituisce reato, la signora Marina D'Angelo in Poggi, moglie del vicedirettore generale della Società romana di elettricità.

La signora — difesa dall'avv. Mauro Lais — era imputata di non aver usato le cautele previste dalla legge sul condurre al guinzaglio un cane. Il 24 febbraio di quest'anno morse nell'androne dello stabile della sua abitazione, in via Tiberio n. 30, il portiere Romildo Sacilotti. La contravvenzione a carico della signora D'Angelo Poggi era stata elevata da un agente di P.S. senza che il Sacilotti avesse effettuato alcuna denuncia, a seguito della lettura del verbale redatto all'ospedale di Santo Spirito, ove il Sacilotti si fece medicare.

LA SCIAGURA DEL MONTE ARERA

Salvi per miracolo due dei tre alpinisti

Ridestatisi dallo choc durante la notte accanto al cadavere del compagno sono riusciti a scendere in un rifugio a valle

Bergamo, 23

Le proporzioni della sciagura del monte Arera sono ridotte ad una sola vittima, anzichè tre come fino a mezzogiorno di oggi si era ritenuto. La vittima è l'operaio elettrotecnico Virgilio Salvi, di anni 47. Gli altri suoi due compagni, che erano stati dati per morti sono soltanto feriti e non gravemente. Essi sono l'impiegato Gian Luigi Brignoli e il commesso Maurizio Facoetti, entrambi di anni 26, residenti a Bergamo. I due, rinvenuti dall'apparente stato di morte durante la notte, reggendosi in vicenda hanno raggiunto la vicina capanna ove sono stati trovati oggi alle ore 12 dalla squadra di soccorso dei valligiani che era salita sull'Arera per il recupero delle supposte tre salme. I due feriti stanno in questo momento scendendo dalla montagna e verranno trasportati subito all'ospedale di Bergamo. Le loro condizioni non sono preoccupanti.

Brignoli e Facoetti, i due alpinisti ritenuti morti per l'operazione sulla vetta del monte Arera e ritrovati invece oggi ancora in vita in una capanna di valligiani che si era recata a recuperare i cadaveri, erano rimasti per molte ore inanimati sulla vetta del monte, accanto al cadavere dell'unica vera vittima della sciagura, il Virgilio Salvi, [illegible] folgori che squarciavano il buio della terribile notte, [illegible] grande croce [illegible] alpinisti bergamaschi [illegible] te. Il lavoro di consolidamento della base aveva dovuto essere interrotto per lo scatenarsi del temporale, con le drammatiche conseguenze che sono note, e la croce, sotto le raffiche del vento ondeggiava paurosamente, minacciando ad ogni momento di rovesciarsi sui due sopravvissuti.

I due alpinisti, riaprendo gli occhi dopo essere rimasti per ore [illegible] hanno stentato a [illegible] di quanto [illegible] sono trovati [illegible] la notte, [illegible] in mezzo [illegible] egli elementi [illegible] stato di [illegible] gettati [illegible] a poco, [illegible] spiegarsi come [illegible] a quel [illegible] accanto [illegible] amico, [illegible] abbandonati [illegible] coscienza [illegible] cominciato [illegible] loro mente [illegible] situazione li [illegible] vere.

Reggendosi a vicenda, l'uno [illegible] i due scampati si sono trascinati lentamente [illegible] pendici del [illegible] penosa [illegible] che è durata [illegible] in cerca di [illegible] ha riportato [illegible] inferiori [illegible] ustioni [illegible] ignora la [illegible]

[illegible] procurano [illegible] indicibili sofferenze [illegible] terribile [illegible] loro scampo [illegible] agli occhi [illegible] la disperazione [illegible] la pioggia [illegible] alpinisti [illegible] a raggiungere [illegible] che serve da ricovero ai [illegible] improvvisato ricovero. Qui li [illegible] dopo mezzanotte una [illegible] inerpicata [illegible] la montagna [illegible] condizioni [illegible] fatte meno proibitive.

La sorpresa dei valligiani quando, spalancata la porta della capanna, per effettuarvi una breve sosta, si sono trovati di fronte ai due redivivi, stesi a terra, in preda al delirio, è stata enorme. I due infortunati, stesi sulle barelle sono stati portati a valle, mentre un altro gruppo di valligiani ha raggiunto la vetta per recuperare il cadavere del Salvi.

Nel tardo pomeriggio il gruppo dei soccorritori con i due sopravvissuti e la salma della vittima hanno raggiunto Zambla, un paesetto sulle pendici del Monte Arera. Lungo il tragitto il Brignoli e il Facoetti hanno raccontato i particolari della loro avventura. Tra l'altro, hanno narrato che, prima di abbandonare la vetta dell'Arera, si erano sincerati che il loro compagno fosse effettivamente deceduto. Le condizioni in cui avevano ritrovato il corpo del Salvi, che era stato il capo della comitiva, non avevano lasciato dubbi sulla sua fine.

Da Cambla, con un'autolettiga, i due sopravvissuti sono stati portati all'ospedale di Bergamo.

La notizia dell'avventura di Brignoli e Facoetti si è diffusa rapidamente in città. I familiari dei due alpinisti, hanno stentato a crederla, quindi si sono precipitati all'ospedale per abbracciare i loro cari.

La produzione petrolifera in un articolo di E. Mattei

Londra, 23

In un articolo apparso oggi su un supplemento del «Financial Times», sotto il titolo «Mondo del petrolio», il presidente dell'Ente nazionale idrocarburi, Enrico Mattei, scrive tra l'altro: «La produzione europea del petrolio è concentrata in cinque soli paesi; essa è insufficiente al loro fabbisogno. Così pure l'instabilità dei rifornimenti dall'estero (come si è visto recentemente durante la crisi di Suez) i tentativi di aumentare la produzione di altre sorgenti di energia e il bisogno di valuta estera hanno dato un nuovo slancio per lo sviluppo in Europa delle proprie risorse petrolifere e di gas naturale.

I sei campi petroliferi più fruttuosi d'Europa sono, secondo Mattei, quelli di Schoonebeek in Olanda, Matzen in Austria, Ruehle in Germania, Ragusa e Gela in Sicilia, Parentis in Francia. «Contemporaneamente allo sfruttamento dei giacimenti di petrolio grezzo — continua nel suo articolo il presidente dell'E.N.I. — si sono scoperte nuove sorgenti di gas naturale. In questo settore l'Italia è stata in testa e nel 1956 l'Italia da sola ne ha prodotto i cinque sesti della produzione totale europea». Egli ha poi osservato che molti problemi connessi con la produzione del petrolio in Europa devono essere riesaminati; in particolare, scrive Mattei, le nazioni consumatrici, con l'aumento della richiesta, desiderano neutralmente di partecipare direttamente alla produzione del petrolio, anche fuori dei propri confini».

Associazione europeistica costituita a Londra

Londra, 23

E' stata costituita a Londra una nuova organizzazione britannica favorevole all'integrazione economica europea. Lo organismo, che porta il nome di «Britain in Europe Commitee», è presieduto da Sir David Kelly, ex Ambasciatore britannico a Mosca e ad Ankara, ed è composto da oltre cinquanta personalità di primo piano (sindacalisti, banchieri e industriali). Obiettivo principale della organizzazione sarà di intraprendere o di finanziare ricerche sui problemi dell'integrazione economica europea, specie alla luce della progettata zona di libero scambio.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15 circa: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Musica operistica - 12.10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini - 17: Giornale radio; indi: Programma per i ragazzi «Moto perpetuo», settimanale di Oreste Gasperini - 17.30: Canta Antonio Basurto - 17.45: Daniele Bovet (Premio Nobel 1957) - 18: Concerto diretto da Pietro Argento con la partecipazione del violinista Jean Ferras; nell'intervallo: Università internazionale G. Marconi - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica per archi - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo; indi: «L'avvocato veneziano», commedia in tre atti di Carlo Goldoni con Antonio Crast, Aroldo Tieri, Angelo Calabrese - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. O., incontri e scontri della settimana sportiva - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Canta Giorgio Consolini - 15: Giornale radio - 15.15: Orchestra diretta da Nello Segurini - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Parata d'orchestre - 17.45: La voce di Catherina Sauvage - 18 Giornale radio; indi: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo e Canzoni nel tempo - 21: Mike Bongiorno presenta «Nero o bianco?», programma di quiz e di sogni - Orchestra diretta da Mario Consiglio; al termine: Ultime notizie - 22: Incontro Roma-Londra, domande e risposte tra inglesi e italiani - 22.30: Telescopio, quasi giornale del martedì - 23: Siparietto - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici; indi: «Una scienza recentissima: la storia dei testi», a cura di Piero Pucci - 19.30: Charles de Foucauld, il mistico esploratore a cura di Marcello Camilucci - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Franz Schubert - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: La novella italiana nei secoli XVII e XVIII a cura di Guido Di Pino - 21.55: La musica da camera di Pizzetti a cura di Mario Zafred (ultima trasmissione) - 22.40: La Rassegna: cultura nord-americana - 23.10: Domenico Scarlatti: sonate per clavicembalo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 16.30: «Cari stornei», prose e poesie in dialetto triestino - 16.45: Dario Gigli e la sua chitarra - 17.30: Ultime edizioni - rubrica del Circolo triestino del jazz - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Telesport; b) Il circolo dei castori, convegno settimanale dei ragazzi in gamba - 18: La posta di padre Mariano - 18.15: Arti e scienze, cronache di attualità a cura di Leone Piccioni - 18.30: Telegiornale - 18.45: Eurovisione: Coppa del Mondo - Ripresa diretta dell'incontro di calcio Francia-Brasile - 20.50: Telegiornale - 21.10: Carosello - 21.20: «Romeo Bar», commedia poliziesca in due tempi di Guglielmo Giannini - 22.20: Gli assi della canzone della TV americana: Perry Como Show (settima trasmissione - 23: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

FASE CONCLUSIVA DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

Con Brasile-Francia e Germania-Svezia si disputano oggi le gare di semifinale

Raynor sa tutto sui giuocatori tedeschi e dichiara di conoscere il modo per fermarli
L'ora dei piani tattici - Senza pronostici l'incontro di Stoccolma non così quello di Goteborg

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 23

La sesta edizione del campionato del mondo di calcio si avvicina al suo culmine: domani sera, martedì, infatti si svolgeranno le semifinali, la Svezia incontrerà la Germania Ovest, detentrice del titolo, mentre la Francia affronterà il Brasile, squadra favorita del torneo. Il primo incontro si svolgerà a Goteborg: football di potenza e di combattività; il secondo a Stoccolma, nel «Raasunda Stadium»: football di generosità e di istinto.

A Stoccolma si troveranno di fronte due diversi aspetti di giuoco latino: quello dell'America del Sud e quello della vecchia Europa che la Francia ha l'onore di rappresentare. Questa partita, in cui il miglior attacco del torneo (la Francia ha segnato 15 reti) affronterà la miglior difesa (il portiere del Brasile non è stato mai battuto), avrà inoltre il merito di essere inedita. Converrà notare però che il Brasile si è qualificato senza conoscere sconfitta, mentre la Francia si è piegata alla Jugoslavia. Inoltre il Brasile è considerato il favorito per il titolo, mentre la Francia, che è stata definita un po' la rivelazione di questo campionato mondiale, ha fama di fornire prestazioni variabili.

L'insieme degli elementi fa senz'altro pendere il piatto della bilancia dalla parte del Brasile, i cui giocatori affronteranno i tricolori con la calma e la fiducia abituali. Una vittoria francese costituirebbe perciò una grossa sorpresa. E i giornali francesi non disperano, e indicano le condizioni perchè il miracolo possa avvenire: sorvegliare in special modo «Didi», il più pericoloso uomo della formazione brasiliana, promotore delle azioni più pericolose. Sfruttare la lacuna del prodigioso Garrincha, incapace di dribblare alla sua sinistra: neutralizzata l'aggressiva ala destra sudamericana, lo attacco carioca diventerà meno pericoloso. Infine che i tricolori abbiano fiducia nelle loro possibilità e non si contentino del posto raggiunto in semifinale.

Comunque, negli ambienti sportivi della capitale svedese, non si parla molto dei francesi. Questi, quasi alla chetichella, senza farsi della pubblicità, continuano ad allenarsi; non hanno problemi essendo tutti gli uomini in forma e in buone condizioni fisiche: nessuna variazione è prevista nella loro formazione: Il C.T. Paul Nicolas, ha dichiarato: «Benchè non si sia mai dato credito alla Francia, siamo riusciti a giungere in semifinale. Si continua però a darci per spacciati ancora adesso, ma noi continueremo a giuocare con fiducia e speriamo di poter smentire queste pessimistiche previsioni. In complesso siamo contentissimi dei risultati ottenuti, e soddisfatti della nostra Nazionale, che in verità ha meritato senza riserve tutte le vittorie finora conquistate. Contro il Brasile, la squadra che dovrebbe diventare campione del mondo e che non ha subito reti, non scendiamo in campo rassegnati: abbiamo una compagine forte, e cercheremo di rendere la vita dura ai bravissimi sudamericani. Se poi essi dovessero incontrare una cattiva giornata, saranno guai per loro».

Molto più aperto è il confronto di Goteborg. I tedeschi e gli svedesi si conoscono bene, essendosi incontrati due volte nel corso degli ultimi due anni, nel 1956 col risultato di 1-1 e nel '57 in cui la Germania uscì vittoriosa per 1-0. E' la seconda volta inoltre che queste squadre si affrontano in occasione di un campionato del mondo, giacchè nel 1934, nei quarti di finale, la Germania eliminò la Svezia per due reti a una. Le due formazioni presentano una certa analogia. Il loro gioco è relativamente lento — soprattutto quello degli svedesi — ed è basato sulla preparazione atletica, sulla efficacia della potenza fisica, sulle aperture in profondità. I loro due migliori realizzatori sono le due ali destre, Rahn e Hamrin. Gli organizzatori del loro attacco sono due veterani, Fritz Walter da una parte e Gunnar Gren dall'altra. Ambedue le difese sono solide e dure, soprattutto quella tedesca. Infine i tedeschi, detentori del titolo, e gli svedesi, organizzatori del torneo, si sono qualificati d'ufficio, senza cioè ricorrere agli spareggi.

Tutti sono convinti perciò che si assisterà a Goteborg, a un confronto molto duro e tirato, un duello in cui, forse, la preparazione atletica e la condizione fisica degli uomini diranno l'ultima parola.

Quattro uomini sono attualmente impegnati in una lotta sotterranea che si svolge dietro le scene del campionato di calcio per la Coppa del mondo. Essi stanno decidendo la tattica che le loro rispettive squadre dovranno adottare per gli incontri di semifinale che avranno inizio domani alle 19.

Essi sono i direttori tecnici delle squadre della Svezia, della Germania occidentale, della Francia e del Brasile e cioè lo inglese George Raynor, il tedesco Sepp Herberger, il francese Paul Nicolas ed il brasiliano Vicente Feola.

Dalla tattica che ciascuna squadra adotterà dipenderà in gran parte il risultato finale della partita. Ciò è particolarmente vero per l'incontro fra la Svezia e la Germania occidentale che appare in primo luogo uno scontro fra i rispettivi direttori tecnici.

Raynor ha una fama mondiale come direttore tecnico, per quanto ha saputo fare in Inghilterra, Italia e Svizzera. Oggi ha 51 anni, pretende una gran disciplina essendo lui stesso molto disciplinato, ma unisce a questo lato del suo carattere un calore umano che riesce ad ottenere il massimo dai giocatori. Un anno fa Raynor fece meravigliare tutti affermando che la squadra svedese sarebbe entrata nelle finali. Ora ha dimostrato che la sua previsione era piuttosto fondata.

Herberger è un altro direttore tecnico particolarmente dotato. Egli è l'uomo che ha assicurato alla squadra tedesca la Coppa del mondo nel 1954. Prima che si iniziasse il campionato per la Coppa del mondo di quest'anno i tecnici escludevano per la Germania occidentale la possibilità di conservarla. Ma evidentemente avevano dimenticato Herberger.

Nicolas è un altro direttore tecnico che può ridere oggi delle critiche mosse in passato alla squadra francese considerata anch'essa come esclusa in partenza dalle finali. Nicolas ha oggi 58 anni e basa la sua esperienza sul fatto che è stato anche egli un giocatore.

Feola per i brasiliani evidentemente è stato una scelta felice. Egli ha fatto della squadra brasiliana la più brillante fra tutte quelle che prendono parte al campionato mondiale.

Il pensiero di Raynor è tipico di quello di tutti i grandi direttori tecnici: «Non ho veduto giocare i tedeschi nelle partite che essi hanno disputato in questa Coppa del mondo. Ma io so tutto su di loro», ha affermato. «Io conosco le possibilità di ogni giocatore, io so come essi hanno segnato le loro reti, e spero di conoscere la risposta per fermarli».

Quindi ha indicato un dossier spesso come una raccolta di giornali di diversi anni e ha aggiunto: «E' tutto qui».

Gli altri direttori tecnici ne sanno sui loro avversari altrettanto di Raynor. Ed è appunto dai loro piani che possono dipendere i risultati delle semifinali ed in definitiva la vittoria finale del campionato per la Coppa del mondo.

Gerardo Ghinelli

Le formazioni

Stoccolma, 23

I selezionatori della nazionale svedese hanno deciso per l'incontro di domani con la Germania, valevole come semifinale dei campionati mondiali di calcio, la seguente formazione: Svensson; Bergmark, Axbom; Porjesson, Gustavsson, Parling; Hamrin, Gren, Simonsson; Liedholm, Skoglund. Praticamente sono gli stessi giocatori che hanno superato ultimamente con successo la squadra sovietica nei quarti di finale.

Dal canto suo, il trentanovenne Gunnar Gren, idolo delle folle svedesi e italiane, spera di chiudere degnamente la sua carriera di giocatore vincendo il titolo di campione del mondo. Circa il suo futuro, il «professore» ha dichiarato testualmente: «Vedrò di diventare allenatore d'una squadra italiana. Mi auguro che fra qualche mese si ricordino di me».

Anche Sepp Herberger, commissario tecnico della Germania, ha fatto conoscere fin da oggi la formazione della propria squadra per l'incontro di domani con la Svezia. Eccola: Herkenrath; Stollenwerk, Juskowiak; Eckel, Erhardt, Szymaniak; Rahn, Fritz Walter, Seeler, Schaefer, Cieslarczyk.

La novità proviene dalla linea attaccante, dove Herberger ha immesso il giovane Cieslarczyk, il «beniamino» della squadra tedesca, nel ruolo di ala sinistra. Lo spostamento di Schaefer a mezz'ala e l'inclusione della giovane ala sembrano essere motivi determinanti per Herberger che punta anche domani su una formazione fresca. Da notare che Cieslarczyk è stato lontano dai campi di gioco per qualche tempo in seguito a ferita, ma adesso risulta completamente ristabilito, come lo attesta il suo posto in una partita di tale importanza.

Per l'altra semifinale, nel Brasile è certa la presenza di Gylmar in porta, ma non si sa ancora chi guiderà l'attacco, se Vava o Mazzola. Ecco comunque la composizione della squadra brasiliana: Gylmar; De Sordi, Nilton Santos; Zito, Bellini, Orlando; Garrincha, Didi, Vava o Mazzola, Pele, Zagallo.

Quanto alla Francia, la sua formazione sarà la stessa che ha battuto l'Irlanda del Nord nei quarti di finale: Abbes; Kaelbel, Lerond; Penverne, Jonquet, Marcel; Wiesnieski, Fontaine, Kopa, Piantoni, Vincent.

Charles in Italia sta ottimamente

Saltsjoebaden, 23

Il centravanti della Juventus, John Charles, ha smentito la notizia, pubblicata da un giornale inglese, secondo la quale egli avrebbe intenzione di rientrare in Inghilterra nel 1959, e cioè quando sarà scaduto il contratto che lo lega attualmente alla società bianconera.

Il noto campione ha affermato di essere completamente soddisfatto del modo in cui si trova ed è trattato in Italia e pertanto spera di poter rinnovare il contratto con la Juventus quando questo sarà giunto al suo termine.

IL RIENTRO IN SEDE DEGLI ARGENTINI

«Ubriaconi degenerati» grida la folla ai calciatori

Buenos Aires, 23

Migliaia di persone si sono recate ieri all'aeroporto internazionale di Buenos Aires per fischiare ed esprimere la loro indignazione al primo gruppo di delegati e giocatori della nazionale argentina reduci dalla Svezia.

I pompieri sono dovuti intervenire a più riprese con getti d'acqua per contenere gli indignati tifosi che non perdonano ai loro giuocatori di essere stati eliminati dal campionato mondiale di calcio in seguito ad una cocente disfatta inflitta all'Argentina dalla Cecoslovacchia per sei a uno. La folla, che si assiepava all'aeroporto e nelle zone vicine, ha gridato: «Ubriaconi», «Degenerati» all'indirizzo dei giuocatori ed ha gettato nella loro direzione in segno di disprezzo piccole monete. Oltre mille agenti di polizia proteggevano i giuocatori, sforzandosi a tenere la folla lontana dalla sala dell'aeroporto dove si svolgevano le formalità di dogana.

Il presidente della Federazione argentina di calcio ha dichiarato, alla discesa dall'aereo, che terrà quanto prima una conferenza stampa per spiegare il comportamento degli argentini a Stoccolma. Non ha voluto aggiungere altro, limitandosi a ripetere: «Non è colpa nostra, non abbiamo avuto fortuna».

L'accoglienza è stata interrotta dal lancio di bombe lacrimogene da parte della polizia e dagli idranti dei vigili del fuoco. Ciò nonostante, una fitta schiera di fanatici ha inseguito l'autobus dei giocatori dall'aeroporto fino alla sede in città, bersagliandolo con pietre, uova, pomodori e salsicce.

La folla aveva cominciato ad assembrarsi all'aeroporto due ore prima dell'arrivo dell'aereo. I funzionari dell'Associazione calcistica argentina avevano suggerito un dirottamento dell'apparecchio, ma l'idea fu in seguito scartata perchè impraticabile.

Proficuo il convegno degli arbitri giuliani

NELLA PASSATA STAGIONE 2936 prestazioni — IN DECRESCERE GLI INCIDENTI — LA RELAZIONE DI VENUTI

Grado, 23

Si è svolto nella cittadina lagunare il convegno annuale degli arbitri della Venezia Giulia. Sono intervenuti circa duecento fra arbitri effettivi e fuori ruolo. Dopo il saluto porto ai convenuti dal fiduciario di zona Guido Rizzi, il consigliere Vianello ha espresso il saluto e l'augurio dell'Amministrazione comunale gradese ai graditi ospiti. Il cav. Salvagno, ha rivolto all'assemblea il saluto anche a nome del presidente dell'A.I.A. dott. Renzio.

Ha preso, poi, la parola il fiduciario dell'associazione arbitri regionale, signor Sergio Venuti il quale, prima di svolgere la sua relazione ufficiale sull'attività nella stagione calcistica 1957-58, ha voluto porre l'accento sul fatto che tra la Federazione calcistica e gli arbitri esiste una comunità di intenti volta ad ottenere i più proficui risultati nell'interesse generale dello sport calcistico.

Egli ha quindi esordito affermando che gli arbitri a disposizione della Lega regionale Friuli-Venezia Giulia hanno compiuto il loro dovere con coscienza, e quello che più conta, se errori possono essere stati fatti da loro, questi devono ritenersi in buona fede. «Qualcuno — ha precisato l'oratore — ha anche spontaneamente ammesso di aver sbagliato. E questo desidererei si verificasse più frequentemente, perchè fin da quando gli arbitri sono entrati nelle file della loro organizzazione è stato loro insegnato che è da uomini onesti confessare e riconoscere i propri errori».

Il consuntivo delle prestazioni arbitrali durante la passata stagione può riassumersi nei seguenti dati: 616 gare dirette nel torneo dilettanti, 828 in quelle di prima divisione e 42 per il campionato riserve; 1128 gare di lega giovanile, 322 incontri in tornei e partite amichevoli. Il totale complessivo delle gare dirette dagli arbitri nel corso dell'ultima stagione sportiva è stato di 2936. Gli arbitri del Friuli-Venezia Giulia hanno avuto inoltre 252 incarichi per guardalinee in tornei di categoria superiore e 48 designazioni per partite di campionato juniores.

Gli arbitri in attività sono 139, e gli aspiranti arbitri 50. Il numero dei direttori di gara è sempre insufficiente rispetto alla mole degli impegni previsti dalla disputa dei vari tornei regionali, e questa deficienza si fa ancora più accentuata se si considera la disponibilità dal punto di vista della qualità. Comunque ad una diminuzione dai ruoli di 8 arbitri effettivi e di cinque aspiranti, si può riscontrare un aumento di 36 arbitri, dichiarati idonei nelle sessioni di esami tenute nel corso dell'ultima annata sportiva. Gli arbitri nella media hanno diretto da un massimo di 16 partite ad un minimo di 8 gare, pel campionato nazionale dilettanti. Nel corso della ultima stagione, sette sono stati gli incidenti gravi con aggressione dell'arbitro. Fortunatamente in questo campo la statistica segna una lieve ma incoraggiante flessione; l'anno scorso gli incidenti erano stati dieci e due anni fa quattordici.

Conclusa la relazione del fiduciario regionale, il presidente della Lega cav. Pangos ha proceduto alla consegna dei premi agli arbitri che si sono distinti per la loro attività nell'annata calcistica 1956-57, consistenti in una elegante valigia in pelle, offerta a ciascuno dalla F.I.G.C. I premiati sono: Roberto Fogar di Trieste; Pietro Pittarella di Udine; Elio Malaroda di Monfalcone; Spartaco Beccattini di Gradisca; Luigi Lorigliola di Latisana; Luciano Mazzon di Pordenone e Ennio Firman di Cervignano. Il presidente della Lega regionale giovanile, rag. Sponza, ha quindi consegnato due valigette premio agli arbitri che si sono maggiormente distinti in questa categoria, e che corrispondono ai nomi di Bruno Brandolin di Gradisca e Alfredo Zortea di Gorizia.

Il raduno si è concluso con una simpatica cerimonia, nel corso della quale la Sottosezione arbitri e il Comitato di Lega giovanile di Cervignano hanno offerto all'arbitro fuori ruolo, Luigi Bolzicco, una medaglia d'oro, quale riconoscimento per la sua lunga e appassionata attività arbitrale. La motivazione è la seguente: «Dopo una intensa e lunga attività regionale, messo fuori ruolo per limiti d'età (45 anni) nella stagione calcistica 1953-54, Luigi Bolzicco ha continuato a dirigere, domenicalmente, gare di Lega giovanile su tutti i campi della Bassa Friulana, collezionando ben 93 prestazioni nel periodo delle ultime quattro stagioni calcistiche».

L. S.

Quasi 2 milioni e mezzo ai «tredici» Totocalcio

Roma, 23

La direzione del Totocalcio comunica i seguenti risultati per il concorso pronostici: Hanno realizzato punti 13, 34 giocatori cui spetterà una quota di lire 2.421.000 circa ciascuno. Hanno realizzato punti 12, 1413 giocatori cui spetterà una quota di lire 57.500 circa ciascuno. Il monte premi è di lire 164 milioni 637.304.

Le pretese di Gustavsson per rimanere all'Atalanta

Stoccolma, 23

Il centro mediano svedese Bengt «Julle» Gustavsson ha dichiarato stamani che la società di calcio italiana della Atalanta di Bergamo dovrebbe fare un'offerta «molto alta» per indurlo a rinnovare il suo contratto.

«Naturalmente darò il mio contributo per far restare l'Atalanta nella prima divisione ma dopo che l'Atalanta o qualsiasi altra società italiana mi avrà fatto un'offerta molto alta per restare in Italia». Egli ha poi annunciato di aver ricevuto una buona offerta dall'Atvidaberg, la sua vecchia squadra che ora gioca nella seconda divisione svedese.

Affermazione alla MM di Missaglia e Cingano

E' rientrata ieri da Brescia, dove ha felicemente concluso le Mille Miglia, la coppia dei piloti triestini Licio Missaglia-Mario Cingano che su Giulietta Alfa ha vinto nel gruppo sprint normali, con largo margine di minuti sul secondo arrivato. Missaglia-Cingano si sono classificati dodicesimi assoluti nel gruppo delle vetture preparate, il che conferma la loro condotta positiva anche attraverso le asperità dei valichi alpini, compresi nella formula di questa massacrante M. M. di regolarità.

Benvegnù e Carbi ai collegiali di Orvieto

Due i dilettanti triestini chiamati agli allenamenti collegiali ad Orvieto dove si mettono in cantiere due squadre azzurre. Si tratta del peso gallo Nevio Carbi e del welter leggero Benvegnù entrambi della Società Pugilistica Triestina. Essi dovranno essere ad Orvieto il 29 corrente. La nazionale A dovrà incontrare il 26 luglio a San Remo la Germania mentre i «cadetti» combatteranno ad Alghero il 2 agosto contro i rincalzi della squadra tedesca. Il peso medio, Vit anch'esso della S.P.T., è stato convocato quale riserva per il torneo preolimpionico che avrà luogo a Ferrara il 29 e 30 corrente. Nino Benvenuti, dopo il combattimento che dovrà sostenere il 2 luglio al Castello di San Giusto, partirà subito per Orvieto poichè ancora una volta il triestino sarà il capitano della squadra azzurra.

SI SCIOGLIE LA SQUADRA E VA IN FERIE

Non disputerà il Bari la partita di spareggio

Bari, 23

La Bari rifiuterà di effettuare lo spareggio per l'ingresso in «A». A questa decisione è giunta la società biancorossa dopo un attento esame di tutta la situazione e dopo gli ultimi avvenimenti dei giorni scorsi e cioè l'ulteriore rinvio della commissione di controllo al processo «Azzini-Atalanta-Padova» e la bocciatura da parte del Consiglio federale alla proposta del presidente della Lega di un campionato a 19 squadre.

Questa mattina la comitiva dei giocatori biancorossi che trovavasi a Montecatini sin dal 6 maggio, vale a dire subito dopo l'ultima partita di campionato, ha fatto rientro in sede ed è stata messa in libertà unitamente all'allenatore Federico Allasio.

Si tratta di una chiara inequivocabile coraggiosa presa di posizione del Consiglio direttivo della società sostenuta mai come in questa circostanza da tutta la popolazione da tutte le autorità e da tutti i parlamentari della città come della regione, di fronte alle continue ingiustizie e vessazioni da parte degli organi calcistici nazionali.

Nei giorni scorsi è stato presentato alla Lega un circostanziato esposto circa i danni subiti dalla Bari per via del continuo procrastinare dell'esame della questiona Azzini e quindi della data delle qualificazioni mentre un illustre giurista, il prof. Pasquale Del Prete, professore di diritto amministrativo presso l'Ateneo barese nonchè commissario prefettizio al Comune di Bari, ha illustrato e documentato con articoli ed interviste la completa illegalità dell'azione della Federcalcio, affermando il pieno diritto della Bari alla Serie A una volta prescritto il termine degli spareggi fissati, com'è noto per la domenica e il giovedì successivi all'ultima giornata di campionato.

L'eminente uomo di legge ha formulato la tesi della invalidità giuridica del «lodo Pasquale» ed inoltre ha sostenuto come la FIGC non vanti una personalità giuridica e che quindi è un semplice organo alle dipendenze del CONI in virtù della legge del 16 febbraio 1942, n. 426.

Negli ambienti baresi si chiede pertanto l'intervento deciso del CONI specialmente dopo le decisioni del Consiglio federale che ha inteso respingere la proposta conciliazione — non sappiamo con quanta e con quale accortezza — del dott. Pasquale per un campionato a 19 squadre. Nello stesso tempo pare che, al di fuori della società, sarà investita la Magistratura civile qualora dalla Federazione e dal CONI non dovesse sortire alcuna decisione riparatrice nei confronti della Bari.

Questa che all'indomani della partita con il Modena si ritirò a Montecatini per convenientemente prepararsi alla doppia o tripla partita di spareggio secondo quanto precedentemente stabilito dalla Lega oggi non è più in grado di affrontare la qualificazione: sia perchè un paio di elementi sono indisponibili in quanto militari (ed il Ministro della Difesa non può certo rinviare il periodo delle esercitazioni e delle manovre per via delle decisioni degli enti calcistici!), sia perchè diversi giocatori sono virtualmente stati ceduti ad altra società.

Sono evidenti perciò le condizioni di netto sfavore della squadra biancorossa nell'affrontare oggi lo spareggio rispetto alle condizioni tecniche e psicologiche di un mese fa. I termini per lo spareggio sono scaduti, e da tempo. Nè la Bari che ha disputato il più onorevole e disciplinato campionato della sua storia può essere bistrattata dagli organi federali per gli interessi e le comodità di altre società. La Bari chiede giustizia ad un diritto ormai acquisito, quello della Serie A.

Pietro De Giosa

La Ferrari 4200 dodici cilindri che, alla guida di Gendebien e di Hill, ha vinto la «24 ore» di Le Mans, una delle più dure e difficili edizioni dell'ardua competizione internazionale

IL TRIONFATORE DELLA SETTIMANA DI KIEL

Ancora un primo del dragone «Aretusa»

Senza rivali lo scafo triestino e il suo superbo equipaggio - Vinto il Premio Felca

Kiel (Germania), 23

Ancora facile vittoria degli equipaggi italiani impegnati a Kiel in una serie di severissimi incontri contro i migliori rappresentanti della vela europea. Con la seconda vittoria odierna il dragone «Aretusa» ha abbreviato il ciclo delle tre prove necessarie per la conquista della Coppa «Felca». Portato già l'altro anno in Italia per merito dello stesso equipaggio, è stato questa volta stravinto dal nostro formidabile equipaggio formato da Sergio Sorrentino, Annibale Pellaschier e Sergio Trevisan che stanno, in effetti, surclassando i 35 concorrenti in gara. Il «Venilia» con Cosentino si comporta bene.

I due ufficiali della Marina italiana, Carlo Lapanje e De Gaetano, equipaggio di recente formazione della stella «Merope», stanno fornendo delle prestazioni superiori. Faticosissima e superba la vittoria di oggi e con il terzo posto di ieri figurano in testa alla classifica della Nord Star Cup, con tre punti di vantaggio sul secondo. Invece il 5,50 «Sparviero» decisamente non cammina. Pure oggi è arrivato malissimo.

Con l'ottavo posto odierno su 48 finn in gara, questa sera il triestino Rinaldi è ai primi posti della classifica generale. Adelchi Pellaschier in questa prova si è piazzato decimo.

Partiti gli italiani

Nencini al Tour «farà il possibile»

Milano, 23

La squadra italiana per il Tour de France è partita questa sera alle ore 21.52 dalla Stazione centrale alla volta di Bruxelles, da dove prenderà il via giovedì la classica gara a tappe d'oltralpe. La comitiva è composta dai dodici corridori Nencini, Baffi, Bottecchia, Brenioli, Catalano, Dall'Agata, Fallarini, Favero, Ferlenghi, Nascimbene, Padovan e Pintarelli dal C. T. Binda, dall'autista Tarantola, dai massaggiatori [illegible] do più fare il Tour, perchè faticoso massacrante e pericoloso. Ci è stato così risposto: «Per il Tour solo ho questi propositi: se le altre volte li manifestavo durante la gara, stavolta li faccio prima e decisamente».

Al raduno dei corridori e degli accompagnatori presso la solita trattoria a due passi dalla Stazione centrale era presente, di primo pomeriggio, anche Ercole Baldini: il vincitore del Giro d'Italia non ha voluto mancare di recarsi di persona a fare i suoi auguri a Nencini e agli altri. Richiesto di una sua opinione da un redattore dell'«Ansa», il campione d'Italia ha risposto che Nencini può fare un bellissimo Tour e anche arrivare alla vittoria, visto che ha esperienza e s'è rimesso splendidamente dai disturbi accusati durante il Giro di Italia.

Gastone Nencini, capitano unico al suo terzo Tour de France, è soddisfatto che la squadra sia tutta al suo servizio: «Più compatta è la squadra — ci ha detto — più facile e più positivo sarà il lavoro. Se mi pesa la responsabilità? No, perchè sto bene e mi sento forte nel morale. I miei favoriti non è difficile trovarli: Anquetil, Brankart, Bobet e Janssens. Quanto a me farò tutto quanto potrò, senza paura di sacrifici, per figurare il meglio possibile».

Baffi non ha nascosto di voler vincere almeno una tappa: il vallatese è infatti abbonato alle vittorie di tappa nei Giri, siano essi d'Italia, di Francia o di Spagna. L'anno scorso vinse al Tour due volte.

Ratificata la punizione al tennista Merlo

Roma, 23

Il consiglio direttivo della Federazione italiana di tennis, riunitosi sabato e domenica scorsi, sotto la presidenza del dott. De Stefani, a Bologna, ha esaminato tra l'altro il caso del giocatore Giuseppe Merlo.

A tale proposito la F.I.T. ha emesso stamane il seguente comunicato: «Il C.D. della F.I.T., presa conoscenza della relazione del capitano della squadra nazionale per l'incontro «Coppa Davis» di Copenaghen e della lettera che il giocatore Merlo ha indirizzato al presidente della F.I.T. riconoscendo e cercando di giustificare la sua colpevolezza, approva all'unanimità il provvedimento adottato dal presidente della F.I.T., consistente nell'ordinargli il ritiro dalla massima competizione mondiale (campionati di Wimbledon) e dal precedente torneo del Queen's Club di Londra; biasima l'operato del giocatore Merlo; auspica che il provvedimento che ha colpito il numero 1 d'Italia, in occasione di un atto inconsiderato, sia di monito ai più ed ai meno giovani».

Il consiglio direttivo ha inoltre deciso di assegnare al T.C. Milano l'eventuale finale di zona europea di Coppa Davis, che si disputerà i giorni 1, 2, 3 agosto.

PER IL PRIMATO DELLA «SERIE A» DI HOCKEY

Le squadre triestine animatrici della lotta

Fermati i «leader» dagli alabardati e i novaresi dai ferrovieri - Si riprende il Modena - S'affollano le posizioni di rincalzo

Il numero cinque ha avuto il suo quarto d'ora di celebrità: cinque reti per parte a Monza e a Trieste. Una «quinta» spaccata su due fronti con due risultati di eccezionale portata. La Triestina non ha perso a Monza, il Novara non ha vinto a Trieste: le squadre giuliane si sono fatte onore, oltrechè rispettare, in una giornata in cui le prospettive per uscire indenni dalla «bagarre» erano scarse.

La classifica non ha cambiato alfiere, lasciando immutate talune posizioni chiave, ma alle spalle dei «leaders» monzesi la muta degli inseguitori si è ingrossata: il numero degli inseguitori è raddoppiato e, da due che erano sabato, sono divenuti quattro. Rientra quindi nel giuoco per le posizioni di testa il Modena, fa la sua prima comparsa, nella cerchia delle candidate alla prima poltrona, un nome nuovo, quello del Marzotto. Viene così infranto il cerchio in cui le cosiddette — ormai si può usare questo termine — «grandi» si erano circondate. La presenza della Triestina, prevista del resto ancor prima che il campionato prendesse il via, è una conferma, quella del Marzotto costituisce la novità di maggior risalto.

A favorire indirettamente questo accorciamento delle distanze hanno contribuito Monza e Novara, che, alla Triestina e al Ferroviario, avevano chiesto un salvacondotto per una... fuga, che invece è stata stroncata. Sugli scudi quindi alabardati e biancoazzurri, che, in questa quinta giornata, hanno fatto suonare il campanello di allarme: il campionato ha trovato sul suo cammino due squadre — e il Marzotto terrà buona compagnia — destinate a farla finita con taluni monopoli.

Quale dei due pareggi merita la citazione primaria? Quello degli alabardati, non fosse altro perchè ottenuto in trasferta. La Triestina ha giocato contro i monzesi come il gatto col topo. Le due formazioni incomplete erano state messe su un piano di parità: da una parte mancava Villa, dall'altra Cervo. E tra tutte queste mancanze il Monza si è scordato l'a b c del come si realizzano i «rigori». Ne sono stati sprecati una mezza dozzina, la Triestina dei due «rigori» usufruiti li ha centrati entrambi. I monzesi possono reclamare di una sola cosa, quella cioè di aver voltato le spalle alla dea amica, perchè una squadra che rifiuta ben sette occasioni non può altro che aspirare a dividere la posta con l'avversario. E così è stato.

Il Monza ha trovato sollievo nella disgrazia capitatagli quando si è stato messo di fronte all'altro pareggio della giornata, quello di viale Miramare, ove il Novara è stato bloccato dagli uomini di Bertuzzi. I novaresi hanno fatto spettacolo — indubbiamente una bella compagine dal giuoco pulito e sostanzialmente pregevole — i ferrovieri il risultato. Questo pareggio suona per il Ferroviario campane a festa, rappresentando una vittoria morale indiscutibile. Il giuoco dei triestini prende quota di partita in partita e quando certe teste... calde, malgrado il tempo piovoso come sabato notte, riusciranno a digerire la lezione che sostiene che nel giuoco di squadre la miglior arma per aver ragione dell'avversario è quella di operare con manovre collettive, perchè gli individualismi, se non son fatti da atleti di grandi classe, riescono nocivi, il Ferroviario, dicevamo, potrà affiancarsi a quella che tuttora è la squadra rivelazione del campionato, il Marzotto.

Il quale Marzotto, pur accusando una grave assenza come quella dello squalificato De Gerone, ha messo k.o. la modesta formazione alessandrina con un punteggio — e qui sta il sugo dell'affermazione dei ragazzi del conte Paolo — inequivocabile. Zoppica ancora il Modena. Contro un Pirelli, la cui qualifica è espressa chiaramente dalla posizione di classifica, i campioni d'Italia erano inchiodati sul punteggio di parità sino a quattro minuti dal termine. Ci è voluta un'impennata di Brezigar per chiudere le porte a un altro risultato sorprendente. La Lazio, infine, ha vinto con tranquillità a Pistoia. Dopo le pillole amare è venuto il boccone saporito, ma le quattro reti al passivo stanno a indicare che i laziali sono ben lungi dall'aver risolto il problema del portiere. Il Pistoia infatti, quattro volte non era mai andato a rete nelle precedenti partite. Ma forse i capitolini il loro tallone d'Achille dovranno tirarselo dietro per tutta la stagione.

B. I.

LA CLASSIFICA

Squadra		punti		media
Monza		punti 9	media	+ 1
Novara		» 7	»	0
Triestina		» 7	»	0
Modena		» 7	»	— 2
Marzotto		» 7	»	— 1
Lazio		» 6	»	0
Ferroviario		» 5	»	— 3
Pirelli		» 2	»	— 5
Pistoia		» 0	»	— 8
Alessandria		» 0	»	— 7

I MARCATORI

26 reti: Panagini Novara);
21 reti: Rautnich (Lazio);
15 reti: Tavoni (Modena);
13 reti: Cerina (Novara);
12 reti: Sbalchiero (Marzotto) e Levati (Monza);
10 reti: De Gerone (Marzotto) e Gelmini I (Monza);
9 reti: Masala (Lazio), Martellani (Triestina) e Bissoli (Ferroviario);
8 reti: Vighenzi (Pirelli), Nenciotti (Pistoia), Prinz (Triestina);
7 reti: Spessot (Ferrov.) e Brezigar (Modena);
6 reti: Gelmini II (Monza);
5 reti: Rinaldi (Modena), Bortolini (Pirelli), Russo (Triestina);
4 reti: Rucco (Alessandria), Scieghi (Ferroviario), Colombo (Pirelli) e Paglia I (Pistoia);
3 reti: Marchetto (Modena), Monfrinotti (Novara).

Puigbo entusiasma al torneo di Monza

Monza, 23

Si è iniziato stasera il torneo internazionale di hockey su pista per il trofeo Ambrogio Mauri nel quadro dei festeggiamenti per il venticinquennio di fondazione del H. C. Monza. Chiara vittoria degli spagnoli del Femsa nell'incontro di apertura sui volonterosi svizzeri che hanno offerto una scarsa difesa al fuoriclasse Puigbo, autore di quattro reti entusiasmanti. Il Monza ha stentato parecchio a trovare la giusta misura nell'incontro con i tedeschi e ha chiuso il primo tempo in vantaggio d'una sola rete; si è imposto poi nella ripresa, finendo nettamente vincitore. Di rilievo la prova di Levati, autore di tutte le segnature monzesi.

I risultati: Femsa Madrid batte Ginevra 6-1 (5-1); Monza batte Darmstadt 4-1 (1-0).

Scherma

A Oliviero Marzi la Coppa «de Palma»

Nella sala d'armi della S.G.T. ha avuto luogo la prima edizione della coppa triennale di fioretto, istituita per onorare la memoria del maestro Carlo de Palma, che per lunghi anni insegnò la scherma nei sodalizi cittadini. La coppa è stata messa in palio da un gruppo di amici e colleghi del compianto maestro, che nel decimo anniversario della morte avevano aperto una sottoscrizione per la traslazione della salma nel loculo perpetuo.

Il torneo è stato vinto nettamente dal fiorettista biancoazzurro Oliviero Marzi, il quale ha avuto facilitato il compito dall'assenza di parecchi elementi che per causa di forza maggiore, hanno dovuto rinunciare a questa prima edizione della gara. E' doveroso però dire che anche a ranghi completi la vittoria non sarebbe sfuggita a Marzi, che resta il più forte e completo fiorettista della Venezia Giulia.

Prima della premiazione, il presidente del Comitato regionale Martorana, ha commemorato con brevi parole il maestro de Palma, illustrando specialmente la sua attività nella prolusione della scherma italiana in Ungheria.

I juniores della Stock campioni regionali

La squadra juniores della Pallacanestro Stock si è guadagnata l'ammissione al campionato di promozione e il titolo regionale della categoria vincendo a Udine il girone finale fra le prime quattro compagini giuliane. I biancocelesti hanno piegato infatti la Goriziana, con il punteggio di 56 a 51 nella prima partita; successivamente hanno superato la Bancoper di Udine per 36 a 32. Ecco la formazione della Stock con i punteggi realizzati da ciascun giocatore nelle due partite: Marini (18, 12), Ferino (6, 15), Bazzara (14, 6), Mejak (10, 6), Dangeri (6, 0), Stigli (2, 2), Steffè (0, 5), Lussi (0, 1), Boccuzzi, Romano, Tommaseo.

100 a rana in 1'13"

Sydney, 23

L'australiano Terry Gathercole ha abbassato di mezzo secondo il proprio record mondiale di nuoto a rana nuotando le 110 yarde in 1'13".

Tomas e Verginella a una prova di selezione

Due dilettanti triestini parteciperanno alla prima prova indicativa dei campionati del mondo su strada. Si tratta di Luciano Tomas e di Silvio Verginella entrambi della Ciclistica Coppi-Hausbrandt di Trieste. Il primo è stato designato dalla commissione tecnica nazionale mentre il secondo dal comitato regionale con i fondi che la federazione ha messo a disposizione per queste circostanze. La gara si svolgerà a Valeggio sul Mincio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ALLEANZA ATLANTICA E LA NUOVA POLITICA FRANCESE

Improvviso incontro fra Spaak e De Gaulle

Molto generico il comunicato sul colloquio durato quaranta minuti
Un piano dei socialisti per mettere fuori legge i partiti totalitari?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Sensazione oggi a Parigi: una grande macchina nera con la bandierina della NATO è entrata nel cortile d'onore della Presidenza del Consiglio; dalla automobile è sceso Paul Henri Spaak, Segretario generale dell'Alleanza atlantica; alcuni personaggi della Presidenza lo hanno subito accompagnato al primo piano nel grande studio del generale De Gaulle. Per 40 minuti i due uomini sono rimasti soli a colloquio; un colloquio che certo deve avere avuto momenti di notevole importanza, specie se si considera l'idea che ha De Gaulle dell'Alleanza atlantica in sè stessa e del compito che vi deve svolgere la Francia, dal momento che essa «vi appartiene — come De Gaulle stesso disse qualche giorni fa — ma non intende esiliarvisi».

Che De Gaulle abbia criticato certi atteggiamenti della NATO e certi indirizzi politici dell'Alleanza appare quasi certo; che abbia chiesto una «giusta revisione» di certe cariche e di certi comandi, è probabile; che abbia potuto rivendicare alla Francia il comando supremo della NATO non si può dire, ma se lo ha fatto, certo ha lasciato intendere a Spaak che la Francia, desiderosa di entrare nel «club atomico», dovrebbe avere almeno un posto di maggiore preminenza nell'organizzazione occidentale, anche in considerazione della forza organica delle truppe messe a disposizione e del numero delle basi che essa mette e metterà sotto comando della NATO.

Un comunicato secco e senza troppe concessioni a considerazioni è stato pubblicato alla fine dell'incontro, nel quale molti hanno visto, certo a torto, il primo passo della Francia e di De Gaulle per «sganciarsi» dall'«esilio» della alleanza occidentale». E' almeno improbabile che De Gaulle voglia premere tanto a fondo sull'acceleratore di una sua politica di «equidistanza» dal blocco occidentale come dal blocco orientale; e ciò per due ragioni almeno: la prima riguarda la politica francese in generale, che non potrebbe mutare tanto repentinamente, senza portare uno sconvolgimento nell'equilibrio del mondo che gli stessi russi oggi non si augurano; la seconda concerne la condizione attuale della Russia e dei suoi satelliti: dopo l'uccisione di Nagy e le minacce a Tito, molti entusiasmi «indipendentistici» di De Gaulle nei confronti del blocco occidentale sarebbero stati raffreddati. Dunque, sarebbe azzardato, oltre che precipitato, dire che lo incontro di oggi fra il generale e il Segretario della NATO, abbia costituito una specie di inizio di «passo di addio» di Parigi all'Occidente in quanto a una politica globale verso Mosca. L'emozione suscitata dall'arrivo di Spaak nel cortile della Presidenza del Consiglio francese non poteva essere e non può essere che emozione dovuta a un fatto inatteso, niente di più.

Si diceva più sopra del comunicato finale. Esso dice che «la conversazione ha avuto per argomento l'insieme dei problemi concernenti la politica, l'organizzazione e il funzionamento dell'Alleanza atlantica, problemi sui quali, nelle circostanze presenti, il Governo francese pone particolarmente la sua attenzione». Come si vede, sono parole abbastanza generiche per offrirsi a ogni sorta di speculazioni e interpretazioni, ma nel loro senso più riposto si può leggere che De Gaulle ha iniziato il «processo» per la revisione della posizione francese nell'Alleanza. Fra ciò e l'abbandono corre una qualche differenza.

Altro fatto che ha destato un interesse vivissimo a Parigi: si è saputo che i socialisti tenterebbero di fare inserire nella nuova Costituzione una speciale clausola, su imitazione della Costituzione tedesca, riguardante la «democraticità» dei partiti organizzati in Francia, clausola che non avrebbe altro scopo, come appare evidente, che quello di colpire il partito comunista, che potrebbe essere messo «fuori legge». La clausola non sarebbe che il concentrato della «carta del civismo» elaborata dalla direzione del partito socialista francese da un certo tempo e che Mollet avrebbe voluto presentare alla Camera come un progetto di legge. Ma essendo la Camera in vacanza e non apparendo molte le probabilità che essa possa discutere un tale progetto, visto che potrebbe essere sciolta dopo il referendum sulla nuova Costituzione, i socialisti approfitterebbero del fatto che la Costituzione stessa è allo studio per inserirvi il loro piano. Esso definisce e stabilirebbe le pene per un nuovo crimine contro lo Stato, crimine definito «di totalitarismo», che è il maggior delitto che possa essere perpetrato nei confronti di una collettività democratica.

Dopo aver stabilito un «codice di obbligazioni», al quale ogni partito dovrebbe sottostare, per evitare di essere trasferito davanti a un'Alta Corte civica le cui decisioni sarebbero senza appello, tale codice stabilirebbe le norme che permettono di definire un partito «democratico» e, per conseguenza, giudicherebbe quando un partito non ha rispettato le norme e le regole della democrazia.

Impossibile a controllarsi, una siffatta notizia deve essere presa con molta cautela: appare, infatti, improbabile che i socialisti tentino di inserire una tale norma nella Costituzione; è più probabile che essi abbiano, se è vero quanto a loro si attribuisce, lasciato trapelare una siffatta indiscrezione a scopi tattici, ai quali non sarebbe estraneo il prossimo viaggio di Mollet in Algeria al seguito di De Gaulle, viaggio che i francesi di Algeria vedono non certo di buon occhio e al quale si sono dichiarati ostili.

Stelio Tomei

STRAGE CAUSATA DAI FUOCHI D'ARTIFICIO

72 morti e 80 feriti per due esplosioni in Brasile

Sono saltati una fabbrica e un chiosco di vendita

Rio de Janeiro, 23

L'agenzia di stampa brasiliana «Meridional» dà notizia di una esplosione avvenuta in una fabbrica di fuochi d'artificio situata a Feira De Santana, 220 chilometri a nord-ovest di Salvador: in essa sono rimaste uccise 12 persone e ferite circa 50.

L'esplosione, per una strana coincidenza, è avvenuta quasi contemporaneamente a quella che ha provocato una sessantina di morti a Santo Amaro, altro paese situato a 160 chilometri da Feira De Santana. I brasiliani adoperano molto i fuochi d'artificio per le feste di sant'Antonio (13 giugno), san Giovanni (24 giugno) e san Pietro (29 giugno).

Secondo le informazioni finora disponibili, nelle due esplosioni verificatesi a Feira De Santana e a Santo Amaro sono morte complessivamente 72 persone; i feriti gravi sarebbero in totale una ottantina.

Santo Amaro è a 25 chilometri a nord di Salvador, capitale dello Stato di Bahia. I paesani comperavano le girandole per la festa di san Giovanni. L'esplosione che ha fatto saltare in aria un chiosco vicino in cui si vendeva lo stesso articolo, è stata causata dalla caduta sulla baracca di un filo elettrico spezzato.

KRUSCEV HA DECISO di «liquidare» Tito?

Parigi, 23

In un dispaccio da Belgrado il giornale «France Soir» scrive questa sera che l'Unione Sovietica ha deciso di adoperarsi per rovesciare il maresciallo Tito e «liquidare l'esperienza socialista jugoslava». Il giornale francese dichiara che la decisione è stata discussa e adottata nel corso della recente riunione del C.C. del PCUS a Mosca.

Secondo informazioni che circolano a Belgrado il piano d'azione sovietico sarebbe articolato in quattro fasi, e precisamente: 1) Intensificazione della propaganda anti jugoslava nei paesi satelliti; 2) Blocco economico della Jugoslavia; 3) Rottura delle relazioni diplomatiche fra Belgrado e le capitali orientali; 4) Pressione militare sulle frontiere jugoslave e creazione di un movimento clandestino antititino in Macedonia.

L'assassinio di Nagy

CRISI DI COSCIENZA di un leader comunista

Londra, 23

Il leader comunista dei minatori inglesi, Arthur Horner, ha condannato ieri sera l'esecuzione di Nagy, definendola «una inutile pazzia». «Io non so se siano responsabili i russi od il Governo ungherese — ha detto — questo non fa alcuna differenza».

Sta di fatto che l'esecuzione dell'ex Primo Ministro ungherese e dei suoi compagni ha profondamente scosso Horner. «E' una cosa mostruosa, assolutamente mostruosa — ha aggiunto. — Non posso starmene zitto più oltre. Ho il dovere di dire alla gente ciò che penso al riguardo. Essi avrebbero potuto tenere queste persone in prigione se lo avessero voluto. Ma ucciderli è stata una azione insensata, perchè essi non hanno ucciso i principi per cui quegli uomini si sono battuti».

Horner ha affermato che resterà nelle file del partito comunista, ma ha aggiunto: «Rifiuto di farmi mettere il bavaglio da chiunque quando assisto ad azioni pazzesche ed inutili. Allora sono deciso a denunciarle».

LA VOTAZIONE ALL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE PER LA CAPITALE EUROPEA

Milano nella rosa delle tre città candidate

Bruxelles e Strasburgo precedono nell'ordine la metropoli lombarda che ha ottenuto 155 voti

Strasburgo, 23

Bruxelles, Strasburgo e Milano sono le tre città designate dall'Assemblea parlamentare europea di Strasburgo come possibili sedi delle istituzioni europee.

Il voto è stato segreto, ed è avvenuto in due fasi. I parlamentari europei hanno innanzi tutto indicato cinque delle dieci città candidate e quindi si è votato per tre delle cinque città risultate prescelte nel primo turno: il voto ha un valore puramente consultivo.

Poco prima dell'inizio delle votazioni, la delegazione italiana si è riunita per decidere se presentare la candidatura di Milano o quella di Torino. La delegazione stessa ha deciso di votare per Milano.

Centoquindici dei 142 membri dell'Assemblea, erano presenti oggi a Strasburgo. La delegazione italiana è presente con 26 delegati su 36.

Il primo turno di votazioni per una prima scelta di cinque tra le dieci città candidate ha dato i seguenti risultati: Strasburgo voti 271, Bruxelles 270, Nizza 257, Milano 253, Lussemburgo 20. Il primo turno di scrutinio per la scelta della «capitale europea» ha comportato una sorpresa: l'eliminazione della candidatura di Parigi. Strasburgo, la sola città candidata ufficiale del Governo francese, ha evidentemente beneficiato di numerosi voti di delegati tedeschi ed ha quindi finito per raccogliere (contrariamente a tutte le previsioni) un voto in più rispetto a Bruxelles. Il primo turno di scrutinio ha veduto l'eliminazione di cinque delle dieci candidature: Parigi, che ha avuto 190 voti Stresa (138), Torino (124), Monza (120), Dipartimento dell'Oise (77).

Il secondo turno di scrutinio per la sede delle istituzioni europee ha dato il seguente risultato; Bruxelles 170 punti; Strasburgo 161 punti; Milano 155 punti.

Il secondo turno di scrutinio all'Assemblea parlamentare europea ha visto al primo posto, come era nelle previsioni generali, la capitale belga. In questo secondo turno di scrutinio i parlamentari europei dovevano pronunciarsi per tre città delle cinque designate questa mattina, secondo l'ordine delle loro preferenze.

La lista Bruxelles - Strasburgo - Milano sarà ora comunicata al Consiglio dei Ministri come espressione del voto dell'Assemblea parlamentare per la sede delle istituzioni europee. Il Consiglio dei Ministri degli Esteri, riunendosi a Bruxelles il primo luglio, dovrà designare la capitale europea, con voto unanime. I Ministri non saranno vincolati dalle raccomandazioni della Assemblea consultiva ma evidentemente non potranno non tenerne conto.

Delle altre due città che erano rimaste in lizza dopo la votazione di questa mattina, Nizza ha ottenuto 153 punti e Lussemburgo 99.

Dopo tre settimane

RITROVATO CADAVERE il piccolo Yves Guillaume

Rennes, 23

Dopo tre settimane di affannose ricerche, il corpo del piccolo Yves Guillaume, di 28 mesi, scomparso il 6 giugno a Pouldu, è stato ritrovato la scorsa notte sulla costa di Belle-En-Mère. Stamane, i magistrati di Lorient, accompagnati dal tenente di vascello Guillaume, padre del piccino, e dal comandante della gendarmeria di Quimperlé si sono recati sul luogo per la triste formalità dell'identificazione del cadavere.

La scoperta del corpicino, in un luogo tanto lontano da Pouldu, sembra pertanto confermare la tesi del rapimento; si escude infatti che il piccolo Yves abbia potuto percorrere da solo una distanza di tanti chilometri. Questo dato di fatto ed altri elementi dovrebbero permettere alla polizia di risolvere il drammatico enigma.

Durante tre settimane tutto era stato messo in opera per ritrovare il bambino, che i genitori speravano in vita. Alle ricerche avevano partecipato infaticabilmente tutti gli abitanti di Pouldu e della regione.

Il bambino si era come volatilizzato il 6 giugno, verso le ore 12.30, dopo il passaggio del postino al castello di Kerdro. Alzatosi da tavola, ove pranzava con la madre e i fratelli, Yves aveva attraversato il parco e, trovata una porta aperta, si era inoltrato nella campagna. Da quel momento il problema che si poneva all'autorità inquirente era stato di stabilire se il bambino si fosse diretto verso la spiaggia o verso la landa.

PER «ASSOCIAZIONE A DELINQUERE»

Le condanne in appello dei dinamitardi altoatesini

Ridotto di 3 anni e 4 mesi il totale delle pene

Trento, 23

La Corte d'Assise d'Appello di Trento, dopo una permanenza di tre ore e mezzo in Camera di consiglio, ha emesso la sentenza a carico dei dinamitardi altoatesini.

A parziale riforma della sentenza di primo grado, la Corte ha ravvisato che i fatti contestati dal capo di imputazione art. 271 e 272 (associazione antinazionale e apologia sovversiva) rivestano gli estremi dello art. 416 (associazione a delinquere). La Corte ha confermato nel testo la sentenza di primo grado e ha determinato la seguenti pene complessive: Antonio Wenger, anni 1, mesi 8 di reclusione, mesi 1 e giorni 20 di arresto; Antonio Gritsch, mesi 8 di reclusione, mesi 1 di arresto; Rodolfo Goeller, anni 2 mesi 8 di reclusione, mesi 1 e giorni 20 di arresto; Carlo Lun, anni 2 di reclusione; Giovanni Stieler, anni 3 e mesi 2 di reclusione, mesi 1 di arresto; Leonardo Pernter, giorni 10 di arresto; Giovanni Mittermeier, mesi 8 di reclusione, mesi 1 di arresto; Rodolfo Ploner, anni 2, mesi 2 e giorni 20 di reclusione, mesi 1 di arresto; Carlo Recla, anni 1 mesi 8 di reclusione.

Nel complesso, la Corte ha alleggerito il totale delle condanne a carico degli imputati di 3 anni e 4 mesi. Infatti, la sentenza di primo grado di Bolzano aveva inflitto ai «dinamitardi» complessivamente 17 anni e 10 mesi di reclusione. Il P. G. aveva richiesto, in sede di appello, un aumento delle condanne per un totale di 31 anni e 4 mesi.

Scelgono Copenaghen dieci turisti polacchi

Copenaghen, 23

Fonti della polizia danese hanno dichiarato che 10 dei 98 turisti polacchi giunti a Copenaghen con il piroscafo «Mazowze» hanno chiesto asilo politico alle autorità danesi.

Richiamo di riservisti

Roma, 23

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1958, n. 605. Richiamo alle armi per speciali esigenze e per istruzioni nel corso dell'esercizio 1958-59 di contingenti per complessivi 500 sottufficiali e 2000 graduati e comuni della forza in congedo appartenenti alle diverse categorie e specialità del CEMM.

Confermata l'esistenza di petrolio presso Parigi

New York, 23

La società «Petrofrance» ha comunicati oggi che tre perforazioni del suolo praticate nei pressi di Parigi «sembrano confermare definitivamente la presenza di un giacimento di petrolio» alla periferia della capitale francese.

La «Petrofrance» dice che il secondo pozzo, il CS-2 scavato a Coulommes, circa 50 chilometri ad est di Parigi, ha prodotto in via sperimentale 900 barili al giorno di grezzo. In precedenza era stato tentato con altri due pozzi un paio di chilometri più ad ovest e un chilometro più a sud.

«Un importante giacimento di petrolio nella zona di Parigi, situato presso i centri di raffinazione e di consumo, rappresenterebbe un notevole risparmio per i francesi ed aiuterebbe a ridurre le spese in valuta estera», dice l'annuncio della «Petrofrance» alla stampa americana.

Un aspetto della strada per Faedis invasa dall'acqua durante l'alluvione che domenica scorsa ha colpito il Friuli orientale

PRIMI BILANCI DEL DISASTROSO NUBIFRAGIO DI DOMENICA

Mai così gonfi e impetuosi fiumi e torrenti nell'Alto Friuli

Cinquantamila persone senza acqua per la rottura d'un acquedotto
Gigantesche macchine a Manzano spazzate via dal Natisone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 23

Dopo il violento nubifragio dell'altra notte, che ha provocato crolli e allagamenti in numerose località, le acque dei fiumi e dei torrenti tendono da stamane a rientrare nei loro alvei, ma intanto, specie nella zona pedemontana, tutte le strade non asfaltate presentano erosioni profonde anche mezzo metro e non sono più transitabili. Occorrerà molto tempo per la loro riparazione.

A memoria d'uomo il Natisone non era mai stato così gonfio, così impetuoso da travolgere tutto. Centinaia di famiglie si sono viste portar via ogni cosa nel giro di poche ore: il raccolto curato per mesi, il bestiame, particolarmente gli animali da cortile e, anche, i mobili delle case invase, come a Faedis, dalle acque del Malina, del Grivò, del Torre e del Natisone. Tutta la zona nord-orientale della provincia è stata investita dalla furia distruttrice dei torrenti in piena, con i tre punti focali di Faedis, di Manzano e delle Convalli.

Ventiquattro ore di tregua hanno portato un po' di calma nella popolazione di quelle zone. Il sole è tornato oggi a splendere agevolando l'opera di soccorso. Non si hanno notizie di danni alle persone. Gravissimi invece sono i danni alle case. Ad Attimis, bloccata a lungo e circondata dall'acqua, la situazione è ancora critica, mentre cominciano a giungere i primi soccorsi. Nella frazione di Forame, due case sono state inghiottite dalle acque, mentre una dozzina di altre abitazioni sono state abbandonate perchè pericolanti. A Manzano, la grande industria di sedie dei fratelli Fornasarig, che dà lavoro a decine di operai, lamenta un danno di 150 milioni: persino le gigantesche macchine di ferro massiccio sono state spazzate via dalle acque del Natisone che hanno distrutto alcuni capannoni.

L'acquedotto del Poiana, è stato interrotto, presso la sorgente ed ha lasciato senz'acqua tutti gli undici Comuni del Consorzio, circa cinquantamila persone. Il disastro è avvenuto presso Stupizza, a quattrocento metri a valle della presa in sorgente: la furia delle acque ha provocato erosioni e frane fino a raggiungere e spezzare le grosse condutture di ghisa poste in profondità sotto l'asfalto stradale. Stamane i tecnici dell'ANAS erano sul posto per provvedere a sistemare delle condutture di riserva. Intanto funziona un servizio di emergenza. Cinque autobotti guidate dai vigili del fuoco sono giunte a portare l'acqua potabile ai Comuni più bisognosi, tra i quali quello di Pulfero, e alle frazioni danneggiate.

Si apprende che anche negli abitati di Versa, Romans e Villesse è tornata la calma: le acque del Torre stanno rientrando nel loro alveo. I danni si fanno ascendere a 50 milioni di lire: tra qualche giorno una commissione del Genio civile di Gorizia completerà i sopraluoghi e i controlli in tutte le case allagate.

Il Prefetto dott. Boccia ha ricevuto il segretario provinciale della DC avv. Capalozza, gli on. Armani, Berzanti, Biasutti, Toros e il sen. Pelizzo con i quali ha esaminato la situazione venutasi a creare nel Friuli nord-orientale a seguito del nubifragio. Successivamente si è tenuto in Prefettura una riunione alla quale hanno partecipato anche l'ing. Pittino del Genio civile e il dott. Antonietti della Prefettura. Particolare attenzione il Prefetto ed il Gruppo parlamentare friulano hanno dedicato ai Comuni di Attimis, Faedis, Cividale e Pulfero, nonchè al Manzanese, dove numerosi operai sono rimasti senza lavoro. Il Prefetto e l'ing. Pittino hanno assicurato il loro immediato interessamento mentre il Gruppo parlamentare friulano è partito questa sera per Roma onde sollecitare l'intervento del Governo.

Vittorino Meloni

Complicità con contrabbandieri?

Funzionari delle Ferrovie arrestati a Mestre

Venezia, 23

Una vasta operazione, implicante anche alcuni funzionari dipendenti dalle FF. SS. e già in servizio nella giurisdizione del compartimento ferroviario di Venezia, è in corso da parte della Polizia tributaria. Questa, sulla base degli elementi sinora acquisiti in sede di indagine, ha già fatto procedere all'arresto del caposcalo della stazione di Mestre, Illo Ceccarelli, del funzionario Luciano Fiorini, ambedue residente a Mestre, e dei funzionari Goi e Cestaro, non meglio indicati, in servizio rispettivamente alla stazione di Quarto d'Altino e di Mogliano Veneto. Nessuna informazione è trapelata su questa operazione da parte degli organi inquirenti, e l'unico elemento di cui si ha certezza è costituito dal fatto che l'arresto delle persone suindicate, trasferite questa sera alle carceri giudiziarie di Venezia e poste a disposizione della Procura della Repubblica, ha ricevuto l'avallo della stessa Procura. Un altro funzionario delle ferrovie, tale Borta, pure in servizio a Quarto D'Altino, arrestato in un primo tempo, è stato successivamente rilasciato e denunciato a piede libero.

Sembrerebbe che gli arrestati si fossero resi responsabili di infrazioni connesse agli incarichi di servizio, infrazioni che peraltro sarebbero da porsi in relazione all'illecita attività esplicata da una vasta organizzazione di contrabbandieri, alcuni elementi della quale sarebbero già stati identificati. Per quanto attiene all'Amministrazione ferroviaria, si sa che il capo del compartimento di Venezia ing. Rosa ha dichiarato che i funzionari sottoposti a procedimento giudiziario sono già stati sospesi dal servizio.

Condannato a morte un cetnico in Jugoslavia

Belgrado, 23

Milos Tomic, comandante di un gruppo di cetnici (reparti di guerriglieri fedeli alla monarchia jugoslava) nel corso della seconda guerra mondiale, è stato condannato oggi a morte, mediante fucilazione per crimini di guerra. Tomic era accusato di avere assassinato numerosi partigiani simpatizzanti di Tito, durante la guerra.

Parapiglia a Bruxelles per vedere Ranieri e Grace

Bruxelles, 23

Poliziotti con elmetto bianco in testa hanno oggi caricato la folla che si era radunata attorno al padiglione di Monaco alla Fiera di Bruxelles, per vedere i principi di Monaco. Nel parapiglia sono state travolte delle donne, mentre gli agenti cercavano di sospingere via la marea di persone che morivano dalla voglia di vedere la principessa Grazia — ex Grace Kelly — e il principe Ranieri..

Al padiglione stesso, dopo, i principi di Monaco hanno ricevuto il principe Alberto, fratello di Re Baldovino del Belgio. La visita è avvenuta in occasione della giornata nazionale di Monaco, secondo il calendario della Fiera.

Finita la visita, Ranieri e Grazia si sono recati nel padiglione inglese — dove era stato predisposto uguale servizio di polizia. Il pubblico è stato invitato a sgomberare momentaneamente i locali. Successivamente i principi di Monaco sono intervenuti a un pranzo offerto in loro onore dal Commissario generale della Fiera.

FEROCE DELITTO IN UN PAESE NEI PRESSI DI BARI

Trova la sua figlioletta strangolata sotto il letto

La bimba ha forse riconosciuto i ladri penetrati in casa

Bari, 23

Una bambina di sei anni, Vita Santoro, è stata trovata uccisa, probabilmente mediante strangolamento, nella sua abitazione al centro della frazione di Carbonara.

E' stata la madre, Luigia Minoia in Santoro, tornata dal lavoro dei campi, a trovare il cadaverino sotto il letto nel «basso» di via Villafranca 5. Poco dopo è arrivato il padre della bimba, Michele, che si era fermato qualche minuto in piazza. Luigia Minoia aveva trovato la porta di casa aperta, ma non si era preoccupata troppo, pensando che fosse stata lasciata così dalla sua unica figliola, cioè Vita. Si è però allarmata quando al centro della stanza più grande ha visto una grossa valigia aperta dove di solito custodisce la biancheria e il piccolo gruzzolo di famiglia. Mancavano alcuni capi di biancheria e duemila lire. Inghinocchiatasi per guardare a terra, la donna ha scorto il corpo della bambina. La mamma ha tirato a sè la piccola e allora si è accorta che era morta. Sul collo di Vita Santoro erano ben visibili i segni dello strangolamento.

Sul posto si sono recati i carabinieri e la polizia. Le indagini sono in corso. Si ritiene che la bimba sia stata uccisa da ladri introdottisi nell'abitazione e da lei scoperti. Forse, inoltre, la bimba ha riconosciuto qualcuno.

Stamane quando i genitori erano andati al lavoro, Vita stava preparandosi per andare a scuola (frequentava la prima elementare). Verso le 9, Michele Santoro si è recato presso la scuola per firmare la pagella della figlia, ma non si è assicurato se la piccola fosse o no in classe. Per il momento non è stato ancora possibile sapere l'ora del delitto; potranno dire qualcosa di preciso i periti dell'Istituto di medicina legale.

I carabinieri, indagando negli ambienti della malavita di Carbonara, hanno fermato questa sera quattro individui sospetti autori di recenti furti in abitazioni private.

Intanto il prof. Cappa dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bari ha compiuto un primo esame del cadavere. Il perito ha stabilito innanzitutto che la morte della bambina deve risalire ad almeno sei ore prima del rinvenimento e comunque non oltre 12 ore. Questo accertamento, quindi, non esclude due ipotesi: Vita Santoro potrebbe essere stata strangolata prima di uscire da casa per andare a scuola oppure al suo rientro. Sembra poi che i carabinieri conoscano già il mezzo con il quale la bambina è stata uccisa: un fazzoletto attorcigliato oppure una cordicella. Nella casa di via Villafranca, a Carbonara, infatti, sono stati trovati sia il fazzoletto che la cordicella. Sul luogo del delitto si è recato a tarda ora il Procuratore della Repubblica dott. Giancaspro per dirigere personalmente ogni fase delle indagini.

40 SOLDATI FRANCESI salvati da un piatto di minestra

Philippeville, 23

Ieri sera una granata rudimentale lanciata da un terrorista algerino ha sfondato la finestra di un ristorante nel salone del quale stavano mangiando quaranta soldati francesi. L'ordigno è andato a cadere in un piatto di minestra: la miccia si è spenta e nessuno è rimasto ferito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi mezza giornata paraggi Campi Elisi. Telef. 62338, dalle 14 alle ore 16. 64861 A

PRESTASERVIZI pratica offresi. Skerlavaj, S.M.M. Inferiore n. 1295. 25047 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA disposta trasferirsi temporaneamente per villeggiatura, cercasi. Telefonare n. 28445. 25054 B

CAMERIERA cercasi conoscenza lingua tedesca per esercizio alberghiero gradese. Telefonare 82-05, Grado. 1605 B

DOMESTICA stabile ottime condizioni cerca piccola famiglia. Telefonare dalle ore 11 in poi, n. 23824. 64868 B

DOMESTICA stabile con referenze ottimo trattamento cercasi. Via S. Caterina 5, Siderini. 64772 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 64881 C

A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture, carta parati offresi. Tel. 52933. 64884 C

AUTISTA patente II - III offresi. Cassetta 25043 C UPI.

CASSIERA magazziniera pratica primarie referenze offresi. Telefonare 91409. 64892 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI meravigliose novità. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 25046 CC

«COSMOS» Primo Istituto di Bellezza garantisce perfezionamenti facciali e figura. Ultimissimi ritrovati della cosmetologia estetica. Massaggi elettrici. Cure specifiche. Consultazioni gratuite. Bagno Romano, telefono 90119. 25061 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA possibilmente pratico assumerei. Autorimessa Miramare, via S. Francesco n. 31. 64871 D

GARZONA sarta cercasi. Telefono 37375. 64888 D

INGEGNERE o perito industriale 30-40.enne organizzatore lavorazioni tempi cerca primaria Industria alimentare. Indicare età referenze curriculum. Scrivere Casella 5790 D, UPI, Trieste.

LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarta uomo, cercansi. Corso 10. 64863 D

MEZZA lavorante e garzona parrucchiera cercansi. Salone Renato, Giuliani 29. 64896 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Panetteria Urdih, via Settefontane angolo via Donadoni. 25049 D

RAGAZZO 14.enne per macelleria cercasi. Piazza Volontari Giuliani 1. 25048 D

SIGNORINA indipendente affido negozio vini frutta, vitto alloggio stipendio. Valdrighi Cavour, Saronno (Varese). 5791 D

SIGNORINA lavori casa per ore antimeridiane cercasi. Offerte Cass. 2009 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA libera con focolaio o ingresso libero cercasi anche periferia. Cass. 25042 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA due letti telefono affittasi anche breve soggiorno prezzo conveniente. Venezian 26, secondo. 25456 F

CAMERA mobiliata una persona, ingresso libero, affitto. Pascoli 34-III, sin. 64878 F

MATRIMONIALI vuote mobiliate, uso cucina; stanzette; appartamentino Opicina, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 64869 F

STANZE 2 mobiliate presso sola uso bagno cucina telefono 16.000 mensili affittansi paraggi Stazione. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 64894 F

STANZE 2, cucinino, mobiliato, II piano, affittasi piccola famiglia o amici. Tel. 56622. 25064 F

VUOTA o mobiliata ingresso libero grandissima affittasi a distinti senza figli. Indirizzo UPI 25045 F.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BERRETTA Jockey marca inglese a quadratini quasi nuova smarrita paraggi via Filzi - Galatti - Piazza Dalmazia. Lire mille mancia a chi riporta Ditta Greenham, via S. Nicolò 15, telefono 37172. 25051 H

BRACCIALE oro, caro ricordo smarrito domenica. Duca d'Aosta 8, Fabris. 290 H

GOLFETTO noce chiaro smarrito domenica mattina tratto Battisti - Ospedale S. Giovanni. Mancia rinvenitore, telefonando 41601. 64866 H

ORECCHINO d'oro pietra acqua marina smarrito tratto S. Giusto, via S. Marco. Caro ricordo mamma. Ricompensa telefonare 71781. 64895 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. APPARTAMENTI lussuosi, quattro stanze, servizi, due poggioli, ascensore, vista mare, riscaldamento, 35.000 affittansi. Dario, via Roma 13. 64880 I

A.A. APPARTAMENTO stanza anticamera cucina bagno, gabinetto, Barcola, 12.000 mensili, compensando spese. Dario, via Roma 13. 64880 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta appartamento tristanze, poggioli, ricchi accessori 25.000 mensili, nessun compenso. 045105 I

APPARTAMENTI signorili, 3 stanze, soggiorno, servizi, poggiuoli, centralnafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64875 I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze 2 stanzette accessori piano I, 20.000 mensili, modesto compenso affittasi; altri piani superiori senza compenso affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 64894 I

APPARTAMENTO casa seminuova, 4 stanze, cucina, libero in settembre, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 2010 I

APPARTAMENTO signorile, centrale, soleggiato, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo affittasi 1.o luglio. Amministrazione, Imbriani 6. 25053 I

CENTRALE secondo piano, sette stanze, stanzetta, accessori, adatto professionista, società, rappresentanza diplomatica, affittasi. Telefonare 95982 25063 I

LOCALE mq. 15 Gretta adatto barbiere tappezziere elettricista calzoleria sartoria fiaschetteria affittasi. Telefonare 43727 25060 I

LOCALE metri quadrati 75 cedesi in affittanza. Telefonare 29140. 25057 I

MAGAZZINO paraggi S. Francesco mq. 140 cedesi rimborsando spese. Indicare attività. Offerte Cass. 64865 I UPI.

MOBILIATO bistanze, ambulanza - abitazione signorile, affittasi. Informazioni: Sannicolò 2, Carlini. 25052 I

PARTE di magazzino posizione centrale affittasi uso deposito telefono 36903. 45112 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.I.C.A., tel. 37703, cerca appartamenti in affitto 1-2-3 stanze, accessori. Forte richiesta. 045105 L

APPARTAMENTI 1-3-4 stanze accessori possibilmente centrali affitto aggiornato anche compensando urgentemente cercansi. Telefonare 61309. 64894 L

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno cercasi in affitto. Offerte Cass. 2003 L UPI.

MAGAZZINO grande anche interno, lavoratorio verniciatore cerco affitto. Telefonare 59844. 64897 L

APPARTAMENTO ultimo piano, terrazza, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, zona signorile, cercasi in affitto, ingresso metà ottobre. Dettagliare Cass. 64874 L UPI.

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, oppure tristanze accessori moderni, cercasi affitto, inintermediari. Cassetta n. 64877 L UPI.

APPARTAMENTO bi-stanze cucina bagno cerco in affitto. Scrivere Cass. 64862 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas» fornelli, cucine miste elettrogas, lavabiancheria «Castor» - «A.E.G.», armadietti portabambole. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 25029 M

A. KOZMANN - Frigoriferi a prezzi di fabbrica, lavatrici, scaldabagni, bagni completi, cucine per trattorie, cappe per cucine, pavimentazioni. Piazza Ospedale n. 7. 50 M

CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Salonicchio, Caccia 6, III piano. 25059 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 1445 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche-gas-legna e carbone, ferri da stiro migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 64890 M

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

LUMINOSA a bandiera dicitura mobili; orologio elettrico a scatto e lampadari moderni al neon, vendonsi occasionissima. Negozio viale Ventisettembre n. 20. 45034 M

MACCHINE cucire di fama mondiale con mobile di lusso vasto assortimento L. 32.000 garanzia 25 anni. Visitateci e vi convincerete. Negozio Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi n. 8. 64760 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 64890 M

PELLICCE e ogni articolo pellicceria, migliore fonte di acquisto: Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16-III. Persiani 115.000 - 170.000 in poi. Ratmousqué 120.000. Approfittate adesso! 45012 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli antichi moderni. Telefonare 30358. 64873 N

A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri soprammobili mobili letto pranzo cucine pezzi singoli ufficio. Telef. 23485. 64876 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

ACQUISTO stracci-ferro, lana archivio metalli, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 44546 N

TAPPETI persiani e orientali compero. Telefonare Albergo Corso 38988. 64608 N

VASI cinesi giapponesi soprammobili artistici. Telefonare 90337. 64608 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE. Compero camere letto, pranzo, mobili singoli, soprammobili, salotti e cucine, telef. 28-551 oppure 39-518. 12416 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 64870 NN

ARMADI gurdaroba camere soggiorni svendo ottimi prezzi in occasione Fiera. Falegname, Tiziano 1, telefono 41679. 64891 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divanoletto, reti, materassi, carrozzine, lettini. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

CAMERA pranzo occasione seminuova vendesi, tel. 34795, ore 10-12 e 16-18. 64893 NN

SALOTTO seminuovo divano letto vendo occasione. Via Torricelli 12, porta 6. Visitare dalle 15-19. 64879 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI cercansi ovunque vendita tessuti uomo-signora presso famiglie. Condizioni vantaggiose. Fratelli Cappellini, Prato. 5787 P

MAGLIFICIO cerca rappresentante introdotto clientela dettaglio Veneto. Referenze. Scrivere CIEFFE - Seici (Firenze) 5766 P

PUBBLICITA' produttori ambosessi per Trieste, cercansi, possibilità ottimo guadagno, occorrono attività, iniziativa, persuasione, scrivere indicando attività precedenti, grado cultura. Destefanis, Roma 101, Torino. 5718 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A PREZZI convenienti Vespe Lambrette 150 e 125; Benelli; Rumi; M.V.; Iso 125; Gilere 150 telescopiche; Harley-Davidson 750 meravigliosa. Via Pascoli 22, telefono 55530. 64872 Q

ALFA 1900; Giulietta normale; Fiat 1900; 1400 A; 103 TV; Aurelia B 21; Furgone Ardea; Furgone 1100 vendonsi. SAVRA, via F. Severo 26. 64886 Q

«500» C vendo. Per informazioni rivolgersi Autorimessa Sessa. Via F. Severo 96. 64804 Q

FURGONE Topolino perfette condizioni vendesi, esclusi intermediari. Tel. 38109. 64865 Q

ISO scooter 125 ottimo stato vendesi occasione. Garage Venezia, Lazzaretto Vecchio 12. 64887 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE frutta verdura zona continuo sviluppo, modernamente arredato vendesi compreso condominio 2.800.000 eventuale facilitazioni di pagamento. Tratta proprietario. Cassetta 64867 R UPI.

CERCASI famiglia gestione trattoria. Rivolgersi Beltrame Vini, Toro 4. 64883 R

LATTERIA avviatissima massime facilitazioni; negozio vuoto centralissimo usi diversi; botteghino lavoro garantito; drogheria moderna zona periferica cedonsi Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 64894 R

MILIONE e mezzo prima ipoteca cercasi. Offerte Cassetta 25044 R UPI.

UNMILIONE cerca commerciante, garanzie solide. Cassetta 64882 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi amm.ne Carli S. Maurizio 4. 2020 S

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTO 3-5 stanze doppi servizi poggioli panoramici, termonafta, rifiniture accurate, facilitazioni di pagamento, vendesi. Dario, via Roma 13. 6488 S

A. A. OCCASIONISSIMO appartamentino in casetta, rimesso a nuovo, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno, doccia, vendesi anche per investimento capitale, con contratto d'affittanza e rimborso spese, vendesi 1.500.000 prezzo totale. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 64885 S

ADRIATER - Signorili, Cinquestanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, cantina, garage, giardino. Palazzina nuova zona Besenghi. Ricchi, modernissimi accessori. Posizione soleggiata. 0045135 S

ADRIATER - Carloalberto (zona). Inizio nuova costruzione. Appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze servizi, tutti comforts. Ottima abitabilità. Posizione soleggiata con magnifica vista mare. Accurate perfette finiture. Agevolazioni pagamento. 0045135 S

ADRIATER - Appartamenti varie zone, pronti e corso costruzione vendonsi condominio, ampie facilitazioni. 0045135 S

ADRIATER - Grattacielo Carducci - via Milano. Diversi locali adatti sistemazione bellissimi negozi, vendonsi condominio. 0045135 S

ADRIATER - Consegna agosto. Essendo prossima ultimazione stabile via Vidacovich (Revoltella) abbiamo iniziato la vendita. Appartamenti 2, 3, 4 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, cantina. Ottima abitabilità. Posizione soleggiata. Agevolazioni pagamento. 0045135 S

ADRIATER - Consegna fine mese. Iniziata vendita appartamenti stabile 10 piani in corso ultimazione Scala Monticello (di fronte Dreher). Perfetta e accurata esecuzione. Tutti comforts. Zona tranquilla. Vicinanze principali tranvie. Facilitazioni pagamento. Visite ininterrotte al cantiere. - ADRIATER, Sanfrancesco 10, primo. 0044809 S

AFFARONE: blocco 19 appartamenti occupati di 1-2 camere cucina corridoio gabinetto vendiamo per L. 13.000.000. Galleria Rossoni, Totocalcio. 25055 S

AFFARONE: appartamenti corso costruzione consegna agosto '58 vendonsi; stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio 1.300.000 contanti e 14.000 mensili fino al saldo di 1.950.000. Galleria Rossoni, Totocalcio. 25040 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio 700.000 contanti, rimanenza 25 anni, paraggi Fiera. Altri centralissimi tristanze. - S. Caterina 5. 64864 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati, scambio obbligatorio, vendonsi facilitazioni pagamento. Petronio 9, visitare ore 16-18. 25040 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2015 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2018 S

APPARTAMENTI occupati via Giulia, 2-3-4 stanze, stanzino, camerino per bagno, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2004 S

APPARTAMENTI condominio pronti agosto, Rozzol, soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2007 S

APPARTAMENTI via Industria, condominio occupati, stanza stanzetta cucina, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2011 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, condominio occupati, 2 stanze, stanzino per bagno, soleggiati vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2012 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, paraggi Passeggio S. Andrea, vendonsi Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2014 S

APPARTAMENTI medi occupati, massimo centro bello stabile vendonsi, primo importo seicentomila. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 1 S

APPARTAMENTO vista mare monti, 2 stanze, stanzetta, soggiorno cucinino grande poggiolo vendesi libero rara occasione 2.850.000, con facilitazioni. Esclusi mediatori. 64867 S

APPARTAMENTO camera cucina piazza S. Giacomo occupato, vendesi 780.000 (scambio obbligatorio). Galleria Rossoni, Totocalcio. 25055 S

APPARTAMENTO piano attico, centro, casa nuova pronta entrata, 5 stanze, doppi servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2006 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo terrazzetta, riscaldamento centralnafta, pronta entrata, soleggiatissimi, posizione panoramica, vendonsi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2008 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona Barriera, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, due armadi a muro, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 2013 S

APPARTAMENTO condominio libero, 2 stanze, cucina, ripostiglio, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 2016 S

APPEZZAMENTI piccoli terreno per costruzione ville, soleggiatissimi, Grignano, vista splendida, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 2017 S

BELLISSIMO centrale, 3 stanze, stanzetta, accessori, vendesi libero. Telefonare 95982. 25063 S

CASETTA nuova camera, due camerette servizi, terreno, garage, vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 25050 S

CONDOMINIO tristanze bagno esentasse 2.200.000 contanti, saldo mutuo. Indirizzo UPI 25056 S.

LOCALE adatto trattoria, con cantina e giardino, vendesi in condominio amm.ne Carli S. Maurizio 4. 2002 S

LOCALI condominio occupati, negozio verdura, panetteria, con contratti liberi vendonsi per rendita, amm.ne Carli S. Maurizio 4. 2001 S

NEGOZIO centrale con 3 licenze cediamo L. 1.500.000, rendita 70.000 mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio. 25055 S

OCCASIONE Sanluigi vendesi casa nuova costruzione primo piano appartamento quattro camere accessori, pianoterra due locali affari rendita ottocentomila, due milioni mutuo ventennale vende prontamente ATA, Mazzini 30. 64889 S

PICCOLO negozio abbigliamento centralissimo cedesi prontamente condizioni favorevoli. ATA, Mazzini 30. 64889 S

SOCIETA' cerca stabili, terreni, impiego capitale. Offerte cassetta 1 S UPI.

TERRENO Barcola, per costruzione, villetta vendesi amm.ne Carli S. Maurizio 4. 2019 S

VILLA OPICINA, 4 stanze, accessori moderni, veranda garage, 1100 mq. terreno vendesi amm.ne Carli S. Maurizio 4. 2005 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO ristorante La Rosa - Socchieve, cucina casalinga, prezzzi modici, telefono 3. 1604 T

CAMERA, cucina cercasi a Opicina in affitto luglio-agosto, tel. 28483. 25062 T

PEIO (Trentino), Albergo Cristallo, nuovo. Telefonare 38501 dalle 14 alle 18. 12104 T

U Matrimoniali L. 60

GIOVANE americano conoscerebbe giovane ragazza italiana scopo matrimonio. Rimane a Trieste l'intera estate. Scrivere cassetta 12399 U - UPI.

V Diversi L. 50

BENI abbandonati Jugoslavia e Zona B, assistenza documenti, informazioni. Collegamento giornaliero con Roma. ATA, Mazzini 30. 64889 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.